DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 49
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 19 Dicembre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Senza dipendenti nei municipi, I sindaci fanno i tappabuchi
Lanfrit a pagina II

L'intervista
Il pediatra Baraldi: «Salvare un bimbo prematuro, così mi sento felice»
Pittalis a pagina 15

Volley
Pantere Mondiali bis del Prosecco contro il Vakif Sconfitta l'ex Egonu
Cernetti a pagina 23

L'analisi
Se le carriere in Europa non sono legate ai risultati

Francesco Grillo

Non è la prima volta che le istituzioni europee sono scosse da un grande scandalo. Il 15 marzo 1999, l'intera Commissione Europea – presieduta dal lussemburghese Jacques Santer – dovette rassegnare le proprie dimissioni per una contestazione cominciata qualche mese prima per il rifiuto di un comitato del Parlamento Europeo di ratificare il bilancio comunitario. Anche allora, come oggi, trapelarono giudizi lapidari sull'attitudine di un intero sistema («Sembra che non ci sia più nessuno che abbia conservato il minimo senso di responsabilità», dichiarò uno dei controllori) e, tuttavia, le differenze oggi sono almeno due.

Il "Qatargate" colpisce il Parlamento (che fu l'accusatore di Santer) e non – almeno per ora – la Commissione che dell'Unione è l'organo tecnico. Quell'Europa, inoltre, era al suo apogeo (la decisione irrevocabile di adottare l'euro era stata appena presa e si andava verso l'allargamento), mentre oggi l'idea è quella di una progressiva obsolescenza di istituzioni pensate per governare un contesto più stabile.

Il Parlamento Europeo compie il prossimo anno 43 anni e fu introdotto come la prima (e finora unica) assemblea eletta da cittadini di Paesi che rimangono sovrani. Quella novità fu salutata come una sperimentazione da far crescere nel tempo (...)

Continua a pagina 27

Qatargate, minaccia sul gas

▸La diplomazia di Doha: impatto negativo anche sulle forniture se la Ue ci colpisce
▸L'avvertimento lanciato contro le misure anti-corruzione adottate dopo lo scandalo

La minaccia è chiara. Se il parlamento europeo bloccherà l'accesso dei lobbisti di Doha all'aula, ciò potrebbe avere un «impatto negativo» sulle relazioni con l'emirato del Golfo e sulla fornitura internazionale di gas. Il messaggio è stato consegnato da un diplomatico qatarino. La decisione di imporre «una restrizione così discriminatoria» prima che sia conclusa l'inchiesta sul giro di tangenti che coinvolgerebbe 60 eurodeputati, «avrà un effetto negativo sulla cooperazione e sui colloqui in corso».

Guasco e Bechis alle pagine 8 e 9

Calcio. L'Argentina trionfa sulla Francia

Messi re del mondo nel nome di Maradona

Andrea Sorrentino

Ci voleva una traversata di 35 giorni nel deserto, e la finale più bella nella storia dei Mondiali, affinché tutto acquistasse un senso pieno, e il destino del più grande calciatore di sempre si compisse. È appena finita e ha vinto l'Argentina.

Continua a pagina 20

Le pagelle
Super Marocco e maxi recuperi dieci cose che ricorderemo
Saccà a pagina 22

L'intervista
Tajani: «Ucraina, Italia protagonista A Trieste la conferenza sui Balcani»

Si aprono spazi importanti per un nuovo protagonismo internazionale dell'Italia, spiega il ministro Tajani in un'intervista: «I terreni di azione sono diversi. Già il 24 gennaio organizzerò a Trieste la conferenza italiana sui Balcani».
Ajello a pagina 6

Lega divisa, a Padova i salviniani vincono il congresso per 29 voti

▸Pettenuzzo si impone sullo sfidante per 419 a 390. Ed è polemica

Hanno vinto due salviniani: Nicola Pettenuzzo a Padova e Paolo Borchia a Verona sono stati eletti ieri segretari della Lega nelle rispettive province. Ma osservando gli equilibri regionali, l'area marcatiana (e quindi zaiana) andata alla conta contro quella bitonciana attorno alla città del Santo, ha ottenuto un risultato superiore alle aspettative: 29 schede su 810 votanti, 419 per Pettenuzzo contro 390 per Giraldo. Ed è polemica. Roberto Marcato, "padrino" di Giraldo: «Se non fossero stati iscritti una cinquantina di militanti negli ultimissimi giorni, l'ago della bilancia si sarebbe sicuramente spostato verso di noi».
Pederiva a pagina 7

Veneto
Natale con il Covid (ma in calo) «Case di riposo, riaprire le porte»

Domenica sarà il terzo Natale con il Covid. Una ricorrenza a cui il Veneto arriva con un complessivo calo degli indicatori. Nell'ultima settimana i nuovi casi sono scesi da 29.900 a 21.961 rispetto a quella precedente, anche perché i tamponi sono passati da 209.572 a 177.425, con una diminuzione del tasso di positività dal 14,3% al 12,4% (sebbene vada detto che i decessi sono saliti da 80 104). Anche alla luce di questi dati, le associazioni chiedono alla Regione del Veneto di allentare le restrizioni nelle visite agli ospiti delle case di riposo: «Riapriamo le porte».
A pagina 11

La folle corsa del pirata due incidenti e la fuga

Ubriaco due volte oltre il limite, dopo una serata di festa terminata con un doppio schianto in pochi metri e la fuga a casa di un amico. Mentre il pirata scappava, il 44enne che aveva tamponato, venerdì notte a Quinto di Treviso, veniva travolto e ucciso da un'altra vettura. Quattro ore dopo, l'alcoltest del 30enne trevigiano segnava un valore attorno all'1. Dopo il primo incidente, un secondo schianto sulla rotonda, a meno di cento metri dal primo. Niente feriti stavolta: solo danni materiali, poi di nuovo in fuga.
Pattaro a pagina 13

Passioni e solitudini
Le regole per tenere al massimo l'energia vitale
Alessandra Graziottin

«Cosa farò di bello oggi?»: quanti si pongono questa domanda in un qualsiasi mattino di giorno feriale?
Continua a pagina 27

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La Manovra

LA GIORNATA

Pos, rimane l'obbligo Più potere agli 007 per le intercettazioni

▶Il ministro Giorgetti presenta gli emendamenti in Commissione

▶Verso ristori ai commercianti con gli extra-profitti delle banche

ROMA Sui Pos il governo è costretto ad arrendersi. Torneranno le multe per i commercianti. Ma arriva anche una norma per consentire a chi ha acquistato una casa con un mutuo a tasso variabile di poterlo rinegoziare con la banca. E in manovra spunta un emendamento sui Servizi segreti. I direttori delle agenzie (Dis, Aisi e Aise), con il permesso del Presidente del Consiglio, potranno chiedere al Procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma l'autorizzazione all'«intercettazione di comunicazioni o conversazioni, anche per via telematica». Non solo telefonate o messaggi, ma anche le «conversazioni tra presenti» dentro casa, con una deroga all'articolo 614 del Codice penale. Una volta ricevuta l'autorizzazione, i vertici degli 007 italiani potranno ricorrere alle intercettazioni «per una durata massima di 40 giorni».

Dopo una giornata caotica in Commissione bilancio, con continui rinvii nell'arrivo del nuovo pacchetto di emendamenti e con il Pd e Azione-Iv saliti sull'Aventino, in tarda serata il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha presentato le nuove proposte di modifica del governo. Sui Pos si è rivelato troppo alto il muro eretto da Bruxelles. Non è bastata nemmeno la lunga interlocuzione con la Commissione europea portata avanti dal ministro Raffaele Fitto per rivedere la norma che ha introdotto nell'ordinamento italiano sanzioni per i commercianti che rifiutano pagamenti, anche minimi, con bancomat o carta di credito. Si tratta di una misura inserita all'interno del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Farla saltare non solo avrebbe messo a rischio il prossimo assegno da 19 miliardi destinato all'Italia, ma avrebbe fatto persino correre il rischio di dover restituire dei fondi già ricevuti.

Anche il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha dovuto prendere atto dell'intransigenza della Commissione. Così a chi gli chiedeva se l'obbligo del Pos fosse rimasto, Meloni ha spiegato che si tratta di «un obiettivo del Pnrr e quindi», ha detto, «lo stiamo trattando con la Commissione. Se non ci sono i margini», ha aggiunto ancora il premier, «ci inventeremo un altro modo per non far pagare agli esercenti le commissioni bancarie sui piccoli pagamenti». Il governo insomma, potrebbe ora rafforzare il credito di imposta per le commissioni pagate dagli esercenti e che oggi è fermo al 30 per cento degli importi. O, in alternativa, finanziare altre forme di ristori facendo leva sugli extra-profitti del sistema bancario. Un'altra novità dell'ultima ora è l'aumento della soglia di reddito da 20 mila a 25 mila euro, che dà diritto ad un taglio del cuneo contributivo del 3 per cento. Confermato invece, l'aumento delle pensioni minime a 600 euro per gli over 75. Rafforzato ancora l'assegno unico per le famiglie numerose, quelle con più di 4 figli. Salirà di 150 euro al mese. Così come Forza Italia ottiene l'aumento della soglia della decontribuzione per le nuove assunzioni da 6 mila fino ad 8 mila euro. Per finanziare le nuove misure, lo stop al Reddito di cittadinanza sarà anticipato. La misura finirà tra soli sette mesi e non otto come era previsto nella norma originaria della manovra. Confermato anche il "salvagente" per il Superbonus. Le Cilas, le certificazioni asseverate di inizio lavori, potranno essere presentate fino al 31 dicembre mantenendo il diritto alla detrazione piena del 110 per cento.

L'INTERVENTO DEL MINISTRO

Giancarlo Giorgetti ha illustrato in commissione Bilancio della Camera gli emendamenti messi a punto dal governo sulla manovra economica

LE ALTRE MISURE

Giorgetti ha spiegato che il governo ha deciso di "resuscitare" una vecchia norma del 2012 che obbligava le banche a rinegoziare i mutui a tasso variabile. La norma prevede che questa possibilità sia offerta soltanto a chi aveva acquistato un immobile di valore non superiore a 200 mila euro e con un Isee inferiore a 30 mila euro. Nel pomeriggio di ieri maggioranza e opposizione erano riuscite ad accordarsi su alcuni emendamenti. Come per esempio il pacchetto per il Sud. È stato prorogato per un anno il credito d'imposta in favore delle imprese che acquistano beni strumentali nuovi e destinati a strutture produttive ubicate nei territori delle regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Molise, Abruzzo, Sardegna e Sicilia. L'altro emendamento che ha avuto il disco verde è quello che prevede dei "premi" sulla distribuzione delle risorse sanitarie alle Regioni più virtuose, quelle che centreranno il raggiungimento di alcuni specifici obiettivi. Tra gli emendamenti presentati dal governo, c'è anche la cessione dei sistemi informatici dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione alla Sogei, la società pubblica per l'informatica. Una decisione contro la quale si sono immediatamente schierati contro i sindacati.

Andrea Bassi
Francesco Bechis

ALTA TENSIONE CON LE OPPOSIZIONI, CHE HANNO PROTESTATO PER I RITARDI NEI LAVORI LASCIANDO L'AULA

VIA LIBERA ALLE REGISTRAZIONI DEI SERVIZI SEGRETI ANCHE NELLE ABITAZIONI E NEGLI SPAZI PRIVATI

LE SCELTE

Gas, la Ue tenta l'accordo sul price cap Giro di vite sulle emissioni inquinanti

le cifre

160	240	275	188
In euro il livello caldeggiato più volte dall'Italia e da altri Paesi europei per il prezzo del gas.	Il livello di prezzo del gas che la Germania ha indicato durante le negoziazioni di questi mesi.	Il livello di prezzo al megawattora per due settimane proposto dalla Commissione un mese fa.	Il prezzo a megawattore per 3 giorni è il compromesso che sarà oggi sul tavolo.

BRUXELLES Il compromesso: 188 euro al megawattora per almeno tre giorni consecutivi. Prendere, lasciare o rilanciare. È l'ultima proposta sul tetto temporaneo al prezzo del gas al Ttf, l'indice di riferimento continentale di Amsterdam, messa sul tavolo dalla Repubblica Ceca, che fino a fine mese ha la presidenza di turno del Consiglio. Si parte da questa soglia, oggi, alla ricerca della fumata bianca in quello che potrebbe essere il giorno della verità sul "price cap": i ministri dell'Energia tornano a vedersi a Bruxelles per l'ultima riunione dell'anno, ad appena una settimana dal precedente incontro. Finito con qualche passo avanti, ma comunque con una parentesi quadra (il segno grafico che nelle bozze di negoziato indica i punti su cui manca l'intesa), a marcare l'assenza di intesa sulla soglia di prezzo in presenza della quale dovrà scattare quello che la Commissione ha ribattezzato meccanismo di correzione del mercato.

FORBICE AMPIA

Negli ultimi giorni il valore ha continuato a oscillare tra i 160 euro voluti dall'Italia e dal resto dei Paesi dell'asse pro-tetto (Belgio, Grecia e Polonia) e i 240 difesi in particolare dal fronte degli scettici, Germania e Olanda in testa, preoccupato dall'impatto che una tale misura avrebbe sulle forniture, rendendo il mercato europeo meno attraente. Oggi potrebbe, tuttavia, essere la volta buona per mettere la parola fine alla telenovela del "cap", scendendo al di sotto di quella che un alto diplomatico nelle scorse ore definiva «la soglia psicologica dei 200 euro». La posta in palio - per la stessa credibilità Ue - è alta. Con una formulazione precisa e inedita per le conclusioni di un Consiglio europeo, al summit di giovedì scorso (il primo di Giorgia Meloni da premier), i leader dei Paesi Ue erano tornati a scandire il loro sostegno a una rapida definizione del "price cap" alla riunione di oggi. Il che sbloccherebbe anche gli altri due dossier del pacchetto contro il caro-energia su cui s'è già raggiunto il consenso tra i governi, ma che sono stati messi in pausa in attesa della quadra sul "cap": l'accelerazione sui permessi per le rinnovabili e la piattaforma comune per gli acquisti di gas (obbligatoria per il riempimento del 15% degli stoccaggi). Il nuovo livello di prezzo escogitato dai cechi abbassa di un terzo quello di 275 euro al megawattora (virtualmente impraticabile) proposto dalla Commissione europea un mese fa e, soprattutto, riduce sostanzialmente anche l'intervallo di tempo durante il quale dovranno verificarsi i picchi perché venga azionato il "cap": non più due settimane, ma solo tre giorni. Anche secondo l'ultima versione del testo, per far scattare il meccanismo serve integrare un secondo parametro: il metano scambiato al Ttf dovrà essere più caro di almeno 35 euro al megawattora per tre giorni consecutivi rispetto al valore medio di un paniere composto dai principali indici di riferimento globali del gas naturale liquefatto (erano 58 per dieci giorni nella prima bozza dell'esecutivo Ue). In presenza di queste soglie, si blocca l'esecuzione dei contratti.

OGGI LA PROPOSTA DI COMPROMESSO SUL TETTO DEL METANO: DOPO IL PICCO A 275 L'ASTICELLA SI FERMA A QUOTA 188 EURO

VERRÀ ISTITUITA UNA CARBON TAX SULLE IMPORTAZIONI PER CONSENTIRE ALLE AZIENDE EUROPEE DI COMPETERE

FIT FOR 55

Dopo trenta ore, l'Ue ha messo a segno un altro corposo tassello del suo Fit for 55, il piano - parte del Green Deal - con cui ambisce a ridurre del 55% rispetto ai valori del 1990 le emissioni di CO2 nel Vecchio Continente. Eurodeputati e governi hanno trovato l'accordo sulla vasta riforma del mercato dei "permessi per inquinare", il sistema Ets che dal 2005 dà alla CO2 un prezzo, secondo il principio "chi inquina paga": non si limiterà solo all'industria, ma coprirà anche i trasporti via mare, su gomma e il riscaldamento domestico e, in futuro, pure gli inceneritori. Le quote totali diminuiranno nel tempo per incoraggiare le industrie a emettere meno, mentre viene 'istituita una "carbon tax" sulle importazioni alle frontiera, per consentire alle aziende Ue di competere ad armi pari con quelle dei Paesi in cui le politiche per il clima sono meno stringenti. Nell'intesa pure l'ok al Fondo sociale per il clima con oltre 86 miliardi di euro: serviranno a tutelare le famiglie dagli aumenti dei costi dell'energia.

Gabriele Rosana

Le misure economiche

REDDITO

Durerà altri 7 mesi poi ci sarà lo stop

Ulteriore stretta per il Reddito di cittadinanza: gli "occupabili", ovvero chi ha un'età compresa tra i 18 e i 59 anni e non ha problemi fisici o familiari, riceverà il sussidio nel 2023 per sette mesi, quindi fino a luglio compreso. La precedente versione includeva anche agosto. Resta l'obbligo di frequentare un corso di qualificazione professionale di sei mesi, altrimenti l'assegno sarà interrotto. Per tutti gli altri, dai sessantenni ai fragili fino alle donne in gravidanza, il sussidio resterà in vigore nella formulazione attuale per tutto il 2023. Poi scatterà la riforma.

ASSEGNO UNICO

Più risorse per le famiglie con 4 o più figli

Sale l'assegno unico per le famiglie con 4 o più figli. Lo ha annunciato ieri sera il ministro Giorgetti in commissione BIlancio. La manovra già prevedeva una norma che aumentava l'assegno unico per i nuclei familiari con bambini piccoli. In particolare si prevede «a decorrere dal primo gennaio 2023» un incremento degli importi dell'assegno unico «del 50%». L'aumento è riconosciuto «per ciascun figlio di età inferiore a un anno» e «per i nuclei con tre o più figli per ciascun figlio di età compresa tra uno e tre anni».

IL CONCERTO DI NATALE A PALAZZO MADAMA Il premier Giorgia Meloni con il presidente del Senato Ignazio La Russa al concerto di Natale nell'aula di palazzo Madama

INCENTIVI SUD

Credito d'imposta prorogato di un anno

Proroga al 31 dicembre 2023 del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno e nelle Zone economiche speciali (Zes). L'emendamento che riguarda il capitolo Mezzogiorno è il frutto di una prima intesa politica bipartisan. Tre proposte presentate dal Pd, una del M5s, una di Forza Italia e una di Italia viva sono infatti confluite in un emendamento dei relatori, depositato in commissione Bilancio alla Camera, sottoscritto dai gruppi di maggioranza e da quelli di opposizione coinvolti, che ricalca l'emendamento presentato dal governo.

SUPERBONUS

Cilas per i lavori con il 110% fino al 31 dicembre

Per i condomini che hanno deliberato entro il 25 novembre scorso i lavori di efficientamento energetico contando di utilizzare il superbonus del 110 per cento, si riapre una finestra per poter accedere all'agevolazione. Le Cilas, le certificazioni asseverate di inizio lavori, potranno essere presentate fino alla fine di quest'anno, fino cioè al prossimo 31 dicembre. Dal prossimo anno invece, lo sconto scenderà al 90 per cento. Una volta approvato l'emendamento, è probabile che il Mef dirami un comunicato per confermare questa possibilità.

I tassi sui mutui potranno tornare da variabili a fissi

▶Opzione donna, cadono i vincoli a 60 anni d'età Confermato l'aumento a 600 euro per le minime

IL FOCUS

ROMA Le famiglie che hanno mutui fino a 200 mila euro per l'acquisto della prima casa e un Isee inferiore a 35 mila euro, potranno ottenere un cambio del tasso da variabile a fisso. È una delle principali novità del maxi-emendamento del governo. Gli istituti di credito saranno costretti ad accettare la rinegoziazione. La legge stabilisce anche come dovrà essere calcolato il nuovo tasso. Si prenderà l'Irs a 10 anni e quello pari alla durata residuo del mutuo. Quello minore tra i due sarà la base di partenza alla quale si aggiungerà lo spread previsto nel contratto con la banca per il vecchio mutuo. Tra le novità del maxi-emendamento, presentato solo in parte ieri sera dal governo, troviamo la nuova stretta sul reddito ridotto a 7 mesi per gli occupabili, la cancellazione della norma sul Pos, la mini-proroga per consentire ai condomini di usufruire del superbonus versione piena, ovvero al 110%. Le pensioni minime degli over 75 saranno alzate a 600 euro, opzione donna torna "quasi" nella versione originaria, consentendo di andare in pensione anticipata, con l'assegno calcolato interamente con il contributivo, alle lavoratrici con 35 anni di contributi e 60 anni di età senza altri vincoli. Scompare la possibilità per chi ha compiuto 58 anni, rimane invece per chi di anni ne ha 59 (sempre 35 di contributi) e si trova in una situazione familiare, personale o lavorativa particolarmente disagiata (assistenza a un familiare disabile, disabilità propria, dipendenti di aziende che hanno tavoli di crisi aperti presso il Mimit). Tra le novità anche un allargamento della platea per il taglio di tre punti del cuneo fiscale: la soglia di reddito sale a 25.000 euro (da 20.000). La decontribuzione per chi assume gli under 36 sale a 8.000 euro.

Giusy Franzese

CUNEO FISCALE

Taglio al 3% e sale il tetto a 25 mila euro

Confermato il taglio del cuneo contributivo, con un rafforzamento rispetto alla prima versione. La platea di coloro che, per il prossimo anno, usufruiranno di uno sconto di tre punti percentuali si allarga ai redditi fino a 25.000 euro lordi (da 20.000). Per la fascia successiva fino a 35.000 euro lordi rimarrà in vigore la riduzione di due punti percentuali dello sconto sui contributi versati a carico dei lavoratori. Si tratta di un primo passo che anticipa la direzione di una più strutturata riforma fiscale.

SPORT

Pagamento in 60 rate dei debiti fiscali

La norma è stata ribattezzata " salva- sport". In realtà l'aiuto principale lo offre alle società di calcio di serie A che hanno debiti arretrati con il Fisco di circa 800 milioni di euro. Si tratta delle tasse i cui versamenti sono stati sospesi durante la pandemia e che ora dovrebbero essere onorati. La norma pensata dal governo consente la rateizzazione in 60 rate di tutti questi versamenti sospesi per il Covid, alle società sportive, e alle federazioni e agli enti di promozione. Sui versamenti ritardati sarà applicata una sanzione forfetaria del 3 per cento. Si tratta di una misura in continuità con la "pace fiscale" inserita dal governo all'interno della manovra di Bilancio in discussione alla Camera.

L'inchiesta di Bruxelles

Il Qatar: vi togliamo il gas E Lady Panzeri rischia l'estradizione a Bruxelles

▶La minaccia della diplomazia di Doha: «Impatto negativo se la Ue ci colpisce»

▶Interviene il Papa: «Con il bisogno che c'è in Europa, la corruzione scandalizza»

IL CASO

ROMA La minaccia è chiara. Se il parlamento europeo bloccherà l'accesso dei lobbisti di Doha all'aula, misura di protezione e insieme una risposta allo scandalo delle tangenti, lo sbarramento potrebbe avere un «impatto negativo» sulle relazioni con l'emirato del Golfo e sulla fornitura internazionale di gas.

Il messaggio, inequivocabile, è stato consegnato ieri da un diplomatico qatarino.

La decisione di imporre «una restrizione così discriminatoria» prima che sia conclusa l'inchiesta della Procura federale di Bruxelles sul giro di tangenti che coinvolgerebbe una sessantina di eurodeputati comprati dal paese arabo per promuoverne l'immagine, «avrà un effetto negativo sulla cooperazione regionale e globale e sui colloqui in corso su energia, povertà e sicurezza».

LA VOTAZIONE

Non è un ricatto da poco. La carenza di gas russo sul mercato europeo impone il Qatar come controparte ineludibile per le vaste riserve di cui dispone. Nel 2021 ha avviato la costruzione di quattro nuovi terminali per la produzione di gas naturale liquefatto, puntando a salire dagli attuali 77 miliardi di metri cubi a 126 miliardi nel 2027, e parte della nuova produzione arriverebbe all'Europa.

Questo prima di giovedì scorso, quando a Strasburgo gli eurodeputati hanno votato quasi all'unanimità un testo in cui «sollecitano la sospensione dei permessi di accesso per i rappresentanti degli interessi del Qatar» e lo stop di «tutti i lavori sui dossier legislativi» a cominciare dalla liberalizzazione dei visti, rimandando la decisione finale alla presidente del parlamento Ue, Roberta Metsola.

Nel frattempo è arrivato l'avvertimento di Doha, che insiste sulla «inaccuratezza» delle informazioni utilizzate. «Respingiamo le accuse che associano il nostro governo a cattiva condotta», è la dichiarazione del diplomatico.

«Il Qatar non è stata l'unica parte nominata nelle indagini eppure è stato esclusivamente criticato e attaccato, abbiamo osservato con grande allarme la condanna selettiva», prosegue. Rimarcando come sia «profondamente deludente che il governo belga non abbia fatto alcuno sforzo per impegnarsi al fine di stabilire i fatti una volta venuti a conoscenza delle accuse».

Stigmatizzate ieri anche da Papa Francesco: «Tutto questo scandalizza. Con il bisogno che c'è in Europa di tante cose, questa gente che è nell'amministrazione scivola nella corruzione. Peccatore sì, ma corrotto no».

IL PAESE ARABO DOPO I PROBLEMI CON LA RUSSIA È DIVENTATO PARTNER DECISIVO SULL'ENERGIA

L'ex eurodeputato Antonio Panzeri con la figlia Silvia, accusata dagli inquirenti belgi di far parte «dell'organizzazione fraudolenta»

OGGI E DOMANI A BRESCIA LE UDIENZE PER DECIDERE SE TRASFERIRE IN BELGIO LA MOGLIE E LA FIGLIA DELL'EX SINDACALISTA

L'ESTRADIZIONE

E poi ci sono gli interessi del Marocco, che secondo l'accusa avrebbe influito sulle decisioni del parlamento Ue interferendo anche sulle nomine dei membri delle commissioni dell'Eurocamera, che si occupavano di dossier delicati per il Paese maghrebino. Una in particolare, quella creata per indagare sull'uso di Pegasus, lo spyware che gli 007 marocchini avrebbero utilizzato per spiare gli attivisti per i diritti umani ma anche il presidente francese Emmanuel Macron, l'ex primo ministro Edouard Philippe e una quindicina di ministri. Rabat aveva messo a punto un piano d'azione per la raccolta di «informazioni, promozione e attività di lobbying» reclutando politici corrotti e a coordinare il gruppo, secondo le accuse, sarebbe stato Antonio Panzeri, in carcere dal 9 dicembre.

La moglie Maria Dolores Colleoni e la figlia Silvia, per gli inquirenti belgi, farebbero parte dell'«organizzazione fraudolenta» e, stando alle intercettazioni, avrebbero «partecipato al trasporto di regalie dal Marocco».

Nel provvedimento di convalida dell'arresto la Corte d'Appello di Brescia scrive che «non appaiono sussistere cause ostative alla consegna» delle due donne alle autorità belghe. Nelle udienze di oggi e domani il giudice deciderà sulla loro estradizione.

Claudia Guasco

Una rete di francesi e belgi gli altri amici del Marocco

▶Al centro una fondazione-ombra La denuncia dei Verdi Ue già nel 2018

▶Dal macroniano francese alla liberale belga: gli eurodeputati a favore di Rabat

IL FOCUS

ROMA Think tank, fondazioni, centri culturali finanziati o anche solo promossi dal governo. Lo scandalo-mazzette che ha scosso l'Europarlamento ha squarciato il velo sul network del regno di Mohammed VI a Bruxelles.

Da una parte il filo che secondo il giudice istruttore belga Michel Claise unisce i Servizi marocchini all'«organizzazione fraudolenta» di cui era «anima» Antonio Panzeri insieme a Francesco Giorgi e all'ambasciatore marocchino in Polonia, il "gigante" Abderrahim Atmoun.

Dall'altra l'attività di lobbying - legale, sulla carta - del governo di Rabat a due passi dal Parlamento europeo.

Due mondi distinti, certo. Anche se il confine in passato si è dimostrato labile.

Non è un caso se una delle scintille della maxi-indagine dei Servizi segreti belgi sia stata scoccata da una dritta degli 007 emiratini su un anonimo centro studi del Marocco a Bruxelles frequentato da Atmoun. È sospettato di operare come centrale di spionaggio.

LA RETE

Ora che la lente si è stretta sulla rete marocchina nella capitale belga, riaffiorano dubbi e polemiche. Come quelle che hanno travolto nel 2018 una piccola fondazione situata a pochi passi da Place du Luxembourg, la sede dell'Eurocamera. Centocinquanta metri, per l'esattezza. Co-fondata un anno prima dall'ex ministro di Stato marocchino Mohamed Cheikh Biadillah e dall'ex capo della confindustria di Rabat Alaheddine Mezouar, EuroMedA, fondazione dedicata agli studi del Mediterraneo, è stata negli ultimi anni un efficace centro di pressione del Regno nelle istituzioni europee, ha svelato un'inchiesta dell'EU Observer. La missione? «Promuovere uno spazio uniforme tra Europa, Africa e Mediterraneo», recita il sito, dormiente da tempo.

A destra Frédérique Ries, parlamentare europea nel gruppo dei liberali che fa parte del board della fondazione EuroMedA sponsorizzata dal Marocco. A sinistra, una seduta dell'assemblea Ue a Strasburgo

UNA STRUTTURA DI STUDI SUL MEDITERRANEO SECONDO UN'INCHIESTA GIORNALISTICA SAREBBE STATA UN CENTRO DI PRESSIONE DEL REGNO

SITO DORMIENTE

Dove è ancora indicato il board. Presidente e fondatore: Gilles Pargneaux, ex eurodeputato francese e prima fila dei socialisti europei. Citato insieme a Panzeri nei «Maroc leaks» - la corrispondenza segreta del governo marocchino messa in rete nei giorni scorsi da un hacker - come uno dei più sinceri «amici del Marocco».

Tra gli ex membri del direttivo - oltre a diversi esponenti del governo marocchino, come l'ex ministro degli Esteri Salaheddine Mezouar, la vicepresidente belga del gruppo Renew Europe all'Europarlamento, Frederique Ries. Una degli eurodeputati che la scorsa settimana, scoppiato il Qatargate, ha votato una risoluzione in aula chiedendo di tenere fuori il Marocco dalle accuse.

Piccola la fondazione - ospitata negli uffici di Bruxelles della società di lobbying Hill+Knowlton Strategies, che tra i più attivi sostenitori negli scorsi anni ha avuto proprio il governo marocchino, spiega l'EuObserver - grande il clamore suscitato per l'instancabile lavorio dei suoi vertici durante le trattative per il maxi-accordo commerciale tra Ue e Marocco nel 2018.

EMENDAMENTO "MORBIDO"

Quando tre membri del board, Pargneux, Ries e Ramona Manescu, firmarono un emendamento per «annacquare» una previsione che chiedeva di "tracciare" i prodotti provenienti dal Sahara Occidentale, regione occupata dal governo marocchino e non riconosciuta dall'Onu da anni contesa con il Fronte Polisario. Un vero pallino per l'intelligence e la diplomazia di Rabat, attivissima negli anni a reclutare politici europei per screditare il Fronte, a leggere le missive segrete sull'"ingaggio" di Panzeri pubblicate online.

Nel 2018 furono i Verdi, capitanati dal leader Philippe Lamberts, a chiedere all'Europarlamento di verificare se non fosse stato violato il "codice di condotta" degli deputati europei.

E perché la fondazione filo-marocchina non fosse iscritta nel registro belga delle società di lobbying. Richieste rimaste dormienti, come la fondazione da cui in tanti oggi - è il caso di Ries e Pargneux - prendono le distanze.

Francesco Bechis

LA LOBBY SI SAREBBE SPESA PER IL MAXI ACCORDO COMMERCIALE DEL 2018 E LA SITUAZIONE DI OCCUPAZIONE DEL SAHARA OCCIDENTALE

I poteri dello Stato

L'intervista Antonio Tajani

«Ucraina, l'Italia sarà protagonista. A Trieste conferenza sui Balcani»

▶«Non intendiamo lasciare l'area alla penetrazione di interessi extra-europei. Sì alla Bosnia nella Ue»

CHI È

Antonio Tajani, 69 anni, è vicepremier e ministro degli Esteri in quota FI, di cui è coordinatore. Romano, a lungo eurodeputato, è stato Commissario, vicepresidente della Commissione e presidente del Parlamento Ue. È stato inoltre vicepresidente del Partito popolare europeo

Onorevole Tajani, da ministro degli Esteri non crede che il peso dell'Italia in Europa e nel mondo rischia non di rafforzarsi ma di indebolirsi, se passasse la riforma delle autonomie che aggrava gli squilibri nel nostro Paese e impoverisce la sua Capitale?

«L'autonomia non deve assolutamente accentuare il divario tra Nord e Sud che pesa sul nostro Paese e non può danneggiare la Capitale. Il problema è questo: mantenere un equilibrio e una coesione, un rapporto virtuoso e di scambio e di interdipendenza paritaria, tra le varie parti dell'Italia. Su questo non si può prescindere. Così come è essenziale il rafforzamento del ruolo di Roma. Su questo secondo aspetto, credo che le forze di governo troveranno un accordo. Perché la centralità, la forza, i poteri e le potenzialità della Capitale hanno bisogno di essere profondamente incrementati. Ne va del prestigio non solo di Roma ma dell'importanza dell'intero sistema Italia agli occhi dei nostri connazionali e del resto del mondo. La Capitale d'Italia non può essere considerata una città come le altre. Deve avere gli stessi poteri che hanno Parigi, Berlino, Washington. Tutte le capitali nazionali hanno uno status differente e riconosciuto rispetto alle altre città. E l'autonomia non può prescindere dal ruolo di Roma».

Una Capitale non rafforzata non corre il pericolo di avere meno forza per le sue grandi battaglie come quella sull'Expo?

«Questo è un dossier in cima alla nostra attenzione come governo. Siamo impegnati fortemente a far sì che l'esposizione 2030 si svolga a Roma. Stiamo facendo un'intensa campagna, per raccogliere consensi in tutto il mondo, di promozione della nostra candidatura. Vogliamo arrivare al ballottaggio ma sappiamo bene che è una partita difficile perché i nostri rivali sono assai agguerriti».

Si riferisce all'Arabia Saudita?

«Non solo. Ci sono altri candidati. Penso a Odessa e a Busan. Noi ce la stiamo mettendo tutta. La Rider Cup di golf, che si svolgerà a Roma nell'anno che viene, deve a sua volta diventare un grande evento non solo sportivo ma capace di accendere su tutto i riflettori del mondo verso Roma e verso l'Italia. Ecco perché, insieme ai ministri dello Sport e del Turismo, faremo conoscere la Rider Cup attraverso tutte le ambasciate italiane. Questo grande evento può essere anche una vetrina per conquistare l'Expo».

In questa fase si aprono insomma spazi importanti per un nuovo protagonismo internazionale dell'Italia?

«Io ne sono assolutamente convinto. I terreni di azione sono diversi. Penso ai Balcani. Già da subito, il 24 gennaio, organizzerò a Trieste la conferenza italiana sui Balcani. A cui seguiranno nei prossimi mesi vari business forum cominciando da Belgrado e da Pristina. Noi guardiamo con profonda attenzione alla presenza politica ed economica del nostro Paese in quell'area. Vogliamo essere portatori di pace, di stabilità, di crescita. E non intendiamo minimamente lasciare i Balcani alla penetrazione di interessi extra-europei. Perciò siamo favorevoli alla candidatura della Bosnia Erzegovina come membro della Ue. E lo stesso vale per altri Paesi candidati: Montenegro, Serbia e Albania. L'Italia, in queste aree e in altre, deve contare molto di più. Sia come forza economica sia come peso politico. La presenza dei nostri militari nei Balcani e nel mondo non è solo di testimonianza. E' un segno importante della nostra politica estera e della strategia economica e tutto lo sforzo di presenza e di azione deve servire per internazionalizzare di più le imprese italiane e creare un contesto in cui lavorino bene e aiutino lo sviluppo di quei Paesi».

L'Ucraina è un Paese da ricostruire politicamente ed economicamente. L'Italia non può avere un ruolo da protagonista in quello scenario?

«Abbiamo già assunto un ruolo importante. Dal punto di vista economico, stiamo sostenendo in tutti i modi l'Ucraina. Altri dieci milioni di euro li abbiamo appena stanziati per questo Paese. Poi, una volta finita la guerra e dobbiamo fare di tutto per farla finire, si tratterà di ricostruire. Siccome l'Ucraina è un Paese candidato all'ingresso nell'Ue, l'Italia vuole essere parte importante della ricostruzione. Intendiamo essere in prima linea in questo impegno importante per tutti. Si è deciso di dare vita a una piattaforma europea per gli aiuti civili e noi siamo parte integrante di questo progetto. Stiamo già pensando a che cosa potranno fare le nostre imprese. Dovranno essere protagoniste della ricostruzione e dell'ammodernamento delle infrastrutture in Ucraina. Ma non solo questo. Si tratta di dare nuova vita e nuovo futuro alle città e di rifarle: dall'edilizia scolastica a quella abitativa e a quella istituzionale. Ci sarà molto lavoro e molti cantieri da mettere su. Servono investimenti importanti e il governo italiano sosterrà la partecipazione delle nostre imprese».

Nella pratica, come il governo intende muoversi?

«Già nei prossimi giorni, ci saranno i primi incontri tecnici alla Farnesina con le organizzazioni imprenditoriali. Non sarebbe male dare vita a un Recovery Fund dedicato alla ricostruzione dell'Ucraina».

L'Italia si farà portavoce di questo progetto di ricostruzione?

«E' l'idea che proporrò, a brevissimo, al governo. Ma certamente l'Italia deve essere pronta a mettere a disposizione tutto il nostro saper fare e le nostre industrie che sono all'avanguardia, per rimettere in piedi quel pezzo d'Europa e per far diventare pienamente l'Ucraina parte dell'Europa. Si potrebbero realizzare joint venture con imprese ucraine e lavorare insieme».

Non bisogna, per fare tutto questo, superare la concorrenza di Paesi - dalla Francia alla Germania - che tengono fortissimamente ai propri interessi e all'espansione di questi?

«Noi non dobbiamo essere da meno. La competizione fa parte del gioco. Abbiamo in Italia imprese di qualità e straordinaria e siamo assolutamente in grado di giocarci la partita della ricostruzione ad armi pari. Oltretutto, possiamo creare in Ucraina e per l'Ucraina partnership con altri aziende europee. La Ue deve lavorare tutta insieme per il futuro di quel Paese martoriato».

Ma per ora c'è la guerra e non sembra vicina a concludersi.

«Proprio per questo dobbiamo fare di tutto perché finisca al più presto. E impegnarci per la ricostruzione e per la crescita dell'Ucraina. Quando quel Paese sarà parte della Ue, quel mercato sarà un mercato interno europeo. Tutte le nostre forze devono essere impegnate per fare dell'Ucraina un Paese moderno e con infrastrutture di alta funzionalità».

Magari l'Ucraina può anche diventare - per via del basso costo della manodopera - un posto dove le aziende italiane possono localizzare. Che cosa pensa di questa possibilità?

«Noi vogliamo internazionalizzare ancora di più le nostre imprese. Vuol dire che la base resta in Italia ma che si fanno lavori ovunque. E l'Ucraina da questo punto di vista può essere un'occasione sia per noi sia per loro».

Ma se l'Italia continua a litigare con Bruxelles, non finiamo per indebolire e non per aumentare il nostro peso dappertutto?

«Guardi, noi non stiamo affatto litigando con l'Europa. Stiamo facendo valere le nostre ragioni, proprio per essere protagonisti in Europa. Vogliamo che ci sia più Italia in Europa. E' quello, e lo dico a ragion veduta da ex presidente del Parlamento europeo e da conoscitore diretto delle dinamiche di Bruxelles, che i francesi fanno per la Francia e i tedeschi fanno per la Germania. Su questo abbiamo molto da imparare da loro. Finalmente, l'Italia ha deciso di recuperare».

Mario Ajello

«AUTONOMIA: NON VA ACCENTUATO IL DIVARIO TRA NORD E SUD, CHE GIÀ PESA MOLTO SUL NOSTRO PAESE»

«NEI PROSSIMI GIORNI ALLA FARNESINA CONVOCHERÒ LE SIGLE IMPRENDITORIALI PER LE OPERE POST BELLICHE DI KIEV»

«NON STIAMO LITIGANDO CON L'EUROPA STIAMO FACENDO VALERE LE NOSTRE RAGIONI, PER ESSERE PROTAGONISTI»

Domanda d'asilo a bordo Arriva la stretta sulle Ong «No ai soccorsi multipli»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nuove regole per le Ong. L'Italia concede i porti alle navi dei volontari cariche di migranti, ma si appresta a varare una serie di protocolli da rispettare: un salvataggio per volta, sbarchi rapidi e diretta collocazione dei passeggeri attraverso la loro richiesta di asilo affinché sia il Paese di bandiera della nave a farsi carico dell'accoglimento della domanda. Tutte regole comportamentali che, se non rispettate, porteranno una prima volta a una sanzione amministrativa, poi al fermo e, alla fine, a un eventuale sequestro delle imbarcazioni da parte dei prefetti.

GLI OBIETTIVI

Il decreto sul codice di condotta delle Ong prende forma ed è pronto a essere presentato nelle prossime settimane, con il Governo che punta all'obiettivo già dichiarato da tempo di evitare speculazioni nelle attività di soccorso sistematico da parte delle Organizzazioni non governative, coniugando il rispetto delle convenzioni internazionali e la legge del mare. Anche perché la situazione è sempre più complicata e, in queste ore, proprio nella Giornata internazionale dei migranti, si è verificata un'altra tragedia in mare: una bimba di due anni è morta nel Poliambulatorio di Lampedusa. Era lì dopo essere stata soccorsa durante un naufragio al largo dell'isola insieme con la madre e con una cinquantina di migranti partiti ieri sera da Sfax in Tunisia. «La strage continua e le vittime sono sempre più spesso bambini. È straziante - ha commentato il sindaco di Lampedusa, Filippo Mannino -. Preoccupa che questa cosa stia diventando una cosa normale e che ci sia il totale silenzio dell'Europa». Ieri sera Mannino ha accolto all'aeroporto il ministro Matteo Salvini, che oggi incontrerà la Guardia costiera. Ognuno dei migranti aveva pagato 2.500 dinari a testa per effettuare la traversata con la barca in ferro che è affondata quasi subito. Altri sbarchi sono avvenuti ieri sera. In attesa del decreto, intanto, dal Viminale sono state date indicazioni alle barche delle Ong che sembrano un vero test su quanto potrà accadere in seguito, ovvero la "concessione lampo" dei porti di Gioia Tauro e di Livorno alle navi Rise Above e Life Support, che hanno chiesto un porto sicuro subito dopo aver effettuato i soccorsi. La prima, con a bordo 27 siriani, sbarcherà in Calabria mentre la seconda in Toscana con 70 naufraghi recuperati in zona Sar libica. Due eventi che potrebbero rappresentare il modello di quanto prevederà il decreto, secondo cui nel caso di intervento in area Sar, i soccorritori dovranno chiedere immediatamente un porto di sbarco, verso il quale la nave sarà tenuta a dirigersi dopo il salvataggio, senza restare giorni in mare in attesa di altri possibili soccorsi. Un salvataggio per volta, dunque, evitando anche trasbordi di migranti tra navi delle varie Ong, così come successo alla Sea Eye 4. Quest'ultima non ha ancora alcun porto di sbarco e ha a bordo 63 migranti, una parte recuperata dalla Rise above.

I COLLOCAMENTI

Il provvedimento in arrivo dal parte dell'Esecutivo punta anche a risolvere la questione dei collocamenti da gestire almeno nella prima fase dell'accoglienza, dopo gli sbarchi. Saranno veicolati già a bordo della nave: i soccorritori dovranno chiedere immediatamente ai migranti la manifestazione di interesse sull'eventuale domanda di protezione internazionale, affinché sia il Paese di bandiera della nave a farsi carico dell'accoglimento di ognuno di loro. «Spero che entro fine anno il decreto possa essere pronto - ha dichiarato il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni - Bisogna definitivamente distinguere tra le missioni di salvataggio e le attività di ricerca sistematica. Il codice di condotta è stato stilato mutuando il codice Minniti del 2017, anche per questo mi auguro che ci sarà un largo consenso del Parlamento».

Cristiana Mangani

OBBLIGO DI SBARCARE SUBITO I PROFUGHI SARÀ IL PAESE DI BANDIERA DELLA NAVE A DOVERSI FAR CARICO DELL'ACCOGLIENZA

I nodi della Lega

I CONGRESSI

Padova e Verona, vincono i salviniani. Marcato attacca «Decisive 50 tessere nuove»

▶Il bitonciano Pettenuzzo si impone con 29 voti di scarto. Stefani: «Resa dei conti? No»

▶L'assessore regionale: «Il nostro risultato è straordinario, avremmo potuto spuntarla»

VENEZIA Considerando i riferimenti nazionali, hanno vinto due salviniani: Nicola Pettenuzzo a Padova e Paolo Borchia a Verona sono stati eletti ieri segretari della Lega nelle rispettive province. Ma osservando gli equilibri regionali, l'area marcatiana (e quindi zaiana) andata alla conta contro quella bitonciana attorno alla città del Santo, ha ottenuto un risultato superiore alle proprie e altrui aspettative. «Come mi ha appena detto al telefono il nostro leader Matteo Salvini, non ci sarà nessuna resa dei conti, ora dobbiamo marciare uniti per il bene del movimento», ha però commentato in serata il commissario veneto Alberto Stefani, annunciando «probabilmente fra il 22 e il 29 gennaio» i congressi di Venezia, Vicenza, Belluno e soprattutto Treviso, in vista poi dell'appuntamento che «verso aprile» segnerà il futuro della Liga Veneta.

NEL PADOVANO

Lo scarto nel Padovano è stato di 29 schede su 810 votanti: 419 per Nicola Pettenuzzo, sindaco di San Giorgio in Bosco; 390 per Michele Giraldo, primo cittadino di Brugine (l'esito del direttivo: 7 a 5, con il pareggio evitato per 4 voti). «Una differenza in linea con la tradizione provinciale», ha commentato Stefani, che pur concedendo l'onore delle armi allo sconfitto («Uno dei primi sindaci e militanti che ho conosciuto quando a 16 anni sono entrato in questo movimento»), da padovano ha rivendicato la propria vicinanza politica al vincitore: «So che viene spesso identificato come "il candidato di Massimo Bitonci", ma tengo a sottolineare di aver creduto in lui fin da subito. Comunque i miei complimenti vanno a entrambi e soprattutto ai militanti che hanno registrato un'affluenza record».

Al dato fornisce però un'altra lettura Roberto Marcato, "padrino" di Giraldo: «Il nostro è un risultato straordinario, tenendo conto di tanti elementi. Innanzi tutto bisogna considerare che il partito aveva impegnato tutte le sue forze sull'avversario che per me, sia chiaro, è una persona assolutamente perbene e capace. Poi bisogna avere presente la gestione di questi tre anni, culminata nel fatto che non abbiamo ricevuto l'elenco dei militanti e non abbiamo potuto fare una campagna vera. Ecco, mettendo in fila tutto questo, pensavamo che saremmo stati schiacciati, invece abbiamo dimostrato quanto pesiamo. E se non fossero stati iscritti una cinquantina di militanti negli ultimissimi giorni, certamente non su nostra richiesta, l'ago della bilancia si sarebbe sicuramente spostato verso di noi. Ad ogni modo, per me il verdetto è sacro, quindi lo rispetto».

NELLA PROVINCIA SCALIGERA BORCHIA BATTE COMENCINI 347 A 232: SCONFITTO IL CORTEGGIAMENTO DEI BOSSIANI

NEL VERONESE

Più netto il risultato nel Veronese, dove l'europarlamentare Paolo Borchia ha battuto l'ex deputato Vito Comencini per 347 a 232. Un esito che, pur davanti a un'affluenza oggettivamente bassa, viene interpretato come il trionfo dell'uomo di Lorenzo Fontana sul tentativo di corteggiare le simpatie scaligere per il "Comitato del Nord" che si riconosce in Umberto Bossi. «Consapevole del grande impegno che servirà – ha commentato Borchia – ringrazio tutti i militanti che hanno partecipato al congresso e l'amico Vito Comencini che si è messo in gioco. Da domani si inizia».

GLI ALTRI

Dopo l'esordio a Rovigo, dov'era stato riconfermato il candidato uscente (e unico) Guglielmo Ferrarese, i tasselli di Padova e Verona contribuiscono a comporre il mosaico dei congressi in Veneto. La soluzione della candidatura unitaria potrebbe riuscire anche a Vicenza, dov'è attualmente in pista solo Denis Frison, nonché a Belluno, con la possibile corsa di Andrea De Bernardin. Potrebbe ridursi a due la sfida di Venezia, dove però al momento i concorrenti sono tre: da una parte i salviniani Sergio Vallotto e Matia Cester, dall'altra Antonio Di Luzio (vicino all'ex vicegovernatore Gianluca Forcolin). Invece non sembrano esserci margini di ricomposizione a Treviso, dove in pista sono attualmente in quattro: Dimitri Coin che è sostenuto dall'ex segretario veneto Gian Paolo Gobbo; il salviniano Riccardo Barbisan, che invece è appoggiato da Stefani; l'uomo-macchina Giuseppe Paolin; l'anti-salviniano Luciano Dussin.

Ha osservato Stefani: «Per noi il dibattito è il sale del movimento. Attendiamo così le prossime elezioni. Nel frattempo zero polemiche: dopo Padova e dopo Verona, si riparte, con l'auspicio che la celebrazione dei congressi finalmente calmi gli animi. Ho chiesto formalmente che le nuove segreterie provinciali si impegnino a comunicare agli iscritti i risultati ottenuti dai rappresentanti istituzionali ai vari livelli. Dobbiamo lavorare per la gente, perché il momento è difficile e i problemi sono fuori dal partito».

FRA 22 E 29 GENNAIO POTREBBERO TENERSI LE ELEZIONI A VICENZA, VENEZIA, BELLUNO E TREVISO. AD APRILE QUELLE REGIONALI

I MILITANTI
Nella foto grande un momento del congresso della Lega, celebrato ieri a Padova. In alto Nicola Pettenuzzo. Qui sopra Paolo Borchia
(foto MATILDE BICCIATO / NUOVE TECNICHE)

Angela Pederiva

IL LIBRO

Mezzo secolo di liti e illusioni «"Autonomai", ecco perché il Veneto non avrà la riforma»

VENEZIA La previsione è nel titolo del libro: *Autonomai* (Piazza Editore). Uno scambio di vocali che esprime tutta la disillusione dell'autore, il trevigiano Andrea Meneghini, funzionario pubblico in pensione, laureato in Scienze Politiche con una tesi sulla Liga Veneta, in merito al raggiungimento di un obiettivo che a queste latitudini assume una valenza identitaria. «Come si fa a conciliare il presidenzialismo tanto caro alla Meloni con l'Autonomia della Lega di Salvini?», è la domanda, retorica e politica, che va a concludere 305 pagine di minuziosa ricostruzione storica dei fatti.

LA DOCUMENTAZIONE

Sui lighisti della prima ora Meneghini ha archiviato verbali, fotografie, sentenze, manifesti: «Sono stato uno spettatore, a distanza di tempo mi posso definire privilegiato, seduto nell'ultima fila della sala, che ha così raccolto una ampia documentazione alla quale ho aggiunto le mie personali sensazioni ricavate nel corso delle loro riunioni». Dopo la fondazione della Lega Nord, l'analisi è continuata attraverso i resoconti giornalistici, un'imponente rassegna stampa in cui *Il Gazzettino* occupa lo spazio preponderante. Ripercorse l'una dopo l'altra, dalla fase pre-politica negli anni '70 alle trattative seguite al referendum del 2017, le varie tappe della lunga marcia autonomista sono una sequenza di illusioni e delusioni su cui gravano due freni: da un lato la litigiosità del fronte venetista, dall'altro l'imperturbabilità del blocco statale. Ecco allora scorrere la realizzazione del movimento politico, fra cooptazioni ed espulsioni, con la prima elezione del senatore Graziano Girardi e del deputato Achille Tramarin, ma anche lo scontro interno sull'uso del simbolo con la convocazione dei congressi paralleli, la stagione di Franco Rocchetta e Marilena Marin, la campagna elettorale per le Europee e l'esordio in Consiglio regionale, le deviazioni indipendentiste, le tribolazioni referendarie. Mezzo secolo di storia su cui pende tuttora la profezia del defunto ministro Toni Bisaglia, leader democristiano che ancora nel 1982 fiutava così il ribellismo lighista: «Il Veneto sarebbe maturo per uno Stato federalista, ma questo Stato, centralista e burocratico, alla mia regione l'autonomia non la concederà mai».

AUTONOMAI di Andrea Meneghini
Piazza Editore
16 euro

IL PESSIMISMO

Nel suo saggio, Meneghini scrive di dover «constatare amaramente» come i veneti abbiano portato a casa «solo un po' di "becchime"», fatto di *caregoni, careghe e careghete* per parlamentari europei e italiani, amministratori regionali e locali», politici insomma di ogni ordine e grado però «incapaci di ottenere il piatto forte, l'Autonomia, ancora ben chiuso a doppia mandata nelle casseforti romane», in uno sfibrante immobilismo. «Eppur si muove, il Veneto», riconosce lui stesso, così intitolando l'ultimo capitolo, dedicato al frastagliato confronto con i governi Gentiloni, Conte 1, Conte 2, Draghi e Meloni. «Il pessimismo sul raggiungimento dell'obiettivo finale, cioè l'Autonomia, sembra ormai aver intaccato pure tutto l'elettorato, fuorché il solo Shoichi Yokoi di casa nostra, al secolo Luca Zaia. Sarà premiata la sua pervicace e testarda convinzione di riuscirci? Chissà!», annota l'autore, evocando il soldato che continuò a combattere per il Giappone anche quando la guerra era ormai finita. E così Meneghini già s'immagina, nel 2027, ad accumulare altro materiale «utile per aggiornarvi sul tira e molla di questa vicenda»...

«SARÀ PREMIATA LA PERVICACE CONVINZIONE DI LUCA ZAIA, NOSTRO "SHOICHI YOKOI"? CHISSÀ...»

MOBILITAZIONE
Una manifestazione a Venezia per l'autonomia differenziata del Veneto, su cui è stato celebrato il referendum del 2017

A.Pe.

FERRUTENSIL

Viteria
Utensileria
Articoli Tecnici

Saldatura
Trasmissioni
Antinfortunistica

FERRUTENSIL, 50 ANNI DI FORNITURE INDUSTRIALI

Guerrino Salin in primo piano, con i figli Massimiliano e Manuel

Siamo agli inizi degli anni 70 e in Guerrino Salin prende forma l'idea di fondare un'azienda commerciale di utensileria, viteria e articoli tecnici dalle spiccate caratteristiche professionali rivolta a industria, imprese e artigiani. Sono anni di intensa attività, sviluppo e innovazione e confermano Ferrutensil come una realtà consolidata nel territorio.

NUOVE RISORSE NEGLI ANNI NOVANTA

A metà degli anni 90 con l'ingresso in azienda dei figli Massimiliano e Manuel, rispettivamente nel ruolo amministrativo e commerciale, e nei primi anni 2000 con il pensionamento del socio co-fondatore Sergio Castellaro, Ferrutensil si proietta verso una visione lavorativa a lungo termine, con rinnovata voglia di espandersi e di farsi conoscere ulteriormente nel panorama delle forniture industriali.
Lo sviluppo dell'azienda, che si è protratto nel corso degli anni in costante crescita, passando dal primo punto vendita a sempre più numerosi magazzini per lo stoccaggio del materiale, ha portato nel 1998 al trasferimento dell'azienda a Martellago, dove è stato inaugurato il nuovo e più moderno punto vendita sviluppato su una superficie totale di 2000 mq, contestualmente è stata implementata la nuova linea di vendita nel settore trasmissioni, con l'inserimento di marchi leader a livello mondiale e attivato il servizio di post-vendita e assistenza tecnica interna ed esterna a supporto dei clienti.

L'AZIENDA SI ESPANDE CON FILIALI A MONFALCONE E GENOVA

Nel 2016 Ferrutensil inaugura la filiale di Monfalcone (GO), un altro tassello nel progetto di espansione territoriale e di prossimità al cliente. La stessa filiale si trasferisce nel 2018 in un nuovo e più ampio punto vendita. Seguendo questo spirito aziendale, secondo il quale la vicinanza al cliente gioca un ruolo fondamentale, è stata inaugurata a gennaio 2022 la nuova filiale di Genova a Sestri Ponente.
Nell'ottica di una continua crescita anche l'espansione nel territorio riveste un ruolo fondamentale, da un radicamento iniziale nella provincia, attualmente la clientela si distribuisce in un'area che comprende tutto il territorio nazionale.
Fiera di questa importante tappa dei 50 anni di attività, mantenendo nel tempo la propria identità, l'azienda mette a disposizione dei clienti il know-how di competenza e servizio acquisito fino ad oggi. Ferrutensil è in grado di offrire una vasta gamma di prodotti di marchi leader a livello nazionale ed internazionale e dagli elevati standard qualitativi, garantendo sempre consegne rapide ed un efficiente servizio post-vendita.

INNOVAZIONE: LA TRADIZIONE CHE GUARDA AL FUTURO

Ferrutensil, da 50 anni, è in grado di garantire, alla propria clientela un servizio commerciale d'eccellenza, con l'ausilio di personale qualificato e costantemente formato ed aggiornato. "Tradizione che guarda al futuro" non è solo uno slogan, ma una precisa strategia impostata sull'innovazione.
Clienti sempre più esigenti, mercati sempre più competitivi, ricerca di nuove soluzioni produttive e logistiche sempre più performanti, sono elementi che obbligano chi vuole garantire un reale ed innovativo approccio alla propria clientela a dotarsi di strumenti e di risorse di altissimo profilo. Sistemi di vendita e collaborazione in continua evoluzione che portano a soluzioni innovative, quali kanban, consignment stock e asservimento in linea sono già realtà attive e consolidate nell'azienda.
Da anni, la tradizione legata all'innovazione accompagna Ferrutensil sul mercato di riferimento.

DISTRIBUZIONE INDUSTRIALE DI QUALITA', PRODUCT MANAGER & KEY ACCOUNT

Uno degli elementi distintivi di Ferrutensil nel panorama della distribuzione industriale di qualità, è quello di disporre di Product Manager dedicati e specializzati che, grazie alla loro qualificata esperienza, offrono consulenza, supporto tecnico e soluzioni mirate, per soddisfare i clienti più esigenti.
Un'altra figura fondamentale all'interno dell'organizzazione è quella del Key Account, diretto responsabile dei Grandi Clienti e, soprattutto, responsabile dell'analisi dei clienti con strutture diversificate e dislocate in varie aree della penisola. La profonda conoscenza delle diverse aree di intervento su vari siti consente a Ferrutensil di garantire una presenza puntuale ed informata nelle evoluzioni produttive dei propri più importanti clienti.
Key Account ed i Product Manager di Gruppo sono uno dei fiori all'occhiello e tra i più apprezzati servizi della nostra Azienda.

FERRUTENSIL A FIANCO DEI CLIENTI

Sono centinaia i marchi e le aziende che, nell'arco dell'anno, forniscono a Ferrutensil grandi quantità o minimi dettagli per consentire all'azienda di dare un servizio a 360° alla propria clientela. È davvero importante dare risposte concrete ai più piccoli bisogni dei clienti: è questa la filosofia di fondo di Ferrutensil e, per fare questo, dispone di un panorama pressoché infinito di fornitori, i più importanti dei quali divengono veri e propri partner nella catena di servizio al cliente. Non esiste settore, mestiere e/o applicazione tecnica che non possa vedere Ferrutensil al fianco dei propri clienti.

Facciata della sede di Martellago

L'annuncio choc del Papa «Ho firmato le dimissioni Ma varranno se sto male»

▶La confessione durante un'intervista: «Ho consegnato il documento a Bertone»

▶Entro due anni, fa sapere il Pontefice, una donna guiderà un dicastero vaticano

LA RIVELAZIONE

CITTÀ DEL VATICANO Sono dieci anni che, chiusa in una cassaforte in Vaticano, è pronta la rinuncia di Papa Francesco da utilizzare in caso di gravissima necessità. «Io l'ho firmata quando Tarcisio Bertone era segretario di Stato. Al momento della firma gli ho detto: "In caso di impedimento medico o che so io, ecco la mia rinuncia. Ce l'hai". Non so a chi l'abbia data Bertone, ma io l'ho data a lui quando era segretario di Stato». Papa Francesco ha voluto affidare questa rivelazione al giornale spagnolo ABC all'indomani del suo 86esimo compleanno che ha festeggiato il 17 dicembre.

IL DUBBIO SVELATO

Già nove anni fa Bergoglio volle chiarire che Benedetto XVI aveva «aperto la porta dei papi emeriti. In pratica se un vescovo di Roma sente le forze venir meno, credo debba farsi le stesse domande di Benedetto». Interrogativi importanti che anche di recente lo hanno investito mentre osservava da vicino il declino del Pontefice emerito. «Quando vedo le recenti foto di Benedetto, che ha 95 anni, sorge l'inevitabile riflessione che sarebbe stato molto difficile per lui governare la Chiesa se non avesse presentato la rinuncia». E così, pur non essendo una opzione legata all'immediato, anche per Bergoglio l'argomento scomodo di andare in pensione e lasciare spazio ad uno più giovane e vigoroso resta ben presente sullo sfondo, sebbene sempre riferito ad un quadro clinico di eccezionale gravità, per esempio una malattia degenerativa o una patologia invalidante. Nel frattempo, Papa Francesco governa con piglio risoluto, rivolta come un calzino la curia, progetta viaggi lontani e pensa di dare a una donna, nel giro di un paio di anni, la guida di un Dicastero di curia.

Il Papa con i giocolieri alla festa di natale organizzata ieri per i bambini

LA SVOLTA ROSA

Al momento le nomine femminili che ha fatto riguardano solo figure di medio livello ma mai apicali. Tuttavia l'annuncio sarà per il mondo femminile cattolico una vittoria a metà, poiché alle donne restano preclusi i posti più importanti. «Se si tratta di un dicastero di natura sacramentale, deve essere presieduto da un sacerdote o da un vescovo». Naturalmente anche su questo fronte è in corso una battaglia e non tutti hanno la stessa visione. «Si discute se l'autorità provenga dalla missione, come sostiene il cardinale Ouellet, o dal sacramento, come sostiene la scuola del cardinale Rouco Varela. È una bella discussione, una questione che i teologi continuano a dibattere».

«ADESSO QUALCUNO ANDRÀ DALL'EX SEGRETARIO DI STATO PER VEDERE DI PERSONA QUEL DOCUMENTO»

LA SALUTE

Tuttavia è sul problema delle dimissioni papali che si sta concentrando tutta l'attenzione generale. Da quando è stato operato d'urgenza al colon, l'anno scorso, Papa Francesco è dovuto intervenire parecchie volte per mettere a tacere le voci cicliche di sue imminenti dimissioni. «Non mi è mai passato per la testa», aveva tagliato corto alla radio spagnola Cope. Il concetto lo aveva ripetuto poi ad una tv messicana, Televisa: «Al momento non ho intenzione di lasciare». Ragionando ad alta voce fantasticava che potrebbe ritirarsi pure a San Giovanni in Laterano: «"Dio vedrà». Il fatto è che nessun Papa, al momento dell'elezione può scartare un eventuale impedimento legato a una patologia invalidante. Negli ultimi settant'anni svariati pontefici hanno considerato l'ipotesi. A cominciare da Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II anche se la conclusione naturale dei rispettivi pontificati aveva fatto soprassedere rispetto a una regolamentazione giuridica del problema. Pio XII sotto la minaccia di una deportazione da parte dei nazisti aveva lasciato disposizioni precise. Nel caso terribile fosse stato rapito, era già pronta la macchina per il conclave. Paolo VI, invece, aveva considerato l'eventualità di «un'infermità» o di un «altro grave e prolungato impedimento». Giovanni Paolo II, invece, quando fu posto di fronte alla questione per il Parkinson declinò l'ipotesi, intravedendo da un lato le complicazioni di una coabitazione tra un Papa e il suo predecessore non defunto e, dall'altro, attestandosi sulla linea della irrinunciabilità dell'ufficio papale.

Di differente parere Benedetto XVI convinto che il Papa ha non solo il diritto ma «in alcune circostanze anche il dovere di dimettersi». Bergoglio tornando dal viaggio in Canada, a luglio, aveva confidato: «La porta è aperta, è una opzione normale, ma fino ad oggi non ho bussato a questa porta. Ma questo non vuol dire che dopodomani non cominci a pensare, no? Deciderà il Signore. Ma in questo momento sinceramente no. Anche questo viaggio è stato un po' il test».

Franca Giansoldati

MA PER IL MOMENTO BERGOGLIO NON PENSA DI RINUNCIARE AL SUO LAVORO E CONTINUA ANCHE A PROGETTARE VIAGGI

CAUTELA Durante l'emergenza Covid le case di riposo hanno allestito le stanze degli abbracci. Nel tondo Manuela Lanzarin

Terzo Natale con il Covid ma le curve sono in calo «Rsa, riapriamo le porte»

▶Le associazioni chiedono alla Regione di allentare le restrizioni negli accessi

▶L'assessore Lanzarin: «Sì alla socialità ma con prudenza dove circola il virus»

L'INCONTRO

VENEZIA Domenica sarà il terzo Natale con il Covid. Una ricorrenza a cui il Veneto arriva con un complessivo calo degli indicatori relativi al Coronovirus, ancorché rimanga alta l'incidenza dell'influenza e delle sindromi similari: secondo l'analisi condotta dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, nell'ultima settimana i nuovi casi sono scesi da 29.900 a 21.961 rispetto a quella precedente, anche perché i tamponi sono passati da 209.572 a 177.425, con una diminuzione del tasso di positività dal 14,3% al 12,4% (sebbene vada detto che i decessi sono saliti da 80 104). «Riapriamo le porte», è così la richiesta presentata dai movimenti Tuttinsieme, Di sana e robusta Costituzione, PrendiamoCi cura, Conpal e Codacons all'assessore regionale Manuela Lanzarin, per ribadire la necessità di allentare le restrizioni nelle visite agli ospiti delle case di riposo soprattutto in vista delle festività.

LA DISCREZIONALITÀ

A nome della delegazione, la sollecitazione è stata esposta da Raffaele Varvara e rilanciata da Claudio Peris, evidenziando anche l'approvazione al Senato di un emendamento alla legge di conversione del decreto Rave che abroga l'obbligo di Green pass nell'accesso dei visitatori a ospedali e ospizi. «Nel momento in cui ci sarà una normativa che cambia la precedente, manderemo una circolare con le nuove disposizioni», ha risposto la leghista Lanzarin, precisando poi che «la Regione naturalmente si adeguerà alle indicazioni nazionali». Il riferimento è al fatto che la norma statale attualmente in vigore, in materia di accessi ai centri sanitari e sociosanitari, porta la scadenza del 31 dicembre; il voto di Palazzo Madama che allarga le maglie è avvenuto in prima lettura, ma ovviamente per l'entrata in vigore occorre attendere l'esame della Camera.

L'ULTIMA SETTIMANA IN VENETO HA VISTO SCENDERE I NUOVI CASI DA 29.900 A 21.961 E IL TASSO DI POSITIVITÀ DAL 14,3% AL 12,4%

Nel corso del confronto è stato poi sollevato, in particolare da Tommaso Tedesca, il tema della discrezionalità fra le varie strutture e i diversi reparti. L'esponente della giunta Zaia si è detta disponibile a verificare le segnalazioni che dovessero arrivare dai familiari e dai caregiver, ricordando che la linea politica è quella sancita dall'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale su proposta del dem Andrea Zanoni. In allegato alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, il testo impegna Palazzo Balbi «ad attenuare le misure di distanziamento introdotte col Covid, per consentire così ai parenti di poter assistere e visitare i propri cari». Ma l'alleggerimento dovrà comunque essere basato su dati oggettivi, sottolinea l'assessore Lanzarin: «È importante tornare alla socialità e alla relazione, che sono fondamentali negli ambienti di cura per anziani. Ma tutto questo deve essere coerente con le condizioni: se c'è ancora circolazione di virus, bisogna essere prudenti e questo sarà demandato alla valutazione delle singole strutture».

IL PIANO

L'ultima versione del Piano regionale di sanità pubblica, varato tre settimane fa, dedica un capitolo proprio a questo argomento: «Nel rispetto di quanto previsto dalla norma, si ricorda che la sfera relazionale-affettiva rappresenta, soprattutto nello scenario attuale, un importante fattore che deve essere considerato nella pianificazione delle congrue modalità di accesso e di permanenza nella struttura di familiari/visitatori». Il documento conferma che, almeno sino a fine anno, è la casa di riposo o l'ospedale a dettagliare le regole: «La struttura valuta la possibilità di definire specifiche modalità organizzative, tenuto conto del contesto strutturale, epidemiologico e organizzativo locale, per garantire la visita anche con eventuali attività di assistenza diretta di supporto del familiare/caregiver all'ospite. La struttura valuta anche la possibilità di garantire il contatto fisico tra ospite e visitatore, nel rigoroso utilizzo della mascherina Ffp2 e di un'adeguata igiene delle mani».

Angela Pederiva

INSIEME A sinistra nello studio di Vigonovo al lavoro sulla scultura della Sinfone con l'amico Federico Soffiato; a destra lo scultore in una foto recente

Morto lo scultore Sergio Rodella l'arte religiosa perde il suo alfiere

IL LUTTO

PADOVA Lo scultura, che definiva "il mistero", lo aveva affascinato fin da bambino, quando dalla finestra della scuola guardava incantato le statue dei giardini vicini. La definiva così, argomentando che in essa non c'è logica, ma la razionalità del pensiero di chi crea, il quale non può permettersi errori. Quello stupore infantile lo ha accompagnato per tutta la vita, facendolo diventare uno degli artisti più importanti nel panorama internazionale. Tanti i progetti che aveva ancora in animo di realizzare, ma un male incurabile ha interrotto la suggestione dei suoi sogni. È mancato l'altra notte poco dopo le 2, infatti, Sergio Rodella, nato a Noventa 73 anni fa e residente a Tombelle di Vigonovo in via dell'Artigianato 23, per anni docente all'Istituto Selvatico, dove si era formato con il maestro Gianni Strazzabosco. Successivamente aveva conseguito il diploma all'Accademia delle Belle Arti di Venezia con Alberto Viani, diventando poi uno scultore di grande levatura. Lascia il figlio Emanuele, la nuora Elisa e il nipote Davide; martedì alle 21 nel laboratorio attiguo alla sua residenza, dove sarà allestita la camera ardente, verrà recitato il Rosario, mentre le esequie saranno celebrate mercoledì alle 15 nella chiesa arcipretale di Vigonovo.

La sua bravura è stata paragonata a quella degli artisti del marmo del Seicento, e ha fatto parte di "Visiva Anni 90", un gruppo di scultori e pittori sempre del Selvatico fondato nel 1995 dalla critica d'arte Maria Beatrice Autizi, che ha proposto 5 Biennali a Padova e all'estero.

Oltre a essere state protagoniste di numerose esposizioni, sono tantissime le sue creazioni in vari siti del Veneto, tra cui la Madonna in marmo e Cristo risorto in bronzo nella chiesa di Sant'Agostino ad Albignasego; la porta in bronzo in quella di Fossò, la Madonna in marmo al cimitero nuovo di Vigonovo, l'Altare del "Cristo Deposto", sempre a Vigonovo e le porte in bronzo della parrocchia di Sarmeola.

SIGNIFICATIVO IL LAVORO DELL'ARTISTA DI VIGONOVO SULL'«UOMO DELLA SINDONE» CHE È ORA IN VATICANO, A OVIEDO E A PADOVA

Significativo, poi, è stato l'importante lavoro effettuato dopo uno studio scientifico sul "lino sacro", al termine del quale ha realizzato un modello da cui ha ricavato delle copie dell'"Uomo della Sindone": una è sulla Scalinata Santa in Vaticano, una seconda nella Cattedrale di Oviedo in Spagna e la terza nel suo studio. Va menzionato pure l'ultimo capolavoro, scolpito in onice bianco che fa trapassare la luce e bronzo, che è la "Madonna vestita di sole", rivestita di lapislazzuli.

IL RICORDO

«È difficile descrivere mio padre - commenta il figlio - era un grande uomo con un'enorme forza spirituale. oltre che uno straordinario talento artistico. Già ci manca tantissimo e il suo ultimo lavoro, quello della Sindone, è un'eredità che ha lasciato a tutti».

Federico Soffiato, il docente che ha raccolto il testimone di Rodella al Selvatico e che ha collaborato con lui, aggiunge: «Un aforisma sintetizza il mio pensiero su Sergio, che è "maestro della pietra, anacoreta in ritiro sul volume del marmo". Le porte del suo laboratorio erano sempre aperte per chi ama la scultura. Uomo generosissimo e amato dagli studenti, era sempre pronto ad aiutare chi ne avesse bisogno».

«La forza plastica delle sculture di Michelangelo - conclude la stessa Autizi - il piacere manieristico della forma, la splendida capacità barocca di lavorare i materiali, la raffinatezza settecentesca della bellezza formale, entrano come background culturale nell'opera di Rodella. Faceva dei capolavori, riuscendo a ottenere persino la trasparenza del marmo come il Bernini».

Nicoletta Cozza

Scuola

Da oggi le procedure per registrarsi on line

È tempo di scelte, per gli studenti di terza media, che subito dopo le feste dovranno decidere in quale scuola superiore studieranno il prossimo anno. Oggi dalle 9 si aprono le registrazioni sulla piattaforma del ministero dell'Istruzione. Primo passo per le famiglie, in vista del 9 gennaio prossimo quando partiranno le iscrizioni vere e proprie per l'anno scolastico 2023/2024. Le procedure si svolgeranno online per tutte le classi prime delle scuole statali, dalle elementari alle medie e superiori. Per la procedura online occorre dunque innanzitutto accedere al servizio "Iscrizioni online", sul portale del ministero dell'istruzione e del merito utilizzando le credenziali dello SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, del CIE, la Carta di identità elettronica o eIDAS, electronic IDentification Authentication and Signature. Sarà possibile presentare una sola domanda di iscrizione per ciascun alunno, ma si potranno indicare anche altre due preferenze nel caso in cui la scuola scelta avesse un esubero di richieste rispetto ai posti disponibili.

Tamponato e poi travolto Il pirata dopo lo scontro ha fatto un altro incidente

▶Treviso, nuovi retroscena sulla morte venerdì notte di un 44enne camionista

▶L'investitore 4 ore dopo il fatto aveva un tasso alcolemico doppio del consentito

IL CASO

QUINTO DI TREVISO (TREVISO) Ubriaco due volte oltre il limite, dopo una serata di festa terminata con un doppio schianto in pochi metri e la fuga a casa di un amico. Mentre il pirata scappava, Livio Babetto, il 44enne che lui aveva tamponato e spinto nel fosso, venerdì notte a Quinto di Treviso sulla regionale Noalese, veniva travolto e ucciso da un'altra vettura. Quattro ore dopo aver speronato l'Opel Meriva del camionista di Noale, l'alcoltest del 30enne trevigiano segnava un valore attorno all'1. A fronte della soglia di tolleranza di 0,5 fissata dalle legge. Un tasso alcolemico del genere ancora in circolo dopo parecchie ore fa supporre che al momento dello schianto il giovane avesse un livello di alcol ancora più alto. Tanto da fare un secondo incidente pochi metri dopo. Una mina vagante, che ha continuato a macinare chilometri mettendo a repentaglio altre vite: la sua e quella degli altri. Questa è l'ipotesi degli inquirenti, che al 30enne contesteranno anche la guida in stato di ebbrezza, oltre all'omissione di soccorso. Del resto, secondo gli investigatori, solo così si spiegherebbe la sua condotta spregiudicata. Il tamponamento della Meriva, la fuga senza preoccuparsi delle condizioni dell'altro automobilista e poi il secondo schianto sulla rotonda, a meno di cento metri dal luogo del primo incidente. Niente feriti, in quel caso: soltanto danni al cordolo che delimita la carreggiata e ad alcuni cartelli stradali, abbattuti nell'impatto. Mentre scappava non si è reso conto degli indizi che stava letteralmente spargendo per strada. Sono stati i pezzi di carrozzeria raccolti sul luogo del mortale e poi sulla rotonda a fornire alla polizia stradale indizi cruciali sull'auto pirata: modello, colore, direzione di fuga. I controlli incrociati nelle banche dati delle forze dell'ordine e le pattuglie sguinzagliate sulle strade hanno fatto il resto, permettendo alla polizia stradale di chiudere il cerchio sul pirata grazie a un'indagine-lampo. L'auto malconcia era parcheggiata sotto casa. La prova definitiva che ha permesso di dare un volto e un nome al pirata che verso le 3 della notte tra venerdì e sabato aveva innescato il micidiale effetto-domino culminato nella morte dell'autotrasportatore.

LE INDAGINI

Il 30enne è già stato denunciato per omissione di soccorso e ora rischia un'ulteriore denuncia per guida in stato di ebbrezza, se gli accertamenti confermeranno che era ubriaco anche al momento dell'incidente. Oltre a una serie di violazioni del Codice della Strada. Anche la 25enne che ha travolto Babetto finirà sotto inchiesta, con l'accusa di omicidio stradale: un atto dovuto in casi come questo. La giovane, che viaggiava in direzione Zero Branco, è risultata negativa all'alcoltest e, in base ai primi riscontri, teneva una condotta di guida prudente. Eppure non è riuscita a evitare il 44enne: se l'è trovato davanti all'improvviso e non ha potuto fare nulla. La Procura di Treviso ha aperto un fascicolo con questa ipotesi di reato e nelle prossime ore il magistrato deciderà se disporre o meno l'autopsia sul corpo della vittima. Intanto si attende l'esito degli esami tossicologici su tutti e tre i conducenti coinvolti. Sarà invece la perizia cinematica a ricostruire l'esatta dinamica, le cause e le responsabilità del "doppio incidente". Ripercorrere gli attimi dell'investimento sarà determinante: un nodo cruciale è capire se il 44enne sia uscito mentre la Clio della giovane automobilista veneziana era in transito, sbucando all'improvviso, o se l'investimento fosse in qualche modo evitabile. Anche le condizioni della strada potrebbero aver giocato un ruolo nel tragico epilogo, con l'asfalto reso scivoloso dall'umidità e un velo di nebbia che potrebbe aver ridotto la visibilità.

INDAGATA PER OMICIDIO STRADALE LA 25ENNE CHE HA FALCIATO BABETTO. ATTO DOVUTO: IN BASE AI RISCONTRI GUIDAVA CON PRUDENZA

DINAMICA PAZZESCA
A sinistra i soccorsi dopo l'incidente: il 44enne prima è stato tamponato da un'auto pirata, poi travolto da un'altra vettura mentre cercava di mettersi in salvo. Nel tondo Livio Babetto, 44 anni

L'INCIDENTE

Il camionista, dipendente della Siad, era specializzato nei trasporti speciali: quella notte stava andando a recuperare il suo camion parcheggiato a Quinto. Lo aspettavano a Bergamo per caricare l'ossigeno da portare agli ospedali. Invece il suo viaggio si è interrotto tragicamente sulla Noalese, lasciando nel dolore la compagna Roberta Rose e la sorella Silvia. Babetto era riuscito a risalire dal fosso dopo il tamponamento. Probabilmente stava attraversando la strada per mettersi in salvo nella piazzola di sosta di fronte e da lì chiamare i soccorsi. Invece è stato falciato.

Maria Elena Pattaro

LA 25ENNE HA AVUTO SOLO LA SFORTUNA DI TROVARSELO DAVANTI QUANDO L'UOMO STAVA RISALENDO DAL FOSSO DOPO IL PRIMO URTO

Manifestazione a Mestre

Un migliaio di bengalesi in corteo: «Donne libere di portare il velo islamico»

MESTRE Un migliaio di bengalesi in corteo per le strade di Mestre per la libertà di indossare il velo islamico. A una settimana dalle minacce nei confronti di una donna di Marghera presa di mira da tre persone perché indossava l'hijab, la popolosa comunità asiatica si è ritrovata per condannare il clima di violenza e per reclamare il diritto di manifestare il proprio credo religioso con il velo islamico per le donne. "Portare il velo non è reato ma un diritto garantito dalla Costituzione", recitava uno dei cartelli esibiti dai bengalesi giunti anche da altre città del Veneto. Fra il pubblico, numerosi commenti di sostegno alla protesta ma anche perplessità sulla libertà proclamata dai manifestanti.

«Ha avuto diversi traumi infantili» Viene assolto dagli abusi sulla ex

LA DECISIONE

ROMA Gli abusi subiti durante l'infanzia e l'adolescenza lo hanno segnato in modo indelebile. E adesso che è finito sul banco degli imputati con l'accusa di avere minacciato e molestato la ex moglie, è stato assolto perché giudicato «incapace di intendere e di volere». La decisione è del tribunale di Firenze. E. B., 38 anni, è stato bambino, adolescente e poi giovane uomo all'interno della comunità "Il Forteto del Mugello", proprio negli anni dello scandalo per molestie sessuali e pedofilia, che ha portato a condanne pesantissime per i fondatori di quella che è stata descritta come una setta e alla quale sono stati affidati per anni bambini e adolescenti dal Tribunale.

LA PERIZIA

Fondamentale per la decisione è stata una perizia nella quale è stato stabilito che il trentottenne «presenta un disturbo post traumatico da stress cronico ritardato, connesso al suo vissuto infantile: ciò sarebbe avvenuto sia all'interno della famiglia di origine ad opera del padre sia all'interno della struttura del Forteto, a cui era stato affidato all'età di 11 anni». L'imputato, in sostanza, sarebbe portato quasi inconsapevolmente a ripetere le angherie subite nel corso della sua vita. L'uomo ha trascorso vent'anni all'interno della comunità fondata da Rodolfo Fiesoli, nella città metropolitana di Firenze: è entrato quando era un bambino, nell'agosto del 1996, ed è uscito ormai adulto, nel 2016. Ha raccontato al giudice che a 14 anni venne costretto a denunciare i genitori naturali per abusi sessuali e maltrattamenti mai avvenuti. Ha detto anche di avere subito aggressioni fisiche e psicologiche. La conclusione del perito è stata per la «totale assenza, in capo all'imputato, della capacità di autodeterminarsi e comprendere il disvalore delle proprie azioni al momento della commissione dei fatti contestati».

Michela Allegri

GIUDICATO INCAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE UN UOMO DI 38 ANNI CHE HA VISSUTO DA BAMBINO IN UNA COMUNITÀ TOSCANA DOVE SUBÌ MOLESTIE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UNA NUOVA SOLUZIONE PER RIDURRE IL DOLORE ALLE GINOCCHIA E MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI MOVIMENTI

PROMOZIONE NATALIZIA VALIDA FINO AL 22/12/2022

Tantissimi italiani hanno già migliorato la loro condizione semplicemente indossando la ginocchiera SaanaSilver

Il dolore al ginocchio è un sintomo molto diffuso in Italia come in Europa nelle persone con un'età avanzata. Spesso dietro un semplice "mi fanno male le ginocchia", non sappiamo tutte le difficoltà ed i disagi che possono nascondersi. Il dolore incide molto negativamente anche sulle azioni più semplici della vita quotidiana, dall'alzarsi dal letto, fare le scale o semplicemente camminare in discesa. Non abbiamo la più pallida idea di cosa possa significare non poter prendere in braccio un nipote, non poter fare la spesa o fare dei lavori in giardino. I nostri familiari spes-

so fanno finta di stare bene solamente per non farci preoccupare, quando in realtà hanno dei forti dolori. Probabilmente se **stai leggendo queste parole anche tu o qualcuno dei tuoi cari, volete migliorare la vostra condizione.** Prima troviamo un rimedio sicuro e prima possiamo rallentare la degenerazione e migliorare la situazione delle nostre ginocchia.

Le cause più comuni che portano al dolore al ginocchio

Sono diversi i fattori che contribuiscono ad alterare il naturale equilibrio dei tessuti articolari.
Quelli più frequenti sono:

- Avanzamento dell'età
- Condizioni di sovrappeso e obesità che sottopongono il ginocchio ad un carico eccessivo
- Traumi, lesioni e fratture pregresse
- Anomalie articolari, come il ginocchio valgo
- Degenerazione cartilaginea
- Particolare predisposizione genetica
- Pratica di attività lavorative/sportive che sovraccaricano eccessivamente il ginocchio.

Se ti ritrovi in una di queste categorie, sicuramente ti invitiamo a leggere quelle che sono le caratteristiche di

RIDURRE IL DOLORE NEI CASI DI ARTRITE E ARTROSI

ACCELERARE IL PROCESSO DI GUARIGIONE DURANTE O POST RIABILITAZIONE

MIGLIORARE LA FLUIDITÀ DEI MOVIMENTI E LA MOBILITÀ ARTICOLARE

RIDURRE IL DOLORE POST TRAUMA

queste straordinarie ed innovative ginocchiere SaanaSilver.

Qual è la forza di queste ginocchiere?

Le ginocchiere **SaanaSilver** sono una **combinazione eccellente di innovazione e tecnologia**. La loro straordinaria formula è basata sulla costituzione di uno speciale tessuto filato che include microfilamenti di **RAME, CARBONIO E ARGENTO** che, sfruttando i principi della metalloterapia, è in grado di **aiutare a ridurre il dolore di varia natura per un sollievo naturale**.

RAME

Caratterizzato da importanti proprietà benefiche per la salute e il benessere della pelle, **il rame è un elemento naturale che attenua i crampi**. Viene **utilizzato come antisettico e antinfiammatorio a livello articolare**.

CARBONIO

Mantiene la pelle asciutta, permette la traspirazione e regola il calore corporeo, garantendo un benessere elevatissimo.

ARGENTO

L'argento è un elemento di fondamentale importanza per la metalloterapia, è atossico e naturale. È un conduttore che consente la dissipazione delle cariche elettrostatiche per uniformare il calore corporeo. **L'argento rilassa i nostri muscoli e incide molto positivamente sulla qualità del nostro riposo, migliorando la circolazione sanguigna e linfatica**. Grazie alle loro speciali proprietà batteriostatiche, gli ioni d'argento impediscono la proliferazione di batteri e funghi. Questo permette un uso delle ginocchiere continuativo durante la giornata. Le ginocchiere hanno una peculiarità molto importante che consente loro di riprendere la forma originaria. Sono molto resistenti all'usura e molto gradevoli al tatto. Riescono a mantenere stabile la temperatura della pelle, il che è molto efficace nell'assorbimento del sudore. **Questo speciale tessuto intessuto di Rame, Carbonio e Argento ha permesso di creare una ginocchiera ergonomica, anatomicamente profilata, in grado di adattarsi perfettamente alla pelle, garantendo un altissimo comfort e libertà di movimento. La metalloterapia** esiste sin dall'antichità e da sempre **contribuisce ad attenuare le sensazioni dolorose di varia natura** generando un sollievo naturale al dolore. Le ginocchiere possono essere tranquillamente utilizzate sotto qualsiasi indumento, da uomini e donne di tutte le età. Non si arricciano e hanno tante misure per consentire a chiunque di indossarle, in base alla conformazione del proprio ginocchio. Sono lavabili a mano o in lavatrice ad una temperatura di 30°.

Una ginocchiera innovativa per tutti

Le ginocchiere **SaanaSilver** sono indicate a tutte le persone che hanno dolori alle ginocchia di diversa entità. **Riducono la tensione muscolare e migliorano la fluidità della camminata. Le ginocchiere SaanaSilver possiedono proprietà antibatteriche, prevengono la formazione di funghi e sono inoltre molto confortevoli e facili da indossare.**

Se tu o qualcuno dei tuoi familiari siete afflitti da dolori alle ginocchia contattaci subito, **SaanaSilver è sinonimo di qualità e professionalità.**

La soluzione ai nostri problemi

Io e mio marito soffriamo di artrosi alle ginocchia. Dopo i più disparati tentativi di risolvere la problematica, tutti miseramente falliti, soprattutto mio marito si era ormai arreso accettando questi dolori come pesante e ingiusto fardello della sua vecchiaia...Aveva persino assunto una badante per aiutarci a fare la spesa, andare alle poste e pulire casa! Io invece non mi sono arresa! Sarà che noi donne siamo più tenaci, o forse come dice mio figlio solo più testarde, ma coltivavo ancora la speranza di trovare il modo per risolvere questo nostro grosso problema. Un giorno Marta, da anni la mia parrucchiera di fiducia, mi parlò di speciali ginocchiere con filamenti d'argento. Decisi allora di comprarle, sia per me, sia per mio marito. Fantastiche, da quando le indossiamo tutto è cambiato. Il dolore è lentamente e progressivamente diminuito. Una rivelazione! Le utilizziamo tutto il giorno con grande soddisfazione e piacere. Discrete e comodissime, le consigliamo a tutte le persone che come noi soffrono ma vogliono ancora essere indipendenti e felici.

Franca e Giovanni C. (56 e 67 anni)

Liberati subito dal dolore

La ginocchiera può essere ordinata solo telefonicamente

Accedi alla straordinaria promozione valida fino al **22/12/2022 che ti consentirà** di ricevere entro 2 giorni lavorativi la tua Ginocchiera **SaanaSilver** a soli ~~114€~~ **39€!**

011 19800990

Lun. - Ven.: 8:00 - 20:00, Sab. - Dom.: 9:00 -18:00

Il caso

Chiara Ferragni in intimo: attacchi social e lei non ci sta

Una valanga di commenti, molti dei quali di critica, al suo ultimo video, in cui appare in un completino intimo rosso per pubblicizzare una nota marca, e Chiara Ferragni (nella foto) perde il consueto aplomb. La reazione dell'imprenditrice digitale appare nelle stories Instagram, dove la Ferragni pubblica alcuni dei commenti che le sono stati rivolti dal web. «Ma non credi di mettere in imbarazzo Leo che ormai si sta interfacciando con altri bambini in ambito scolastico, con queste continue apparizioni mezza nuda?», scrive un utente. «In barba a chi ogni mattina si alza alle 6 e anche prima per dignitosi 1000 euro al mese!», apostrofa un altro. «Commenti misogini, in cui mi si prende in giro per il mio aspetto fisico, o perché sono mamma - tuona l'ideatrice di The Blonde Salad - Li leggo da quando avevo 19 anni, sono cresciuta con l'idea che la gente spara schifezze tutto il giorno. Non fate finta che questa sia libertà di pensiero, questa è maleducazione sotto tutti i punti di vista. Cosa state insegnando agli altri? Secondo me fate schifo».

Parla Eugenio Baraldi, 65 anni, padovano , docente di Pediatria e direttore della Torre ricerca della "Città della speranza"
«Abbiamo messo a punto un marcatore: l'ossido nitrico che ci permette di curare l'asma. Siamo stati i primi al mondo»

«La felicità? Quando salvo un bambino»

L'INTERVISTA

Dice che tra 60 anni saremo diversi, che le persone nasceranno con la mano ad uncino e il pollice sviluppato per l'uso smodato del telefonino. E ingobbite, perché camminano piegate in avanti per leggere il telefonino. Dice anche che il grande problema dei bambini di oggi è legato a una nuova specie di tossicodipendenza: quella dai congegni elettronici. «C'è un abuso soprattutto da parte dei giovani. Questo vuol dire che sono sedentari, mangiano male, diventano sovrappeso, dormono meno. La cosa drammatica è che la gente non ha capito e questi congegni vengono usati anche da bambini di uno, due anni».
Eugenio Baraldi, 65 anni, padovano, vive tra i bambini. Insegna Pediatria all'Università di Padova, dirige il Dipartimento Salute Donna e Bambino dell'Azienda ospedaliera, è direttore della Torre ricerca pediatrica della "Città della Speranza". Guarda avanti per mestiere e per vocazione: la sua prima preoccupazione sono i bambini che nascono troppo presto, tanto piccoli che stanno in una mano. E quelli che rischiano di non crescere bloccati dalle nuove dipendenze: «I genitori purtroppo sono contenti che un bambino di due anni sia bravo a smanettare con il cellulare e ritengono che per questo sia perfino più intelligente. Invece, anziché parlare con quelli che gli stanno attorno il bambino comunica con un apparecchio elettronico. Avrà problemi di linguaggio, di comunicazione, di contatto». È sposato con Cristina, medico geriatra: «Con mia moglie copriamo tutto l'arco della vita». Ha due figli, Federico medico pneumologo e Bianca che sta per laurearsi in medicina: «Siamo una famiglia un po' monotona». Non è di quelli che da bambino pensavano di guarire un malato dopo uno sguardo, come faceva in tv il dottor Kildaire.
Figlio di Angelino e Teresa, che avevano un negozio di abbigliamento, l'adolescente Eugenio aveva una passione per uno sport insolito, l'hockey sul prato, tanto che da universitario ha disputato all'ala destra il campionato nazionale con la squadra del Cus Padova. «Oltre che sciare da sempre, l'unica cosa che riesco a fare ancora». Il professor Baraldi è autore di più di 300 pubblicazioni scientifiche e alla sua voce su "Google Scholar" rispondono quasi ventimila citazioni.

Perché aveva scelto medicina?
«Una scelta dell'ultimo momento, ho pensato in particolare, alla pediatria: è uno dei lavori più belli, spesso anche più impegnativo dal punto di vista emotivo. Mi sono specializzato in pediatria, poi in allergologia e infine in medicina dello sport. Il mio maestro fondamentale è stato il professor Franco Zacchello che è stato quasi un secondo padre. Mio padre è morto giovane di malattia, così lui è stato il mio mentore per la carriera universitaria e lavorativa. Ha creato la Pediatria a Padova e l'ha resa una delle più importanti d'Italia. Non c'è niente che mi colpisca più di un bambino che non ce la fa. Ora lavoro dove nascono i bambini prematuri, nel reparto di terapia intensiva prenatale; bambini che pesano 500, 600 grammi ed è una sfida continua, gli organi sono immaturi e non funzionano, vanno sostenuti con macchinari... A salvare bambini che nascono così piccoli uno si sente felice».

«FACCIAMO MOLTA ATTENZIONE AI BIMBI AL CELLULARE C'È IL RISCHIO DI UNA VERA TOSSICODIPENDENZA»

«E' una bella professione, anche dal punto di vista emotivo»

IN CAMICE
Sopra Eugenio Baraldi; accanto un bimbo in sala operatoria; sotto con la famiglia e con Maurizio Muracca

Lei ha girato il mondo per le sue ricerche sull'asma nei bambini...
«Una delle cose che ha caratterizzato la mia storia è che primi al mondo abbiamo messo a punto nei bambini la misura di un marcatore: l'ossido nitrico. Una cosa che si misura nell'aria inspirata e serve per caratterizzare il tipo di asma e che ci dice quali sono i bambini che rispondono bene con i cortisonici. Adesso questo metodo è adottato nel mondo. Nel 1996 sono stato invitato a parlare sul tema "l'ossido nitrico e le vie aeree" ad Harvard che è un po' il tempio della medicina e della ricerca. Tre anni dopo a Padova abbiamo lanciato il primo meeting internazionale su questo argomento. Ero già stato a Los Angeles e a Miami dove avevo fatto un'importante esperienza di lavoro e ricerca».

In che cosa consiste la vostra ricerca?
«Nell'asma la scoperta del marcatore interessa tutti i bambini che nascono prematuri e possono avere quasi tutti una malattia cronica, la displasia broncopolmonare. Abbiamo cominciato a seguire questi bambini mettendo a punto una tecnica per misurare la capacità respiratoria in soggetti così piccoli e, primi al mondo, abbiamo creato un'apparecchiatura apposita. Da più di trent'anni seguiamo questi bambini e costruiamo la storia della malattia. Mi scrivono, raccontano la loro vita: Mario, che col dottorato deve andare in Cina, chiede se può spostarsi in un paese con un forte inquinamento; Anna Maria ci informa sui suoi successi di stilista. Tutto questo ci ha dato la possibilità di essere al centro di un importante articolo su "New England Journal of Medicine", una rivista di riferimento mondiale, che ha sensibilizzato anche i medici dell'adulto su questa malattia polmonare cronica. Per la ricerca ho passione, per me è vita, non è neanche più lavoro, perché le passioni non pesano».

Ora affronta i problemi dei tanti bambini che nascono prematuri...
«Qui abbiamo la scuola di specializzazione di Pediatria più grande d'Italia con 200 specializzandi. Adesso nel reparto prematuri ci sono 35 posti letto occupati e in tutta la pediatria 90 ricoverati. Il nostro problema enorme è la logistica, lo stabile attuale risale al 1957, ma stiamo finalmente costruendo la nuova pediatria. Certo ci sono bambini con problemi che non ce la fanno... Vengo a lavorare in bicicletta e tornando a casa faccio la via degli Ospedali, dove hanno il loro negozio i genitori di un bambino che non c'è più, ci passo davanti ogni giorno, ci salutiamo, le nostre storie hanno qualcosa in comune. Le nascite sono una cosa che nemmeno il Covid ha potuto bloccare».

Un cartellone informa: "Negli ultimi 20 anni 6000 neonati prematuri ce l'hanno fatta". E la Città della Speranza?
«La Città della Speranza è un diamante, all'inizio ha supportato la costruzione del reparto di oncoematologia, poi ha finanziato la Torre di dieci piani dei quali cinque sono dedicati alla ricerca per le malattie pediatriche. La Città della Speranza è l'unica in Europa, ad avere un laboratorio di ricerca così importante che affianca la Pediatria e che produce nuovi farmaci. Si tratta di ricerche molto importanti, soprattutto per le leucemie. Ora stiamo lavorando all'utilizzo di cellule staminali per prevenire malattie polmonari croniche dei bambini prematuri e tra pochissimo avremo la certificazione. Il tutto assieme al professor Maurizio Muracca col quale condividiamo le attività scientifiche. Il fatto che abbiano dato la direzione scientifica alla Pediatria, grazie soprattutto alla spinta della rettrice Daniela Mapelli, rilancia in maniera importantissima la ricerca traslazionale, cioè creare nuovi farmaci che arrivano direttamente al letto del paziente».

Quale futuro per la Pediatria?
«Un'operazione molto importante che riguarda gli stili di vita dei giovani. Cogliere le malattie croniche prima che esistano: cardiovascolari, tumori, obesità, diabete... Hanno tutte origine in età pediatrica e si manifestano in età giovane e adulta. Causano il 70% della mortalità precoce, cioè prima dei 70 anni, e vengono chiamate malattie dello stile di vita. Il progetto è quello di divulgare un nuovo modo di vivere in maniera tale che possa essere seguito fin da bambino. Parliamo alle scuole di attività sportiva adeguata, di alimentazione corretta: non fumo, poco alcol, poco sale e zucchero, poca dipendenza dai congegni elettronici. La nostra missione è trasmettere questa conoscenza quando i ragazzini hanno 10-12 anni, poi per loro fare certe cose sarà normale. In occasione degli 800 anni dell'Università di Padova, è stato pubblicato un opuscolo: è la 'Carta di Padova 2022. Salute dei giovani e stili di vita', rivolta ai genitori e ai figli».

Edoardo Pittalis

IL PERSONAGGIO

Lando Buzzanca

Addio all'icona del cinema pop

Scompare a 87 anni, l'attore siciliano che interpretò con ironia l'Homo Eroticus Era ricoverato al Gemelli dopo una caduta, incapace di parlare e di camminare

L'attore siciliano Lando Buzzanca scomparso ieri a Roma a 87 anni

Scheletrico, incapace ormai di camminare e di parlare, rannicchiato in un letto di Villa Speranza (Policlinico Gemelli) dopo una brutta caduta dalla sedia a rotelle avvenuta nella rsa dov'era ricoverato dalla fine del 2021 per decisione dell'amministratore di sostegno richiesto dai figli: così se n'è tristemente andato, a 87 anni, Lando Buzzanca, uno dei nostri attori più popolari, icona della virilità italica che da siciliano doc aveva sempre incarnato con convinzione, ironia e un enorme successo.

LE DENUNCE

L'antico Homo Eroticus, il Merlo Maschio protagonista di 110 film, è morto in uno strascico di polemiche: il suo medico di fiducia Fulvio Tomaselli aveva denunciato il ricovero nella rsa «contro la sua volontà», i figli avevano minacciato a loro volta denunce contro il sanitario e la compagna dell'attore, Francesca Della Valle, 35 anni più giovane, che si era perfino appellata a Mattarella e Meloni perché Lando potesse tornare a casa e sposarla. «Negli ultimi due giorni sembrava non avesse più le forze», ha dichiarato ieri molto scosso il figlio Massimiliano, «l'altro ieri quasi stava quasi per alzarsi dal letto, come se mi avesse riconosciuto. Sembrava volermi parlare... Gli ho detto "papà stai fermo. Secondo te tra noi c'è bisogno di parlare?". Gli ho fatto una carezza e l'ho lasciato dormire». Tra i tanti messaggi di cordoglio anche il tweet del ministro Gennaro Sangiuliano: ci ha lasciato un interprete autentico e nazionalpopolare del cinema italiano».

Una vita scandita da alti e bassi, successi e declino. Nel 2013 Buzzanca tentò il suicidio tagliandosi le vene: era ancora sconvolto per la morte della moglie Lucia che gli aveva dato i due figli Massimiliano e Mario. «La vita non aveva più senso senza di lei», spiegò. Nato a Palermo il 25 settembre 1935 in una famiglia di spettacolo (il padre faceva il proiezionista), Buzzanca a 17 anni si trasferisce a Roma per studiare recitazione. Fa mille lavori per mantenersi, compreso il cameriere e il gigolò. L'esordio avviene nel 1959 come comparsa in *Ben Hur*. Poi, da *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi (1961) passando per *Il merlo maschio*, il film di Pasquale Festa Campanile che 10 anni dopo gli avrebbe regalato il soprannome destinato a connotarlo per tutta la vita, l'attore costruisce un'imponente carriera incarnando il maschio latino focoso, geloso, conquistatore irresistibile in tempi in cui nessuno gridava al sessismo e non esisteva ancora il pensiero politicamente corretto.

PROTAGONISTA DI 110 FILM LAVORÒ ANCHE IN TV TENTÒ IL SUICIDIO DOPO LA MORTE DELLA MOGLIE IL FIGLIO: «L'ALTRO IERI L'ULTIMA CAREZZA»

Sedotta e abbandonata, Il magnifico cornuto, Don Giovanni in Sicilia, Il trionfo della casta Susanna, Professione bigamo, Il vichingo venuto dal Sud, Homo Eroticus, L'uccello migratore, Il gatto mammone, Io e lui, Lo scipupafemmine sono i titoli più fortunati della sua vasta filmografia, spesso considerata «di serie B» ma premiata dagli incassi. Lando recita accanto alle attrici più sexy come Ewa Aulin, Senta Berger, Barbara Bouchet, Gloria Guida. E Laura Antonelli: lui che in *Il Merlo Maschio* "suona" il corpo nudo della diva come fosse un violoncello è una delle immagini cult del cinema erotico italiano degli anni '70.

L'attore in tv nell'edizione del 2016 di "Ballando con le stelle"

IL GLOBO D'ORO

Buzzanca interpretò anche la parodia di 007 in due film nel ruolo dell'improbabile agente segreto James Tont. E fu convincente nel film di Luigi Magni *Secondo Ponzio Pilato*. Negli ultimi anni si era concentrato sul cinema d'autore: *I viceré* di Roberto Faenza per cui vince il Globo d'oro, *Chi salverà le rose?* di Cesare Furesi in cui fa un anziano gay accanto a Carlo Delle Piane, *Wiva gli sposi* di Valerio Zanoli (accanto a Iva Zanicchi) sono gli ultimi film dell'attore che era stato popolarissimo anche nelle serie tv come *Chiara e Francesco, Lo scandalo della Banca Romana, Capri 3, Le nuove storie del Commissario Vivaldi, Il restauratore*. Aveva fatto anche il varietà: *Signore e signori* (famoso il suo tormentone «Mi vien che ridere»), la riedizione 1989 di *Lascia o raddoppia?*, *Striscia la notizia*, nel 2016 *Ballando nelle stelle*. Al suo attivo anche una carriera musicale scandita da singoli (*L'uomo oggetto*) e dal videoclip *Amo Milano* di Dargen D'Amico nel ruolo di un siculo trapiantato al Nord.

Rimpianti? Gli unici riguardavano la sua vita familiare: «Non sono stato un buon figlio, sempre lontano dai miei. E ho tradito mia moglie pur adorandola, ma ogni volta tornavo a casa». La morte: «Mi impressiona semmai la malattia», confessava, «perché ti fa dipendere dagli altri togliendoti la dignità. Ma in fondo morire è bellissimo, è un riposo».

Gloria Satta

LA CARRIERA

Nel film del 1971 "Il merlo maschio". Al suo fianco c'era Laura Antonelli

In "Homo Eroticus" (1971), film di Marco Vicario, con Rossana Podestà

Nella miniserie di Rai1 "Mio figlio" (2005) con Giovanni Scifoni

LA STORIA

Sara, la "stratega" del riordino in casa «Organizzo al meglio gli spazi domestici»

L'antropologa Carla Pasquinelli nel suo "La vertigine dell'ordine" ci ricorda che nel nostro mondo stanno scomparendo certe usanze "fortemente ritualizzate" come le pulizie di Pasqua o il rito di disfarsi, la notte dell'ultimo dell'anno, di oggetti vecchi considerati inutili. Capodanno è ormai vicino ma c'è da scommettere che in pochi si sbarazzeranno del superfluo. Ormai è molto facile accumulare, ma è decisamente più difficile lasciare andare. Tanto che il disturbo da accumulo, affligge dal 3 al 6 per cento della popolazione italiana, senza differenza di genere. E allora? Può essere utile ascoltare quanto può dirci la padovana Sara Bettella, P.O. di professione. P.O. sta per Professional Organizer. Mestiere nato in America negli anni '80 e da noi arrivato solo nel 2013. Sara, laureata in psicologia, un passato da attrice, è consigliera Apoi, l'associazione che riunisce e aggiorna i P.O. italiani. Lei dispensa utili consigli dal suo blog e, per chi richiede il suo aiuto diretto, arriva con un intervento ad hoc.

PADOVANA Sara Bettella, professionista nel riordino

«Economia domestica non si insegna più e non si riesce più ad imparare nemmeno in casa, da mamme o nonne. Ora la vita è più complessa e piena, l'acquisto e il possesso la fanno da padroni. Troppe cose che una volta non c'erano e che spesso non sappiamo bene come gestire».

Da cosa iniziare?

«Dal rapporto con gli oggetti che ci circondano. Dobbiamo farci consapevoli di quello che abbiamo, senza più passività. E poi dobbiamo ricercare un rapporto autentico con loro. Domandandoci se il tal oggetto, vestito, libro o suppellettile ci fa del bene oppure no. Se la risposta è no, si elimina».

Sembra facile, ma mettere in ordine le nostre case ha a che fare con il nostro stare al mondo. La casa è il luogo metaforico della nostra identità.

«Vero, ma acquisire un metodo si può. Anche se non esistono regole a priori, perché conta la personalità e il vissuto di ognuno. E ognuno a modo suo deve imparare a compiere una scelta. Deve iniziare a dare un posto alle cose e chiedersi se un determinato oggetto serve davvero. Se la risposta è sì bisogna capire dove serve e sopratutto, dove si mette».

Più semplice a dirsi che a farsi. Spesso davanti a un armadio stracolmo e a scaffali che traboccano, può prevalere un senso di inerzia e di immobilità.

«Già. È per questo che se non ci si riesce da soli, entriamo in scena noi a dare una mano. Quando il disagio e l'insofferenza hanno la meglio. Il mio ambito di lavoro è focalizzato nella gestione e nell'organizzazione degli spazi domestici. Vado a casa delle clienti (donne più che uomini) e lavoriamo insieme. Il mio scopo non è quello di riordinare con loro, ma di trasmettere il metodo e i modi per riordinare, individuando insieme dove e come si possa migliorare. Per scoprire che acquisire semplificazione e chiarezza, in casa ma anche nella gestione del tempo personale, ti libera la vita. Una consapevolezza che per fortuna ora sta crescendo. Ripenso ad una cliente a me molto cara. Mi chiamò dopo la morte dei genitori, lei viveva con loro. Rimasta sola non riusciva a liberarsi del passato e conviveva con quella che lei chiamava "la stanza della vergogna" dove aveva accumulato tutto ciò che non riusciva a buttare. Sono arrivata per aiutare a risolvere questo inceppo. Abbiamo liberato quello spazio, stracolmo di cose che appartenevano a una fase superata della sua vita e che non voleva più ricordare. La camera liberata le ha permesso di riappropriarsi di uno spazio per il suo presente, dove potersi dedicare all'arte e dove poter programmare i suoi amati viaggi».

Giulietta Raccanelli

LA PROFESSIONISTA PADOVANA: «VADO NELLE ABITAZIONI PER DARE UNA MANO NELLA GESTIONE DEGLI AMBIENTI IN CUI VIVONO LE PERSONE»

Se per Natale i giochi sono ormai fatti e per i ritardatari i margini sono ridottissimi, per il cenone c'è spazio: dai 1100 euro dell'Harry's Bar ai 55 della Prosciutteria

LE FESTE

Pizzerie e osterie Il San Silvestro facciamolo strano

PROTAGONISTI Andrea Rossetti, chef di Osteria V a Trebaseleghe (Pd); Le Cappesante di Serhei Hachi de Al Cantinon a Venezia; sotto, pizza della pizzeria Burbello di Trebaseleghe (Pd) e Andrea Burbello, titolare e cuoco dell'omonima pizzeria nela cittadina padovana

«Che si fa a Capodanno?» Per chi volesse esagerare e garantirsi qualità e servizio senza pecche e brutte sorprese, insomma, una costosa ma sicura polizza casco per il veglione di fine 2022, non c'è che l'imbarazzo della scelta: infatti si va dai 750 euro del Quadri a Venezia, con cucina stellata e vista impagabile su piazza San Marco (vini e bevande inclusi) ai 480 del tre stelle Le Calandre, a Rubano (Pd), ma qui le bibite si pagano a parte, tanto per restare in famiglia (famiglia Alajmo, intendo). Se non vi sembra abbastanza, tranquilli, volendo si può fare meglio, come dimostrano i 1100 euro richiesti, sempre a Venezia, dall'Harry's Bar, però con caviale, tartufo bianco e musica e, soprattutto, il privilegio di una fine anno in un luogo dal fascino immutato e probabilmente eterno, dove il tempo sembra essersi fermato infischiandosene delle mode, delle stelle e degli chef.

ANDREA L'EMERGENTE

Ovvio che i comuni mortali punteranno l'obiettivo verso altri orizzonti, e troveranno comunque pane per i loro denti: si può godere con molto meno. Anche nelle osterie (o presunte tali), e perfino nelle pizzerie. Magari pizzerie non proprio convenzionali. A Trebaseleghe (Pd), ad esempio, siamo di fronte ad un'insegna emergente, che i bene informati già conoscono, ambiente giovane e innovativo, dove il titolare Andrea ama sperimentare e osare con abbinamenti fantasiosi e fuori dalle righe, creatività esibita anche negli arredi, nella musica e nell'atmosfera. Così, la sera di San Silvestro, da Burbello (334/1197760), sarà disponibile un percorso degustazione di otto portate, protagonista la pizza nelle più differenti e fantasiose declinazioni: dal Cannolo cavoli e pepe, al Pan brioches cipolla agrodolce, rapa e tuorlo, dalla Focaccina con tartare di manzo e verdure al Cracker salmone, porro, carota e noce moscata, dal Panettone al musetto e crema di lenticchie alla Cialda di riso con funghi, fonduta di parmigiano, mirtillo e scampo, fino alla Romana guancetta al vino rosso, patate e radicchio. Chiusura dolce, e stavolta tradizionale, con il Panettone classico e crema alla vaniglia.

PIZZA & CHAMPAGNE

Ed eccoci da Ezio, storica pizzeria oggi condotta dal "pizzaiolo di montagna" Denis Lovatel che, ad Alano di PIave (Bl), utilizza l'originale impasto del padre: croccante e leggero, che Denis completa con farciture e topping gourmet, scelta attenta e selezionata delle materie prime, una combinazione impasto/farcitura che ha permesso di entrare rapidamente tra le migliori pizzerie d'Italia. Un lavoro fatto di studio e ricerca, sviluppato con l'appoggio di un medico nutrizionista. La proposta (info al 351/6620486) per San Silvestro prevede, accanto al consueto menù alla carta, l'aggiunta di due speciali pizze limited edition (a sorpresa) abbinate a due differenti champagne.

RISOTTO ALLA BRACE

Osterie, si diceva. Che poi c'è osteria e osteria, ci sono quelle di fatto e quelle che si chiamano così ma dietro l'insegna nascondono anima, servizio e cucina che dell'osteria non hanno molto. Compresi i prezzi. Come (e torniamo a Venezia), Al Cantinon, di Serghei Hachi a Cannaregio, che per il suo lunghissimo menu di otto portate (dal Granciporro alla catalana al Filetto di San Pietro pescato e tartufo nero pregiato su crema di patate) chiede 250 euro. O come Osteria V, e siamo di nuovo a Trebaseleghe (Pd), che però, pur con la sua proposta per gourmand contemporanei del talentuoso Andrea Rossetti, fra Ravioli anatra e tartufo e Risotto brace, limone e bottarga e champagne di mezzanotte, si attesta a 100 euro (vini esclusi), sfoderando un rapporto qualità/prezzo decisamente interessante. E, ancora in Laguna, c'è un'osteria giusta perfino gli amanti del fusion, con il nippo-veneziano Masa e la sua Osteria Giorgione, ai Santi Apostoli, 120 euro per sette portate, dal Crudo misto dal mercato alla Crocchetta di pasticcio di pesce: divertimento garantito.

A TUTTO PROSCIUTTO

Salendo di quota ma scendendo di prezzo, c'è l'Osteria Volante a Torreglia (Pd), sui colli Euganei, che tiene fede all'insegna con un menu più casereccio anche se non banale, anzi, divertente e succulento (Gnocchi fatti in casa a "libero condimento", Ciotolieri di polpette miste dal cuore morbido, Pollo all'Amatriciana) e decisamente abbordabile nel prezzo: 65 euro, bevande a parte.

Ma la discesa (del conto finale) può proseguire se la scelta dovesse cadere sul Capodanno in Prosciutteria: siamo a Jesolo Lido (Ve) e la notte del 31 dicembre sarà nel segno del prosciutto crudo, dal Sushi di prosciutto dell'aperitivo al Filetto alla Wellington con radicchio di Treviso tardivo ai ferri e patate Dippers del piatto forte: il tutto a 55 euro (compresi vini doc, cotechino e lenticchie di mezzanotte).

Claudio De Min

LA PROPOSTA

Chi lo fa vegano, chi con l'anima green Le sfide sul panettone non finiscono mai

Mai fermarsi, mai cullarsi sugli allori. Anche se i tuoi prodotti sono superpremiati da anni, e se di te hanno parlato perfino il New York Times e il Golden Globe, e hai fatto innamorare dei lievitati delle feste - che più italiani non si può - buona parte dell'Europa ma anche l'Asia (Singapore, Hong Kong, Taiwan). Chi si ferma è perduto è una filosofia che la pasticceria Olivieri di Arzignano (Vi) ha sposato da sempre e così, ogni anno, il mercato si arricchisce di una o più novità, e quella del 2022 è anche una gran bella sfida, il Panettone Vegano, per assecondare un'idea salutistica ma anche uno stile di vita che coinvolge sempre più persone nel mondo, e regalare la gioia del panettone anche a chi non vuol assumere materie prime provenienti dal mondo animale: «Però scordiamoci il panettone classico, questa è ovviamente un'altra cosa. Al posto delle uova si usa un'emulsione di acqua e lecitina di girasole, mentre il burro è sostituito da un'emulsione a base di burro di karitè», spiega Nicola.

Se cambia la composizione, cambia anche l'aspetto, però rimane, rigorosamente, la doppia lievitazione superiore alle 48 ore, resta – e ci mancherebbe - il lievito madre vivo, come l'uvetta Sultanina australiana e la vaniglia Bourbon del Madagascar. Un prodotto così eccezionale che per una volta gli Olivieri (accanto a Nicola c'è sempre papà Oliviero) hanno deciso di abbandonare l'iconica confezione in bianconero per scegliere un look più giocoso e floreale.

BUONO PER IL PIANETA

Dal panettone vegano a quello dall'anima green della pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche (Pd): «Per questo Natale – spiega il patron e pluripremiato pasticcere Lucca Cantarin - abbiamo deciso di presentare una dolce novità al gusto di pesche, limoni canditi e lavanda, in collaborazione con "Wow Nature", buono per noi, ma anche per il Pianeta! accompagnato da un packaging (recentemente premiato dal Gambero Rosso) in carta Crush Cacao per ridurre la produzione di rifiuti e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie, a beneficio anche delle future generazioni e dell'ambiente».

Il progetto Bosco Marisa prevede un'azione di riforestazione mirata con la crescita e la cura di circa 200 alberi nella zona lagunare di Lio Piccolo, nel Veneziano. La collaborazione con Molino Quaglia, Uova di montagna, Fattorie Fiandino e Costiera Agrumi, fornitori delle materie prime, ha come obbiettivo la conservazione della biodiversità ma anche coniugare i valori di inclusività, attenzione allo sviluppo sostenibile e vicinanza alla comunità locale.

Al momento dell'acquisto i clienti riceveranno una cartolina con un QR Code che permetterà di "seguire la crescita" del proprio albero successivamente alla registrazione al sito di WOW Nature che permetterà di presenziare alla piantumazione nella primavera 2023.

C.D.M.

PREMIATI I panettoni della pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche, premiati dal Gambero Rosso per il packaging

TRA LE INIZIATIVE IL BOSCO MARISA CHE PREVEDE RIFORESTAZIONE E CURA DI 200 ALBERI A LIO PICCOLO

L'iniziativa

Treviso I dieci anni della Bigolata della vigilia

TRADIZIONE

Un omaggio al legame storico tra Venezia e Treviso ma anche un'ottima occasione per fare del bene: sembra ieri, e invece sono già passati dieci anni dalla prima bigolata natalizia a Treviso che, ovviamente, e ci mancherebbe, torna puntuale anche quest'anno, trattandosi da un appuntamento immancabile per i trevigiani (ma non solo: la festa è aperta a tutti). L'appuntamento è in programma all'osteria Acquasalsa il 24 dicembre, vigilia di Natale, dalle ore 12, e luogo migliore non ci potrebbe essere, dentro uno degli scorci più belli di Treviso, l'Isola della Pescheria, nel cuore della città (nella foto), con i fascinosi addobbi luminosi che si riflettono magicamente sull'acqua.

Rito ormai consolidato, la bigolata di Natale si colora di un significato simbolico e guarda al sociale, visto che anche quest'anno la somma raccolta (offerta libera per ogni assaggio), verranno devolute in beneficenza. Non solo convivialità e gusto, quindi, ma anche un gesto per aiutare il prossimo.

BENEFICENZA

La tradizione dei bigoli in salsa il giorno della vigilia di

Natale, si rifà all'osservanza della religione Cattolica, che osserva il mangiare "di magro", evitando la carne, nei giorni che precedono le feste. I bigoli sono un tipico formato di pasta che arriva da lontano, dai tempi della Serenissima, quando si usava il "torcio bigolaro" per modellare l'impasto e ottenere alla fine un risultato simile a spaghetti grossi e porosi, che tuffati poi nella salsa a base di acciughe e cipolle dava vita ad un primo piatto poco costoso, eppure ricchissimo di sapore.

Tornando alla Bigolata, si va verso un successo garantito, se è vero che nel 2021, nonostante le restrizioni causate dalla pandemia, vennero serviti ben 36 kg di bigoli e circa 400 assaggi: l'obiettivo, ovviamente, è battere il record.

Il ricavato della degustazione verrà questo anno devoluto ad ADVAR, l'organizzazione di Treviso senza scopo di lucro, finalizzata ad obiettivi di solidarietà sociale, che assiste i malati terminali attraverso due enti che lavorano in sinergia: l'Associazione Assistenza Domiciliare Volontaria Alberto Rizzotti Onlus – per non far mancare il calore della propria casa a chi soffre - e la Fondazione ADVAR Onlus.

Peugeot lancia la sua nuova media Un tipo di vettura innovativo che, per scelta, fatica ad essere inserito nelle classiche categorie

INNOVATIVA A fianco l'originale Peugeot 408. È una fastback, con proporzioni da berlina ma su un assetto rialzato anche se non quanto quello di un Suv. Per le sue forme sinuose, offre un Cx pari a 0,28. In basso l'abitacolo: l'i-Cockpit è il fulcro della zona guidatore, il sistema infotainment da 10" senza alcuni tasti fisici ma "touch"

Il Leone che non c'era

AUDACE

SITGES A una prima occhiata, la silhouette potrebbe far pensare a un Suv-coupé. Un'idea che Peugeot respinge, definendo per la 408 un posizionamento ancora più ambizioso che ne farebbe un simbolo della capacità del marchio di reinventarsi costantemente. L'innegabile, e a nostro avviso azzeccato, impatto stilistico nasconde – afferma la casa del Leone – prima di tutto una berlina. Ma interpretata secondo i canoni stilistici di una "fastback" a due volumi alla quale la superiore altezza da terra ispirata al mondo Suv garantisce una posizione di guida elevata che gioca a favore della visibilità, per la tranquillità del pilota e la sicurezza di tutto l'equipaggio. Un'auto che Peugeot ritiene unica nel segmento C (anche se la lunghezza di 4,69 metri potrebbe ipotizzare uno "sconfinamento" nella categoria superiore) al punto da definirla il primo modello di un genere nuovo non solo per il brand, ma per l'intero mercato automobilistico nel quale la 408 non nega di puntare sulla fascia più esigente della clientela.

PIANO STRATEGICO

Una scelta coerente con la storia di un marchio in passato considerato il contraltare francese della Lancia dei tempi d'oro, che premium senza dubbio lo era e che sulla base del nuovo piano strategico vuole tornare a esserlo. Ma anche una scelta confermata dai contenuti, come abbiamo potuto verificare nella prova organizzata su un lungo e articolato percorso alle porte di Barcellona. All'accogliente spaziosità dell'abitacolo – le ginocchia dei passeggeri posteriori possono contare su ben 188 mm – fa riscontro un bagagliaio di analoga generosità: 536 litri con l'equipaggio al completo salgono a 1.611 quando è possibile abbattere gli schienali posteriori.

Buona la posizione di guida, anche se l'ultima generazione dell'i-Cockpit, ormai storica esclusiva tecnologica Peugeot, richiede un minimo di adattamento per evitare che la corona del volante – le cui piccole dimensioni enfatizzano la sensazione di sportività alla guida – ostacoli la vista del quadro strumenti digitale da 10 pollici. Identica la dimensione del display configurabile che, integrato nella consolle centrale, gestisce i servizi di infomobilità come le mappe di navigazione 3D firmate TomTom o le funzioni dello smartphone che si può connettere alla vettura in modalità wireless.

Il tutto gestibile anche con il comando vocale «Ok Peugeot» in grado di comprendere il linguaggio naturale e di reagire di conseguenza.

ASSISTENZA ALLA GUIDA

Numerosi e allo stato dell'arte tecnologico i dispositivi Adas di assistenza alla guida che possono contare non solo su una vasta rete di sensori, ma anche sul contributo di 6 telecamere e 9 radar. Sono circa una trentina, e il loro numero è destinato a crescere successivamente al lancio con l'arrivo del Drive Assist 2.0 che comprende il cambio di corsia semi-automatico – attivo tra 70 e 180 km orari – e l'adattamento anticipato della velocità a quella imposta dalla segnaletica stradale alla quale l'auto si sta avvicinando. Sotto l'aspetto dinamico, la vettura provata era la più potente del lotto, e cioè l'ibrida "alla spina" Hybrid 225 e-AT8 spinta dal 4 cilindri 1.6 PureTech a benzina da 180 cv e dall'unità elettrica che ne eroga 110. Esuberante ed equilibrata in ogni fase del test, sempre piacevole da guidare grazie a un comportamento dinamico da vera berlina più che da Suv. Un gradino sotto si colloca la Hybrid 180 e-AT8 che deve il

UN MODELLO IMPORTANTE DAL DESIGN INEDITO AL VERTICE LA IBRIDA PLUG-IN CON 225 CAVALLI

ORIGINALE Sopra il frontale aggressivo della 408. A fianco il design laterale con linee di cintura che nascono spigolose

Ecco 911 T, una Porsche per puristi PEC, premiata la Carrera Cup 2022

EMOZIONANTE

LOS ANGELES Il gusto intenso del cambio manuale. Il piacere estremo della guida. Le emozioni forti della risposta delle gomme. Il confortante rombo del motore. Nella nuova Porsche 911 T, una declinazione entry level, ma palati raffinati, c'è quasi un ritorno all'antico. A quando le auto erano vicinissime all'asfalto e non disponevano di un armamentario tecnologico troppo ricco. A quando tra conducente e auto c'era una relazione quasi romantica.

Con i suoi 1.470 kg, la Carrera 911 T è "leggera": pesa 35 kg in meno rispetto al modello da cui deriva. È una variante Touring, come il modello che aveva debuttato con questa denominazione rimasto in produzione a cavallo fra gli anni '60 e '70, senza i sedili posteriori (quelli anteriori sono invece avvolgenti Plus con regolazione elettrica a quattro vie) e con la trasmissione automatica solo a richiesta. Negli Stati Uniti, dove la casa di Zuffenhausen l'ha fatta provare, è il cambio manuale a sette marce ad essere "esotico", ma in Europa e per i puristi amplifica il piacere della guida. Combinato con il differenziale bloccante meccanico, gli pneumatici allargati e le sospensioni sportive attive che abbassano di 10 millimetri il baricentro dell'auto, questa opzione conferisce un altissimo tasso di sincerità al bolide da 291 km/h di velocità massima.

COME SUI BINARI

Lasciando Los Angeles e avventurandosi verso la National Forest, il traffico cala, le strade si restringono e i rettilinei si riducono. Ci sono curve, larghe e strette, e c'è perfino vento: condizioni quasi ideali per godersi chilometri di guida spensierata disegnando traiettorie che la 911 T segue come sui binari. L'allestimento un po' più essenziale include vetri (e batteria) meno pesanti: il rombo del motore echeggia all'interno dell'abitacolo, ma non impedisce di parlare.

La nuova declinazione della 911 costa 129.000 euro: monta l'efficiente tremila biturbo da 385 cv e 450 Nm di coppia che schizza da 0 a 100 all'ora in 4,5". Il computer di bordo rileva consumi in linea con quelli dichiarati, malgrado accelerazioni raramente giustificate e nonostante un'andatura non sempre entro i limiti. Dopo 145 km, coperti in poco meno di due ore e mezzo (incluse le soste per le foto), sullo schermo compaiono 22,1 miglia per gallone, l'equivalente di 10,6 l/100 km, che si inseriscono fra la soglia minima e massima di omologazione nel ciclo Wltp, fra 10,3 e 10,9. È un dato che interessa verosimilmente poco ai protagonisti della Carrera Cup Italia, premiati presso il Porsche Experience Center Franciacorta.

IL BIS DEL 2018

Nella serata di gala ospitata dal circuito bresciano sono saliti sul palco Gianmarco Quaresmini, che si è aggiudicato il titolo assoluto del campionato monomarca con la 911 Gt3 Cup dell'Ombra Racing (scuderia che ha vinto anche il titolo a squadre), confermando

PROTAGONISTI Alcuni dei premiati della serata di gala ospitata presso il Porsche Experience Center Franciacorta

DA STOCCARDA UN GIOIELLO PER GLI APPASSIONATI DI GUIDA: RIDOTTO IL PESO, L'ASSETTO È STATO RIBASSATO

SPAZIOSA A fianco i sedili posteriori della nuova Peugeot 408 Lo spazio per la testa è piuttosto buono, ma ancor di più lo è per le gambe, con circa 20 centimetri di spazio a disposizione

gap di potenza al PureTech da 150 cv, mentre condivide con la sorella più "muscolosa" non solo il motore elettrico, ma anche la trazione anteriore, la denominazione che evidenzia sia la potenza a disposizione, sia il tipo di cambio automatico in dotazione, le emissioni medie di CO2 che in entrambi i casi sono comprese tra 24 e 30 g/km e la velocità massima di 225 km orari in modalità Sport che cala a 130 km/h quando si procede con il solo propulsore elettrico.

STESSA BATTERIA

Comuni sono anche la batteria agli ioni di litio da 12,4 kWh e i tempi di ricarica: 7,05 ore da una presa domestica Shuko standard con il caricatore monofase da 3,7 kW, 3 ore e 55 con lo stesso caricatore collegato a una presa potenziata (16 A), un'ora e 40 minuti da una Wallbox con il caricatore opzionale da 7,4 kW. Tre gli allestimenti a listino, denominati Allure, Allure Pack e GT (quest'ultimo è l'unico previsto per la motorizzazione da 225 cv) a prezzi compresi tra 41.600 e 47.700 euro. I clienti meno sensibili al fascino dell'elettrificazione hanno comunque a disposizione l'unica versione termica con il 3 cilindri a benzina PureTech 1.2 accreditato di 130 cv che la spingono fino a 210 km all'ora, mentre il listino che parte da 33.800 euro.

Giampiero Bottino

Lo Scorpione diventa elettrico. Francois, ceo del brand e di Fiat: «È la nostra auto più prestazionale di sempre, ma anche una pietra miliare per il futuro»

500e è anche Abarth: la sportività ecologica

DINAMICA

TORINO «Non ci siamo fumati il cervello. Questa è una vera Abarth, la più prestazionale di sempre. Una pietra miliare per il futuro». Olivier François, Ceo del brand (e di Fiat) presenta così il primo modello alla spina dello Scorpione. Una rivoluzione per i clienti abituati a overdosi di adrenalina dispensate dal rombo del motore di una 595 o della 695. Sorpresa: ruggisce anche la Abarth 500e, basta premere un pulsante e il Sound Generator regala emozioni insospettabili scatenando la sua voce elettronica. Inoltre l'Acoustic Vehicle Alert System alle basse velocità avvisa i pedoni dell'auto in arrivo con un accordo di chitarra.

«Ma ciò che più conta – sottolinea François – sono le prestazioni. E di questa macchina sarebbe orgoglioso anche il fondatore Carlo Abarth. È la più performante e divertente di sempre. Tutti i riscontri effettuati indicano valori migliori rispetto alle sorelle con motore termico. Ecco il miracolo dell'elettrificazione».

RAMPA DEL LINGOTTO

Testimonial alla presentazione il bi-campione del mondo rally Miki Biasion, che con la figlia Bettina percorre alla guida della nuova compatta sportiva la rampa del Lingotto, storico stabilimento Fiat torinese. La Abarth 500e è dotata di una batteria da 42 kWh (la stessa della Nuova 500 Fiat) accoppiata a un motore elettrico, per un totale di 155 cv (113,7 kW) che le consentono di scattare da 0 a 100 km/h in soli 7 secondi. L'architettura elettrica si comporta meglio di quella a benzina (va ricordato che la più potente delle Fiat 500e sviluppa 118 cv) grazie a una migliore distribuzione dei pesi, a una migliore coppia e a un passo più lungo. Così la nuova Abarth risulta, rispetto alla 695, più veloce di 1 secondo nella ripresa urbana (che significa un'accelerazione del 50% più rapida da 20 a 40 km/h); inoltre è più veloce al di fuori della guida cittadina, ad esempio sui tornanti, dove da 40 a 60 km/h raggiunge la velocità desiderata in appena 1,5 secondi (e qui dà 15 metri di distacco alla sorella a benzina che raggiunge i 60 km/h un secondo dopo). Stessi riscontri nei sorpassi su strada aperta.

Sotto il profilo stilistico debutta il nuovo logo, modernizzato ed elettrificato, spiccano il paraurti anteriore sportivo dedicato e le minigonne laterali. Il carattere è esaltato anche dai fari anteriori full Led.

DINAMICA Sopra ed in basso l'aggressiva Abarth 500e. Sopra un primo piano del cockpit

TRE MODALITÀ DI GUIDA

In attesa dell'omologazione, non c'è un dato ufficiale di autonomia, ma l'obiettivo è superare i 250 km. Disponibili tre modalità di guida, Turismo, Scorpion Track e Scorpion Street; quest'ultima offre le massime prestazioni e ottimizza la rigenerazione di energia, inoltre in modalità Turismo o Scorpion consente di guidare utilizzando il solo pedale dell'acceleratore. La ricarica rapida da 85 kW permette di raggiungere l'80% dell'autonomia in 35 minuti. Rispetto alla Fiat 500e il peso è aumentato di 40 kg, e di 250 rispetto alle sorelle termiche. In comune con la Fiat Nuova 500 la linea di produzione, a Mirafiori, che ha una capacità complessiva di 90mila vetture l'anno.

«Ma abbiamo richieste già superiori alle 100mila unità – spiega François – pur essendo ancora penalizzati da tempi di consegna sui 7 mesi per la scarsità di componenti». In concessionaria la Abarth 500e arriverà a giugno 2023 ed è già ordinabile nell'edizione limitata di lancio "Scorpionissima" (1949 unità in onore all'anno di fondazione, carrozzeria color Acid Green o Poison Blue) a 43mila euro. Troppo cara? «Lo sono tutte le elettriche – osserva François – specie da noi dove mancano incentivi adeguati. Quelli esistenti non bastano, il miglior made in Italy andrebbe tutelato di più perché è l'emblema dell'Italia nel mondo e dà lavoro. Non dimentichiamo che la nostra Nuova 500 è un importante biglietto da visita del paese anche per la sua qualità riconosciuta». La "Scorpionissima" Abarth 500e ha sedili sportivi arricchiti da uno scorpione in rilievo in Alcantara.

Una sfida importante per il marchio, che ha debuttato anche in Brasile con Pulse, un gradevole Suv compatto. Peccato non poterlo esportare in Europa per le diverse norme di omologazione.

Piero Bianco

IL PROPULSORE AD ELETTRONI SVILUPPA 155 CV OTTIMA L'AGILITÀ CON TEMPI RECORD IN ACCELERAZIONE

BRILLANTE A fianco la Carrera T, con questo modello Porsche arricchisce la gamma della 911 La Touring ha 385 cv e pesa 1.470 kg ed è dotata del cambio manuale

quello ottenuto nel 2018. Alle sue spalle il 22enne sudafricano Keagan Masters, nominato miglior giovane dello Scholarship Programme, e il pilota toscano Diego Bertonelli. Il romano Marco Cassarà (Raptor Engineering) ha ottenuto il terzo successo nella Michelin Cup, il secondo consecutivo, mentre il veronese Davide Scannicchio (Zrs Motorsport) si è imposto nella Silver Cup.

Mattia Eccheli

E-Sprinter, la Sic Europe viaggia in Mercedes

RISPETTOSI

ROMA È un investimento sulle consegne a zero emissioni quello fatto dalla società romana della logistica e dei trasporti Sic Europe, che ha acquistato 45 furgoni elettrici Mercedes eSprinter da inserire subito nella sua flotta. Alla cerimonia di consegna – un simbolico passaggio delle chiavi da Dario Albano, managing director Mercedes-Benz Vans, a Enrico Folgori, direttore dell'area Strategia e sviluppo di Sic Europe – è stata delineata l'intera strategia "verde" di Sic Europe (che opera in tutta Italia e ha sedi anche all'estero): arrivare al 40% di van elettrici in flotta entro il 2025 per poi continuare a crescere, negli anni seguenti, fino a raggiungere un parco di soli veicoli a batteria.

I furgoni saranno tutti ricaricati con elettricità da fonti rinnovabili: già adesso i nuovi 45 Mercedes eSprinter si riforniscono alle wallbox installate direttamente negli spazi proprietari di Sic Europe e che sono alimentati al 100% da elettricità green. Non è scontato per le società commerciali investire in mezzi elettrificati, ma il trasporto a basso impatto ambientale, soprattutto per le consegne cosiddette dell'ultimo miglio (direttamente a casa o al lavoro), è un contributo importante alla sostenibilità delle nostre città. Il furgone Mercedes eSprinter è pensato esattamente per i contesti urbani, dove, tra l'altro, sono spesso presenti zone a ingresso limitato.

CONSEGNATI 45 FURGONI ZERO EMISSION CHE RENDERANNO PIÙ GREEN LA FLOTTA DELL'AZIENDA

TUTTI I SEGMENTI

L'autonomia nel traffico locale arriva fino a 158 km; la trazione elettrica ha potenza massima di 85 kW (116 cv); la capacità del vano di carico è di 11 m³ e la capacità di carico è compresa tra 824 kg e 978 kg. Affidabilità, parsimonia e flessibilità – assicura Mercedes - sono analoghe a Sprinter CDI. Il tempo di ricarica con corrente alternata è di circa 6 ore per la batteria da 35 kWh, mentre è di circa 8 ore per la batteria da 47kWh.

Mercedes-Benz ha introdotto sul mercato van a propulsione elettrica in tutti i segmenti. Oggi sono disponibili EQV, eSprinter e eVito; a breve arriverà anche eCitan per il segmento small van. Intanto sono in corso in Germania, nella sede madre del costruttore, i test drive finali della prossima generazione di eSprinter: nelle prove effettuate in condizioni reali per una consegna espressa il furgone elettrico in pre-produzione ha completato un viaggio andata e ritorno tra Stoccarda e Monaco percorrendo 475 km con una sola carica e senza mai ricaricare, consumando 21,9 kWh per 100 chilometri. La nuova Mercedes e-Sprinter sarà ufficialmente presentata a febbraio 2023 con tre dimensioni di batteria e tre varianti di carrozzeria.

ECOLOGICO A lato uno dei 40 e-Sprinter per Sic Europe

Patrizia Licata

Sport

L'albo d'oro

1930 Uruguay	1954 Germania*	1970 Brasile	1986 Argentina	2002 Brasile
1934 ITALIA	1958 Brasile	1974 Germania*	1990 Germania*	2006 ITALIA
1938 ITALIA	1962 Brasile	1978 Argentina	1994 Brasile	2010 Spagna
1950 Uruguay	1966 Inghilterra	1982 ITALIA	1998 Francia	2014 Germania
			2018 Francia	2022 Argentina

*Germania Ovest

Withub

MESSI RE DEL MONDO NEL NOME DI DIEGO

▶Trentasei anni dopo il successo a Messico '86 firmato Maradona, Leo alza finalmente la Coppa «Era il mio sogno da bambino: ora ho avuto tutto»

IL RITO
Leo Messi alza la Coppa del Mondo insieme con i compagni dopo la premiazione
(foto ANSA)

IL PERSONAGGIO

Ci volevano 35 giorni nel deserto, e la finale più bella nella storia dei Mondiali, affinché tutto acquistasse un senso pieno, e il destino del più grande calciatore di sempre si compisse. È appena finita, dopo 140 minuti - recuperi compresi - che nessuno dimenticherà mai e i rigori, e ha vinto l'Argentina. Accade 36 anni dopo il Mondiale del Messico, quello di Diego Maradona, che da due anni non c'è più e chissà dov'è ora, se ci osserva, se ci sente ridere e piangere, se è felice per il suo paese, se sente l'amore che mezzo mondo gli rovescia ancora addosso, nel ricordo.

DICIOTTO ANNI DI MAGIE

Adesso, appena finiti i rigori, Leo Messi alza gli occhi, come ha sempre fatto dopo ogni gol in carriera, e indica il cielo, indica nonna Celia. Fu lei, di origini italiane (da San Severino, nelle Marche), a portarlo a giocare a calcio da bambino, a quattro anni, nel Gradoli, a Rosario, e lo andava a vedere in tutte le partite, ed è a lei che Leo dedica ogni gioia, sente di doverle tanto o tutto. E mentre dal prato guarda il cielo stellato della notte araba, l'unica cosa più grande di lui, sente qualcuno dargli uno scrollone da dietro, si gira e trova sua madre, Celia Maria, che piange. Leo accoglie la mamma e la stringe forte forte, non è commosso, si gode il momento con un'estasi inebetita, uno di quelli che non torneranno più ma a cui penserà per sempre. Poi ecco i tre figli, che gli sgambettano addosso. Siamo dentro la storia del calcio, in uno dei suoi momenti più alti, mentre Lionel Andrés Messi Cuccittini, Leo, la Pulce, solleva finalmente la Coppa del Mondo, che nessuno merita più di lui, mentre gli fanno indossare il bisht, un mantello arabo per le grandi occasioni, e condivide la gioia con i compagni. Dopo, mormorerà: «Oggi realizzo il mio sogno di bambino. Ma in qualche modo sapevo che Dio l'avrebbe reso possibile. Ora mi è stato dato tutto, e a fine carriera. Questa coppa è la cosa più bella che ci sia, la vogliono tutti. E ora? Mi diverto in Nazionale e voglio giocare qualche partita da campione del mondo». L'ultima fatica di oltre mille partite ufficiali e 18 anni di professionismo è questa finale di agghiacciante pathos, che lui griffa con due gol in partita e uno nei rigori. Dal 2004 quest'omino silenzioso come un mago è la delizia del pianeta e adesso, dopo aver guidato l'Argentina alla vittoria con piglio da dominatore, ha sgombrato il campo da tutte le eccezioni, i sopraccigli alzati, i paragoni fastidiosi e impossibili, che poi chi se ne importa dei paragoni. Ora è davvero probabile che non ci sia nessuno nella storia che sia stato più grande, anche se i confronti tra le epoche hanno il loro germe di assurdità, basti pensare a quanto cambia il calcio. Se il paragone che inchiodava Leo è sempre stato quello con Maradona, da oggi, ancor di più, Messi stravince. Nessuno avrà mai il carisma di Diego, o quell'aura di santità dannata, quel ruolo da vendicatore degli afflitti e degli ultimi che Maradona ha incarnato, e in cui risiedeva la sua vera grandezza. Ma nessuno, dentro il campo, ha avuto la costanza di rendimento ad altissimi livelli e per così tanti anni, come Leo Messi. Poco più di mille partite (Diego arrivò a 680), 804 gol tra i club e la Nazionale, tutte le vittorie possibili col Barcellona e ora anche con l'Argentina, i sette Palloni d'oro; il Mondiale arriva a 35 anni, quando Diego aveva già sostanzialmente mollato. Leo Messi è stato ed è il calcio del Ventunesimo secolo, l'ha incarnato e ne è il simbolo più alto, ma va anche oltre: gli ultimi due record battuti, quello del maggior numero di partite e di minuti giocati ai Mondiali, attestano la sua grandezza in ogni epoca. E in questo torneo è stato anche maradoniano negli atteggiamenti, in quell'essere trascinatore e pietra angolare del destino: ha segnato cinque volte l'1-0, è stato ispiratore di ogni azione. In finale ha segnato il 3-2 persino di destro, respingendo l'assalto di Kylian Mbappé, che segna tre gol e perde la finale, ma è già il nuovo fenomeno del calcio che verrà. Però ora scansati, ragazzo, il futuro può attendere. Tutto si compie, ora. Leo Messi da Rosario, che andò via dall'Argentina

UN TORNEO GIOCATO DA DOMINATORE HA BATTUTO ANCHE IL RECORD DI PARTITE E MINUTI GIOCATI AI MONDIALI

IN CAMPO L'ABBRACCIO CON LA MAMMA «AMO LA NAZIONALE, VORREI GIOCARE QUALCHE PARTITA DA CAMPIONE IN CARICA»

ARGENTINA		**7**
FRANCIA	**d.c.r**	**5**

ARGENTINA (4-3-1-2): E. Martinez 8, Molina 6 (1'pts Montiel 7), Romero 6, Otamendi 6,5, Tagliafico 7 (16'sts Dybala 6,5); De Paul 7 (12'pts Paredes 7), Fernandez 7,5, Mac Allister 7 (10'sts Pezzella 6); Messi 10; Di Maria 8 (18'st Acuna 7), Alvarez 7 (12'pts La. Martinez 6). In panchina: Armani, Rulli, Foyth, Palacios, Correa, Almada, Gomez, Rodriguez Guido, Li. Martinez Ct: Scaloni 8
FRANCIA: (4-3-3): Lloris 7,5, Koundé 5 (16'sts Disasi ng), Varane 5,5 (8'sts Konate ng), Upamecano 6, T. Hernandez 5 (26'st Coman 7); Griezmann 5 (26'st Camavinga 6), Tchouameni 5,5, Rabiot 6 (6'pts Fofana 6); Dembelé 4,5 (41'pt Kolo Muani 7,5), Giroud 4,5 (41'st Thuram 6,5), Mbappé 9. In panchina: Mandanda, Areola, Pavard, Guendouzi, Veretout, Saliba, Coman, Ct: Deschamps 7
Arbitro: Marciniak (Pol) 7
Reti: 23'pt Messi (rig), 36'pt Di Maria, 35'st Mbappé (rig), 36'st Mbappé, 3'sts Messi, 13'sts Mbappé
Sequenza rigori: Mbappé (gol), Messi (gol), Coman (parato), Dybala (gol), Tchouameni (fuori), Paredes (gol), Kolo Muani (gol), Montiel (gol)
Note: Ammoniti Fernandez, Rabiot, Thuram, Giroud (in panchina), Acuna, Paredes, Montiel: Angoli: 6-5. Spettatori: 88 966

Mbappé guida la rimonta Ai rigori vince l'Argentina

LA PARTITA

Viva il calcio, ancora e sempre, dopo questi Mondiali scintillanti e questo epilogo di inarrivabile bellezza. Al termine di una partita che è il sogno di chiunque ami la pelota, nemmeno si fosse sfregata la lampada di Aladino, e dopo un percorso di estasi e tormento, di esaltazione ed espiazione, l'Argentina è con pieno merito campione del mondo, per la terza volta nella sua storia. La Francia, campione uscente, è stata piegata solo ai rigori, dopo aver mostrato uno stupefacente Mbappé e un orgoglio da squadra di eccezionale rango, che era inferiore e non poteva ammetterlo. Ma era il giorno dell'*Albiceleste*, e dei destini che dovevano incanalarsi, dopo tante delusioni dal 1986 a oggi. Una partita spaccata in due come una mela, e che ha ricompensato tutti delle attese per le prodezze delle due stelle massime: Leo Messi, due gol, e Kylian Mbappé, addirittura tre, hanno segnato la sfida, e chissà quante volte andremo a rivedere il film di questo incredibile confronto, terminato 2-2 al 90', 3-3 al 120', con 20 minuti di recupero complessivi, e il thrilling finale dei rigori. E dire che fino a metà ripresa non c'è stata praticamente gara. Argentina vibrante e geometrica, agonisticamente perfetta e feroce; la Francia un fantasma in tanti suoi elementi, fiacca e sbrindellata, sciatta persino in Mbappé, al punto da far pensare che il virus dell'influenza serpeggi ancora in parecchi giocatori Bleus. Ispirata da un Di Maria sublime a sinistra, e con tutte le azioni che vengono telecomandate dal piede di Messi, l'Argentina passa presto, al 23', dopo dribbling di Di Maria e fallo da rigore di Dembélé, in netto ritardo: Messi trasforma con facilità. Il dominio continua e si concretizza con la strepitosa azione del 2-0, in contropiede, con Mac Allister per Messi, Alvarez in corridoio per Mac Allister e assist radente per Di Maria, che segna, esulta e piange, piange tanto. Al 41' Deschamps ha la prima intuizione, e sostituisce Giroud e Dembélé che non stanno in piedi, per inserire Kolo Muani, che cambierà la partita, e Thuram, che la muoverà molto. Ma nella ripresa l'Argentina è ancora in controllo: al minuto 22, lo score parla di 9 tiri in porta argentini, e nessuno francese, anche se Scaloni ha sostituito Di Maria, forse troppo presto: sembrava ancora vivo. Dal 23' in poi le cose girano. Kolo Muani indirizzo il primo colpo di testa (a lato), poco dopo Mbappé dà il primo segnale con un destro alto. Al 26' Deschamps ha l'altra intuizione, inserisce Coman e Camavinga per gli spenti Griezmann e Hernandez, passa al 4-2-4.

NELLA FINALE PIÙ SPETTACOLARE DELLA STORIA, DOMINIO ALBICELESTE NELLA PRIMA PARTE, POI SI SCATENA KYLIAN

MOMENTI A destra i due portieri protagonisti della finalale, Emiliano Martinez e Hugo Lloris (foto ANSA)

a 13 anni perché nessun club poteva pagare le sue cure per la crescita ormonale, e ci pensò il Barcellona, per tanti anni si è sentito dire che non amava abbastanza il suo paese, che non aveva mai giocato in nessun club argentino, che non aveva il cuore giusto. Fesserie, come tante. Nella dolcissima sera araba, nessuno ora è più argentino di Leo Messi, il calciatore più forte di sempre. Mille e una di queste notti, meravigliosa Pulce.

Andrea Sorrentino

FERNANDEZ ILLUMINATO "DIBU" VOLA

LE PAGELLE

a cura di **Alessandro Angeloni**

E. MARTINEZ 8
Dal secondo tempo in poi, El Dibu diventa uno dei re. Splendido su Kolo Muani e poi i soliti rigori, il pane quotidiano. «State sereni, ci penso io», ha detto ai compagni. Eccellente.

MOLINA 6
Partita faticosa, tiene a bada Mbappé nel primo tempo, poi arranca. Senza mai smettere di combattere, tranne quando lo decide Scaloni. Salta i supplementari.

ROMERO 6
Merita la sufficienza per il rispetto che si deve a un campione del mondo. Ma sbaglia tanto.

OTAMENDI 6,5
Quando Mbappé taglia l'area di rigore, sono dolori anche per lui. Che reagisce, sbaglia, soffre ma sempre a testa alta. Il fallo da rigore su Kolo Muani è un'ingenuità che poteva costare cara.

TAGLIAFICO 7
Solito su e giù per il campo, annulla Dembele, nella ripresa va in apnea. Sempre tosto, resiste.

DE PAUL 7
Abbina la qualità al carattere, abbandona la giocata raffinata e lascia spazio alla sostanza. Esce distrutto. Ma resta uno delgi uomini di punta di Scaloni.

FERNÁNDEZ 7,5
Si piazza in regia e detta i tempi, orchestrando l'azione del 2-0. Punto di riferimento. Premiato come miglior giovane del Mondiale. Una vittoria di Scaloni.

MAC ALLISTER 7
Lavora per gli altri, andando a pressare e recuperare palloni. Poi, quell'assist a Di Maria, per niente banale.

DI MARÍA 8
Non sta bene ma guizza; non sta bene e segna pure. Non sta bene e Scaloni lo fa uscire (e l'Argentina si spegne per un bel po'). Va in panchina e comincia a piangere, di gioia, di dolore e poi ancora di gioia. Ma non stava bene...

MESSI 10
Dieci perché in quel numero c'è il calcio, la sua storia, la sua maglia. Leo ora ha tutto, è diventato unico. Leggenda.

ALVAREZ 7
Non segna stavolta ma agita la difesa della Francia.

ACUNA 7
Entra già con il motore acceso.

MONTIEL 7
Dall'incubo (procura il rigore del 3-3) al paradiso (segna il rigore decisivo). E' qui la festa.

PAREDES 7
Prende la solita ammonizione, poi dal dischetto non sbaglia. Tosto.

LA. MARTINEZ 6
Ha un paio di palloni per risistemare il risultato prima dei rigori, ma li sbaglia, su uno è bravissimo Lloris.

PEZZELLA 6
Tiene botta nel finale.

DYBALA 6,5
Freddo dal dischetto. Questa Coppa è anche un po' sua.

SCALONI 8
Su di lui credevano in pochi. Non è il genio della panchina, la sua forza sono le idee, vedi insistere su Alvarez e Fernandez.

ABITRO Marciniak (foto ANSA)

L'ARBITRO

MARCINIAK 7
Poche e piccole imperfezioni (si perde un paio di ammonizioni) in una gara gestita con personalità e abilità tecnica. Giusti i tre rigori, che assegna senza l'ausilio del Var. Degno di una finale mondiale. Uno dei migliori.

LLORIS SHOW MALE GIROUD

LLORIS 7,5
Prodigiosi gli interventi su Messi nel finale dei tempi regolamentari e quello su Kolo Muani al minuto 122. Lui c'è fino alla fine.

KOUNDE 5
Il primo tempo contro Di Maria è una tortura.

VARANE 5,5
Balla insieme con gli altri, esce dopo una brutta botta in testa.

UPAMECANO 6
Agita i suoi gamboni, perdendo spesso la direzione corretta. Alvarez non fa gol, ma gli crea parecchi fastidi.

THEO HERNANDEZ 5
La corsa non gli manca di certo, la precisione sì. Mai un cross dei suoi, mai con il cuore nell'area avversaria. Prevalgono rincorse, spesso vane.

GRIEZMANN 5
Il gioiellino che ha brillato per tutto il mondiale, stavolta si "riposa". Inconcludente, mai ispirato. Manca nella partita più importante.

TCHOUAMENI 5,5
Tira male il rigore post supplementari.

RABIOT 6
La febbre lo ha debilitato e i centrocampisti argentini, che sono dei piranha, in avvio gli fanno venire il mal di testa. Sfiora il gol del tre a due. Cala con il passare dei minuti, esce per trauma cranico.

DEMBELÉ 4,5
Il fallo su Di Maria (rigore) è una sentenza. Lì si capisce che non è aria. Deschamps lo toglie poco prima della fine del primo tempo.

GIROUD 4,5
Il pallone non sa cosa sia, stavolta. Isolato, spaesato. Praticamente inutile. Fa la fine di Dembele.

MBAPPÉ 9
Si perde nella prima giocata e vive da intruso il primo tempo. Poi, si sveglia e fa tutto quello che può: tre gol più il rigore dopo i supplementari. Lui è campione del mondo insieme con l'Argentina.

KOLO MUANI 7,5
Porta un po' di brio, si vede che è più fresco degli altri. Ma la sua all'inizio è una sorta di preghiera nel deserto. Si procura il rigore della speranza e da lì ricomincia tutto. Ha la palla della storia, a pochi secondi dalla fine, ma El Dibu non gli dà soddisfazione.

THURAM 6,5
Meglio di Giroud.

COMAN 7
Recupera la palla che porta al 2-2. Sempre nel vivo.

CAMAVINGA 6
Partita di sacrificio, anche da terzino.

FOFANA 6
Dinamismo e attimi di classe.

DISASI NG
Settimo cambio fatto per necessità.

DESCHAMPS 7
Riprende per i capelli una partita che si era messa male. E per poco non la vince. In squadra ha un mostro, Mbappé, lui ci aveva messo del suo, correggendo scelte sbagliate. Perde in finale un Mondiale giocato alla grande, superando mille difficoltà, non ultima quella dell'influenza che ha invaso il ritiro francese.

EL FIDEO
Angel Di Maria, protagonista di uno splendido primo tempo, nel quale realizza la rete del raddoppio "assistito" da Mac Allister
(foto ANSA)

Ma è ancora controllo argentino, al punto che al 32', su una trama a centrocampo, partono gli olé del pubblico. Errore fatale, perché intanto Messi si è spento, e i suoi compagni si rattrappiscono con lui. Si sveglia Mbappé, e sarà un ciclone: gli basta un minuto per ribaltare la storia della finale, o per ritardarne la fine. Ci vuole anche qui un rigore causato da un malaccorto difendente, in questo caso Otamendi su Kolo Muani. Mbappé trasforma. E un minuto dopo, al 36', dopo palla persa da Messi su Coman, Mbappé triangola con Kolo Muani e segna l'incredibile 2-2, con un destro al volo che fa spavento, per leggerezza tecnica e precisione. Da lì in poi, mentre Di Maria piange irrefrenabile in panchina, sconvolto e scosso, e fino alla fine dei supplementari, si vivranno emozioni lancinanti. La partita diventa un corri e tira, già nel recupero del secondo tempo, quando prima Rabiot trova pronto il portiere Martinez su un tiro ravvicinato (49') poi Messi cerca l'incrocio al 52', e fa volare Lloris per la deviazione monstre. Si va ai supplementari col cuore in gola, con l'Argentina che si rianima dopo una decina di minuti sotto choc. Leo Messi torna a miracol mostrare, e manda in porta due volte lo sciagurato Lautaro Martinez, che non ne approfitta mai, anche perchè quel colosso di Upamecano, dopo tre quarti di partita in ambasce, tira fuori un paio di recuperi decisivi. Quando invece Lautaro trova la porta, e la respinta di Lloris, arriva Messi per accomodare la storia, e da sotto misura segna il 3-2 al 15' del primo supplementare, persino di destro, il piede che di solito appoggia le magie del sinistro.

DOPO IL 3-3 AL TERMINE DEI SUPPLEMENTARI, DAL DISCHETTO GLI ERRORI DECISIVI DI COMAN E TCHOUAMENI A SEGNO ANCHE DYBALA

LA RIBELLIONE

Sembra dunque tutto scritto ma ancora in extremis monsieur Mbappé si ribella al Fato: all'11 del secondo overtime un suo tiro dal limite incontra il gomito di Montiel, è rigore, e ancora il ragazzo di Bondy trasforma: tre gol in finale, come solo Hurst nel 1966. Le squadre chiudono sulle ginocchia, Deschamps può fare la settima sostituzione perché Rabiot ha un trauma cranico, ma il momento in cui il destino gira verso l'*Albiceleste* cade a 2' dalla fine: Kolo Muani è libero in area, stanga il destro, e il *Dibu* Martinez fa un miracolo che vale il Mondiale, parando di piede. Si va ai rigori, Mbappé e Messi segnano, ma gli errori decisivi sono di Coman (parato) e Tchouameni, mentre il redivivo Dybala segna il suo, e anche Paredes, e l'ultimo lo piazza Montiel. Poi, di colpo, tutti iniziano a piangere. Saranno eroi immortali. Viva l'Argentina.

A.S.

Gli allenatori

Scaloni: «Una vittoria oltre le critiche» Deschamps: «Perdere così fa più male»

«Ancora non me ne rendo conto, è troppo bello essere campioni del mondo. Però non può essere che abbiamo sofferto così tanto, ma questa squadra è fatta per soffrire ed è capace di reagire a ogni cosa. Sono emozionato, e orgoglioso dei miei», le parole del ct dell'Argentina Lionel Scaloni, scoppiato a piangere anche lui dopo la finale vinta contro la Francia. «Dopo tante critiche, ora godiamoci finalmente il trionfo. E' tutto merito dei miei, sono stati un gruppo incredibile». Poi, l'amarezza di Deschamps, che ha sfiorato la seconda Coppa di fila. «Tutto questo crea ancora più rimpianti, se avessimo incassato il 3-0 non ci sarebbe stato nulla da dire. Non abbiamo fatto le cose giuste per un'ora. In seguito, con molto coraggio, energia e qualità, abbiamo spinto l'Argentina al limite. Quando tocchiamo qualcosa e ci sfugge, è ancora più difficile da digerire. Ma è così, e bisogna accettarlo», così il tecnico francese, che ora dovrà decidere se lasciare o meno la nazionale.

CT Lionel Sebastián Scaloni

GIOIA MONDIALE

LE PIAZZE Festa grande nelle piazze con il cuore argentino, a sinistra le strade di Buenos Aires invase dai tifosi, a destra la gigantografia di Maradona nei Quartieri Spagnoli di Napoli

Picchia Sebino

Montiel, Dybala e gli altri eroi

Messi, Mbappé, una finale magnifica, il pantheon dei grandi, le leggende. Argentina-Francia ci ha però consegnato anche altri eroi, protagonisti di un evento straordinario. Parto dal portiere Emiliano Martinez, titolare dell'Aston Villa: è un pararigori, magari con qualche atteggiamento fuori dalle righe che non lo rende simpatico, ma dobbiamo essere obiettivi e riconoscere che ci sono anche le sue parate nel trionfo dell'Argentina. Bravo sui rigori, ma non solo: la respinta in uscita sull'assalto di Kolo Muani al 123' ha evitato il 4-3 della Francia. Gonzalo Montiel, difensore del Siviglia, è stato un romanzo nel romanzo. Entra, provoca involontariamente il rigore che consente alla Francia di trovare il 3-3 e poi, con calma gelida, va a calciare il penalty che consegna il mondiale all'Albiceleste. In un torneo di questo livello, servono uomini e giocatori così, capaci di assumersi le loro responsabilità nei momenti decisivi.

E qui ci scappa l'ode anche a Paulo Dybala, entrato per calciare il rigore, ma che nei suoi spiccioli di partita ha sbarrato la strada a Mbappé al 124': una chiusura determinante. Dybala è stato esemplare: è riuscito, anche in un torneo vissuto ai margini, a mettere la sua firma sul trionfo. Mi è piaciuto il suo ingresso in campo con il sorriso e l'aria serena di chi era consapevole di dover compiere una missione. Il suo obiettivo era quello di calciare il rigore e segnare: è riuscito nell'impresa e merita un grande applauso. Sono giocatori come lui che ti portano lontano. Un augurio personale: spero davvero che questo suo cammeo riesca a dare una scossa positiva alla Roma alla ripartenza del campionato.

Sebastiano Nela

ANCHE NAPOLI SEMBRA BAIRES

▶Argentini e partenopei celebrano Messi ricordando Maradona
Fumogeni, balli e canti per le strade dal Sudamerica a Roma

LE CITTÀ

ROMA Buenos Aires e Napoli si abbracciano, a distanza di 11.200 chilometri. Esplodono le due città che hanno in mano il cuore di Diego Armando Maradona e ora del *figlio* Leo Messi. Due città che cantano, due popoli che riempiono le strade. Un gemellaggio pieno d'amore. Buenos Aires è la patria dei campioni, Napoli la città che ha adottato i colori dell'Albiceleste nel nome di Diego, artefice dei successi alla fine degli anni '80 e primi anni '90. Al fischio dell'arbitro polacco Marciniak, parte la "fiesta". «Ganamos!», «Gracias Pulga Messi!», rimbomba dall'altra parte del mondo. Il presidente argentino Alberto Fernández, che ha ricevuto la telefonata di congratulazioni da parte di Putin, ha scelto di seguire la finale del Mondiale a casa insieme con la famiglia, e si è rallegrato con la squadra, pubblicando una foto davanti alla tv con la moglie e il figlio Francisco: «Grazie ai calciatori e all'équipe tecnica. Sono l'esempio che non dobbiamo mai scoraggiarci. E del fatto che abbiamo un grande popolo e un grande futuro!», la *dida* dell'immagine. Questo è, appunto, il riscatto di un popolo in perenne crisi economica, ma mai d'identità. «Dale campeòn!», il grido di Baires, che giunge fino al cuore di Napoli, da Piazza Dante fino ai Quartieri Spagnoli in Piazza Maradona e il lungomare di Via Caracciolo. Paolo Sorrentino, napoletano doc e regista premiato anche con l'Oscar (che dedicò proprio a Diego), posta una foto mentre sorride ed esibisce la maglia della Selecciòn firmata dal suo amico Maradona, scomparso due anni fa, e che è stato ispiratore del suo celebre film «È stata la mano di Dio». La festa è anche a Napoli, suonano i clacson, lanciano fumogeni. I Quartieri Spagnoli soprattutto sono pieni di persone che tifano per l'Argentina e che in Messi rivedono Diego, il campione che li ha portati ai successi e che ha guidato la nazionale alla vittoria della Coppa del mondo del 1986. A Napoli, Messi è già diventato una statua da inserire nel Presepe: la statuina è stata realizzata dall'artigiano di San Gregorio Armeno Genny Di Virgilio. La festa nei Quiartieri Spagnoli si è svolta davanti alla gigantografia di Maradona. Cori per l'ex "10" e per Messi. Si vedono bandiere e tanti giovani con la maglia dell'Argentina e con quella del Napoli e anche con quella del Boca Juniors, una delle squadre del passato del Pibe de Oro. Polizia e carabinieri sono intervenuti per garantire l'ordine pubblico costituendo un senso unico tra i vicoli per consentire l'omaggio al ritratto di Diego e uno svolgimento ordinato della festa che è andata avanti la sera tra i vicoli napoletani.

REGISTA Paolo Sorrentino

SORRENTINO MOSTRA LA MAGLIA FIRMATA DAL PIBE DE ORO E LEO CON LA COPPA DIVENTA UNA STATUA PER IL PRESEPE

PEZZI D'ITALIA

Folla di persone anche nelle strade di Roma. I fan dell'Albiceleste riempiono piazza Venezia: cori, bandiere, gioia davanti al Vittoriano e per le vie del centro storico. «Dibu! Dibu!», acclamano i tifosi, invocando il soprannome del portiere dell'Argentina Emiliano Martinez, protagonista anche stavolta di una parata sul rigore di Coman e, ai supplementari, decisivo sulla palla gol di Kolo Muani. Da Roma a Milano, dove è presente una piccola comunità di argentini. Che hanno invaso la piazza del Duomo e corso Buenos Aires. Buenos Aires, appunto: per una notte, pezzi del mondo si sono sentiti un po' argentini. Un po' Maradona e un po' Messi.

Alessandro Angeloni
Benedetto Saccà

Il Frosinone cade col Genoa Citta in zona retrocessione

SERIE B

La capolista Frosinone cade a Marassi. Nel posticipo serale si inchina al Genoa a segno con Gudmundsson al 22'. C'è un pizzico di preoccupazione, per il Cittadella, non più abituato a lottare per la salvezza. Edoardo Gorini rischia perchè è dura perdere al Tombolato dalla matricola Sudtirol, del re del calcio di attesa, Pierpaolo Bisoli. Granata presto in 10 e secco 2-0. Dietro ci sono appena due squadre, fra cui il Perugia, in campo stasera con il Venezia. I tirolesi non vincevano da ottobre, poi tanti pareggi e ancora ambiscono ai playoff, al debutto in B. Fallo di Danzi su Odogwu e somma di ammonizioni per il centrocampista rodigino. Al 29' il destro a destro di Nicolussi Caviglia, chiamato dall'Italia per lo stage. Prima dell'intervallo raddoppia Odogwu. La Spal arresta la crisi aggiudicandosi il derby di Parma grazie a Rabbi, Salvatore Esposito respinge sulla linea il colpo di testa di Vazquez per il pari. Primo successo esterno per il Como, 3-0 a Terni, dove Andreazzoli difficilmente farà meglio di Lucarelli. L'Ascoli passa a Cosenza, Modena e Benevento non si fanno male, Acampora riprende Diaw. Il Palermo risorge con il Cagliari, con il rigore di Brunori e con Segre, Liverani rischia.

Vanni Zagnoli

Serie B 18ª GIORNATA — Withub

	Partita	Risultato
SABATO	Pisa - Brescia	3-0
	Reggina - Bari	0-0
IERI	Cittadella - Südtirol	0-2
	Cosenza - Ascoli	1-3
	Modena - Benevento	1-1
	Parma - Spal	0-1
	Ternana - Como	0-3
	Palermo - Cagliari	2-1
	Genoa - Frosinone	1-0
OGGI	Perugia - Venezia	Ore: 20.30 - Tv: Dazn/Sky Arb: Rapuano

	Pt.	G		Pt.	G
Frosinone	36	18	Palermo	23	18
Reggina	33	18	Benevento	22	18
Bari	30	18	Modena	22	18
Genoa	30	18	Cagliari	22	18
Pisa	26	18	Spal	20	18
Parma	26	18	Venezia	19	17
Südtirol	26	18	Como	19	18
Ternana	26	18	Cittadella	19	18
Ascoli	25	18	Cosenza	17	18
Brescia	24	18	Perugia	13	17

Trentalange dà le dimissioni evitato il commissariamento

ARBITRI

Alfredo Trentalange, presidente dell'Aia, si è dimesso. Paga lo scandalo D'Onofrio, l'ex capo della giustizia degli arbitri, accusato di traffico di stupefacenti. Ha resistito fino a ieri, poi l'addio, proprio alla vigilia del Consiglio Federale, sede nella quale si sarebbe arrivati al commissariamento dell'Assoarbitri. Era, infatti, già tutto pronto. Decisiva la telefonata del presidente della Figc, Gabriele Gravina. «Questi giorni mi hanno permesso di dimostrare la mia correttezza e onestà, ma devo tutelare l'autonomia dell'Associazione e fare in modo che possa continuare a essere gestita da rappresentanti legittimamente eletti, in assenza di una reale e persistente disfunzione anche dopo una vicenda penale e personale del tutto estranea alla nostra Associazione», ha scritto Trentalange.

Nelle ultime settimane Trentalange aveva dovuto fare i conti col caso D'Onofrio, il procuratore dell'Aia arrestato per traffico internazionale di droga. Dopo aver rinunciato alla giustizia arbitrale, passata sotto l'egida della Federcalcio, il numero uno degli arbitri era così finito anche nel mirino del Procuratore federale Giuseppe Chinè, che gli aveva imputato, tra i comportamenti «disciplinarmente rilevanti», la violazione dell'articolo 4.1 del codice di giustizia sportiva, ovvero del dovere di comportarsi secondo i principi di lealtà, probità e correttezza, avendo tra l'altro la responsabilità di nominare i vertici degli organi di giustizia Aia.

LASCIA Alfredo Trentalange

È UN MONDO DI PANTERE

Ad Antalya Conegliano si impone sul Vakifbank della ex Egonu e si riprende il titolo iridato per club dopo 3 anni. Bis di Santarelli

E DUE L'Imoco Conegliano festeggiano ad Antalya la conquista del loro secondo titolo mondiale per club, il secondo stagionale dopo la Supercoppa

VOLLEY

La Prosecco Doc Imoco torna sul tetto del mondo battendo il Vakifbank di Giovanni Guidetti. A poco più di tre anni di distanza dal primo titolo iridato Conegliano conquista ad Antalya il suo secondo Mondiale per Club, il 18° trofeo nella storia del club della Marca in poco più di 10 anni di storia. Brilla la stella di Isabelle Haak nel trionfo gialloblu, top scorer dell'incontro con 34 punti e nominata MVP della competizione oltre che miglior opposto, proprio come successo lo scorso anno, solo che con la maglia del Vakifbank e proprio contro l'Imoco. Amara invece la prima da ex per Paola Egonu, i cui 27 punti non sono stati sufficienti per mantenere il trofeo in Turchia.

Ma sarebbe ingiusto limitare i meriti dell'oro ad una sola atleta, per quanto determinante nel successo. Anche perché, si sa, prima dell'attacco qualcuno deve ricevere, e qualcun altro deve alzare la palla in maniera magistrale. Ogni pantera ha svolto un ruolo fondamentale nella vittoria del trofeo, partendo da capitan Wolosz per arrivare ad Ylenia Pericati, arrivata dalla A2 pochi mesi fa e pronta a svolgere la sua parte attiva nella massima espressione della pallavolo mondiale. E come trascurare Daniele Santarelli, che a distanza di due mesi dal Mondiale vinto allenando la Serbia raddoppia con la sua Imoco sconfiggendo il pigliatutto Guidetti. Neanche una squadra stellare come il Vakifbank ha trovato risposte ad una Conegliano tirata a lucido, cedendo il passo per 3-1 (25-18, 22-25, 25-21, 25-21) davanti al proprio pubblico. I canonici fischi del pubblico turco però si sono trasformati rapidamente in silenzio, complice il dominio tattico e tecnico espresso dalle pantere nel corso dei quattro set. Dominio aperto da una Plummer in grande spolvero nel primo set, e chiuso da una Bella Haak semplicemente incontenibile per tutta la partita. Oltre a Paola Egonu e Gabi infatti il Vakifbank ha trovato poco o nulla dalle altre interpreti, mentre tutte le pantere entrate in campo hanno dato un contributo fondamentale ai fini del trionfo.

Una vittoria di carattere, perché dopo aver subito l'1-1 la Prosecco Doc non ha perso colpi, anzi, forse ha addirittura alzato il livello di gioco, spingendo forte in battuta e creando grossi problemi alla ricezione delle atlete di Giovanni Guidetti. Perché se da un lato i 16 errori al servizio possono sembrare troppi, ogni volta che la palla è finita nella metà campo avversaria Ozbay ha incontrato difficoltà nell'orchestrare le azioni del Vakif. Tutt'altra storia la ricezione di Conegliano, così come i servizi di capitan Wolosz ad Haak e compagne.

TITOLI INDIVIDUALI

Contenuta la reazione delle turche nel terzo set, a chiudere la sfida con il punto del 25-21 non poteva che essere Isabelle Haak, per confermare il suo status di stella nel firmamento del volley mondiale a soli 23 anni, conditi da una quantità di trionfi che farebbero impallidire molte colleghe, tutti vinti da protagonista indiscussa. A testimonianza della qualità del collettivo poi ci sono anche i titoli individuali assegnati dalla FIVB al termine della competizione, con quattro atlete di Conegliano nel dream team della rassegna iridata disputata ad Antalya: oltre ad Haak, premiate Wolosz come miglior palleggiatrice, Moki De Gennaro come miglior libero e Kelsey Robinson-Cook in qualità di schiacciatrice (insieme a Gabi).

Francesco Maria Cernetti

PROSECCO DOC IMOCO 3
VAKIFBANK ISTANBUL 1

PARZIALI: 25-18, 22-25, 25-21, 25-21
PROSECCO DOC IMOCO: Plummer 12, Robinson-Cook 10, Squarcini, De Kruijf 10, Gennari, Gray, Lubian 7, De Gennaro (l), Haak 34, Wolosz 2. Ne: Carraro, Pericati, Furlan, Bardaro (l). All. Santarelli.
VAKIFBANK SPOR KULUBU: Ozbay 3, Aykac (l), Ogbogu 5, Egonu 27, Gabi 17, Gulubay, Karutasu, Bajema 2, Cebecioglu 1, Gunes 1, Daalderop 4. Ne: Akman, Acar (l), Akbay. All. Guidetti.
ARBITRI: Gerathorodos (Gre) e Maroszek (Pol).
NOTE - Durata set: 22', 26', 27', 27'. Totale 1h e 42'. Conegliano: battute vincenti 2, errate 16, muri 8, attacco 49%, ricezione 49% (perfetta 27%), errori 27. Spettatori: 9.108.

Partite Paola e le altre stelle ma l'Imoco continua a brillare

▶La rivoluzione estiva non ha comportato contraccolpi: già 2 trofei

L'ANALISI

Paola Egonu, Raphaela Folie, Miriam Sylla: tre atlete che hanno fatto la storia della Prosecco Doc Imoco Volley, tre atlete che in estate (chi per un motivo, chi per l'altro) hanno salutato Conegliano dopo avere trascinato le pantere verso lidi inesplorati. Era difficile immaginare che l'Imoco potesse confermarsi fin da subito ai vertici della pallavolo italiana e mondiale, ma il campo ha parlato forte e chiaro. Ed eccoci qui, a commentare il secondo trofeo conquistato da Conegliano in meno di due mesi dall'inizio della stagione 2022/23, quella che alcuni avevano indicato come annata di transizione. Perché dopo la Supercoppa vinta contro Novara il 26 novembre, la Prosecco Doc ha rilanciato ulteriormente vincendo anche il Mondiale per Club, sconfiggendo nel proprio percorso due delle squadre più quotate a livello mondiale: l'Eczacibasi di Tijana Boskovic ed il Vakifbank proprio di Egonu, imponendosi in entrambi i casi per 3-1. Ma oltre ai trofei c'è di più, perché in 18 partite disputate Conegliano ha lasciato per strada 12 set e fin qui ne ha persa solo una, quella disputata in condizioni precarie contro Scandicci, priva di Haak e Plummer su tutte. Nonostante un'estate pregna di impegni tra Volley Nations League e Mondiali, la rivoluzione operata sul mercato da Piero Garbellotto e Pietro Maschio (rispettivamente presidente e vice-presidente di Conegliano) ci ha messo davvero poco a dare i suoi frutti. Tutto partendo da basi solidissime, Asia Wolosz, Moki De Gennaro e Robin De Kruijf, a cui si è aggiunta una già ottima Plummer con un anno di esperienza in più. Gli investimenti effettuati in campagna acquisti hanno portato in veneto Alexa Gray, Alessia Gennari e (riportato) Kelsey Robinson-Cook sulle bande, centrali tanto giovani quanto già affermate come Federica Squarcini e Marina Lubian, "riserve" di lusso come Roberta Carraro ed Ylenia Pericati e poi lei, Isabelle Haak, chiamata forse al compito più difficile, replicare se non migliorare quanto fatto da Paola Egonu con questa maglia nelle ultime tre stagioni. Ecco, diciamo che l'inizio di questa avventura non ha proprio lascito a desiderare, anzi, anche e soprattutto grazie all'apporto della stella svedese, non a caso MVP del Mondiale per Club.

DETERMINANTE Isabelle Haak, 23 anni, opposto svedese, eletta miglior giocatrice del Mondiale

I SEGRETI

Quali i segreti di Conegliano? Nessuno, semplicemente il duro lavoro e la conferma di uno staff tecnico e medico di livello eccelso, capace di mettere sempre nelle migliori condizioni possibili le atlete sotto ogni punto di vista. La Prosecco Doc Imoco è ancora lì, a giocarsi ogni titolo disponibile fino alla fine, come si augurava Pietro Maschio: «Per noi è un punto di conferma, volevamo rimanere a questo livello nonostante i cambi in estate. Arrivare a disputare finali non è assolutamente scontato, poi capita di vincerle come di perderle». Se questa però è la partenza, difficile immaginare i limiti di una Conegliano che ha travolto una squadra stellare come il Vakifbank forse più di quanto non dica il risultato finale.

F.M.C.

ISABELLE HAAK NON STA FACENDO RIMPIANGERE LA FUORICLASSE AZZURRA: È LA SVEDESE LA MVP DEL MONDIALE

IL SEGRETO DEL CLUB POGGIA SULLA CONTINUITÀ DELLO STAFF TECNICO E MEDICO. MASCHIO: «OBIETTIVO RAGGIUNTO MA NON ERA SCONTATO»

Superlega

Perugia e Trento senza affanni Modena fatica a battere Padova

I festeggiamenti per il successo iridato non distraggono Perugia, che nella prima di ritorno di Superlega non sbaglia nella trasferta di Monza. I brianzoli (14 punti di Maar) ci provano davvero solo nel secondo set, ma la squadra di Andrea Anastasi ha troppe risorse e chiude la pratica in tre set con una distribuzione ottimale dello sforzo: 15 punti Plotnyskyi, 14 Rychlicki e 13 di Leon. Vittoria esterna anche per l'altra finalista mondiale, Trento, che in meno di un'ora e un quarto di gioco supera Siena. Quattordici punti di Lisinac e 13 di Michieletto bastano per chiudere i conti con i toscani che non hanno nessun attaccante in doppia cifra. La boa di metà stagione, con le squadre ormai a pieno regime, attenua il fattore sorpresa e Modena riscatta così la sconfitta dell'esordio con Padova. Lagumdzija (19 punti con due muri e tre ace) e compagni comunque faticano con i bianconeri (17 di Takahashi e 15 di Petkovic) che cedono con il minino scarto nel primo e nel terzo set. Nel gruppo di testa vince anche Civitanova, che però in casa con Taranto rischia di complicarsi la vita in un terzo set durato tre quarti d'ora (35-33 per i marchigiani). Zaytsev con 17 punti guida i padroni di casa, Loeppky ne mette 21 dall'altra parte della rete. Negli anticipi, Cisterna supera Milano in casa con uno scatenato Dirlic da 30 punti (18 di Patry dall'altra parte), mentre Piacenza va a vincere a Verona con 23 di Leal e 21 di Romanò, mentre non bastano agli scaligeri i 24 di Sapozhkov.

Massimo Zilio

SUPERLEGA

RISULTATI

Emma Siena-Itas Trentino	0-3
Leo Shoes Modena-Kioene Padova	3-0
Lube Civitanova-Prisma Taranto	3-0
Top Volley Cisterna-Allianz Milano	3-1
Vero V.Monza-Sir Safety Perugia	0-3
Withu Verona-Gas Sales Piacenza	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	36	12	12	0	36	7
LEO SHOES MODENA	23	12	7	5	26	20
ITAS TRENTINO	22	12	7	5	28	19
GAS SALES PIACENZA	22	12	7	5	28	20
LUBE CIVITANOVA	20	11	7	4	24	18
WITHU VERONA	19	12	7	5	26	22
TOP VOLLEY CISTERNA	18	12	5	7	23	23
ALLIANZ MILANO	17	12	6	6	22	25
VERO V.MONZA	12	12	4	8	16	27
KIOENE PADOVA	9	12	4	8	16	30
PRISMA TARANTO	9	12	3	9	14	30
EMMA SIENA	6	11	2	9	11	29

PROSSIMO TURNO 26 DICEMBRE
Allianz Milano-Vero V.Monza; Gas Sales Piacenza-Leo Shoes Modena; Itas Trentino-Withu Verona; Kioene Padova-Lube Civitanova; Prisma Taranto-Top Volley Cisterna; Sir Safety Perugia-Emma Siena

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Fenera Chieri	0-3
Eurospin Pinerolo-VBC Casalmaggiore	oggi ore 20
HR Macerata-Prosecco Doc Conegliano	0-3
Igor G.Novara-Megabox Vallefoglia	3-0
Il Bisonte Firenze-Vero Volley Milano	0-3
Unet Busto Arsizio-Bosca Cuneo	3-1
Zanetti Bergamo-Savino Scandicci	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	32	12	11	1	33	9
SAVINO SCANDICCI	29	12	9	3	31	12
VERO VOLLEY MILANO	28	12	10	2	33	14
IGOR G.NOVARA	27	12	10	2	30	14
FENERA CHIERI	24	12	8	4	27	13
ZANETTI BERGAMO	20	12	6	6	24	22
VBC CASALMAGGIORE	18	11	6	5	23	21
UNET BUSTO ARSIZIO	15	12	5	7	21	26
IL BISONTE FIRENZE	14	12	4	8	18	25
BOSCA CUNEO	13	12	5	7	19	27
MEGABOX VALLEFOGLIA	12	12	4	8	15	27
BARTOCCINI PERUGIA	7	12	2	10	13	32
HR MACERATA	6	12	2	10	9	33
EUROSPIN PINEROLO	4	11	1	10	11	32

PROSSIMO TURNO 26 DICEMBRE
Bosca Cuneo-Igor G.Novara; Fenera Chieri-Eurospin Pinerolo; Megabox Vallefoglia-HR Macerata; Prosecco Doc Conegliano-Bartoccini Perugia; Savino Scandicci-Il Bisonte Firenze; VBC Casalmaggiore-Zanetti Bergamo; Vero Volley Milano-Unet Busto Arsizio

SCI

CURTONI SUPERG

Dopo la vittoria in discesa un bel secondo posto ieri dietro la mitica Shiffrin. Goggia grinta e cuore: quinta

ELENA CURTONI L'atleta azzurra ieri in azione nel superG di Saint Moritz che ha concluso al secondo posto dietro alla fuoriclasse Mikaela Shiffrin

SAINT MORITZ Elena Curtoni ricorderà a lungo questo week end di Saint Moritz: dopo la vittoria nella discesa di venerdì per la valtellinese è arrivato un eccellente secondo posto nel superG sulla pista Corviglia che tanto le piace. Per lei è il decimo podio individuale e dopo due gare indossa ora il pettorale rosso di leader di superG con 120 punti, come Sofia Goggia (ieri quinta) veste quello della discesa. In 1.13.62 è tornata a vincere anche in questa disciplina l'americana Mikaela Shiffrin, al 77. successo della sua straordinaria carriera. Terza in 1.14.02 la francese Romane Miradoli.

Più che legittima la soddisfazione di Curtoni: «È un buon periodo perché non solo sono ben consapevole dei miei mezzi, ma riesco a traferire in gara quello che so fare. Adesso mi concentrerò ancor più sulle discipline veloci».

Per l'Italia ancora un buona prova di Sofia Goggia, quinta, nonostante la mano fratturata e ancora parecchio gonfia. Sotto Natale sarà sottoposta a riabilitazione. «Ho dormito poco e questa mattina non stavo completamente bene, sono stata incerta sul partecipare a questo superG. Ho fatto una gara intelligente e sono soddisfatta». L'azzurra è finita comunque davanti alla sua grande rivale nell'alta velocità Corinne Suter: la svizzera, è infatti arrivata solo 15. a conferma delle difficoltà della pista elvetica. Federica Brignone, indebolita da un principio di influenza, ha invece chiuso con un 11. posto in 1.14.87, mentre una bravissima Marta Bassino, a ridosso di Shiffrin sino a metà gara, per un errore di linea ha saltato una porta. Più indietro o fuori le altre azzurre. Si è gareggiato con condizioni meteo perfette sulla sempre difficile pista Corviglia con i suoi grandi dossi che nascondono spesso alla vista le porte successive.

Ora per la coppa del mondo donne ci sarà una breve pausa natalizia. La prossima tappa è in Austria, a Semmering, non lontano da Vienna, con due giganti ed uno speciale dal 27 al 29 dicembre. Il primo gigante recupera quello non disputato per maltempo a Soelden in apertura di stagione.

MALE GLI AZZURRI

Niente podio per gli azzurri invece nel primo gigante uomini di Alta Badia - le imprese di Tomba, Blardone e Simoncelli sono ormai un lontano ricordo - dove c'è stato un trionfo norvegese. Ha vinto in 2.36.35 Lukas Braathen - 22 anni, mamma brasiliana e papà scandinavo, al quarto successo in carriera - davanti per un soffio al suo connazionale Henrik Kristoffersen. Terzo lo svizzero Marco Odermatt con gran recupero dopo una deludente prima manche che lo aveva visto al nono posto. Per l'Italia il migliore - dopo una seconda manche più filante e un po' meno angolata della prima - è stato ancora una volta il giovane bergamasco di 21 anni Filippo Della Vite, 17/o in 2.38.69. Per la nuova leva azzurra - unico segnale positivo per l'Italia - ancora un bella gara dopo il 12/o posto in Val d'Isere. Poi in classifica c'è Luca De Aliprandini, 18/o in 2.28.85, che dopo una prima manche giustamente prudente ha portato a termine il suo primo gigante dopo due uscite consecutive. Oggi nella località ladina ci sarà un altro gigante, il quarto della stagione.

Nuoto

Mondiale record per l'Italia anche se la staffetta chiude col bronzo

Gran bottino per l'Italia nel Mondiale in vasca corta di Melbourne: 16 medaglie (5 ori, 6 argenti, 5 bronzi), eguagliato il record del 2021 ad Abu Dhabi. Ma l'ultima giornata - nonostante la doppietta di Nicolò Martinenghi (foto) e Simone Cerasuolo, argento e bronzo nei 50 rana, e il bronzo di Lorenzo Mora nei 200 dorso - ha lasciato l'amaro in bocca alla spedizione azzurra. Nell'ultima finale di questa edizione, alla staffetta 4X100 mista maschile (composta da Mora, Martinenghi, Matteo Rivolta ed Alessandro Miressi) sono sfuggiti oro e argento per una questione di centimetri. Nella volata dell'ultima frazione è arrivato il bronzo, impreziosito dal primato europeo (3'19"06). Davanti agli azzurri Stati Uniti e Australia. Entrambe, ex aequo, hanno ritoccato il record del mondo in 3'18"98. «Nessuno di noi può recriminare qualcosa. - ha commentato Mora - Volevamo mantenere l'oro di Abu Dhabi, ma gli altri sono andati più forte». Soddisfatto il direttore tecnico, Cesare Butini: «Il Mondiale è stato sicuramente ottimo. Nel complesso è stato un 2022 eccezionale».

IL RILANCIO DI VENEZIA E TREVISO

▶La Reyer batte Reggio dopo due supplementari
Nutribullet regola Brindisi. Virtus sola in testa

BASKET

Venezia in stile Argentina: prima domina a piacimento, poi si lascia agganciare e rischia, ma in quella doppia sequenza di supplementari che somiglia alla lotteria dei rigori trova il lieto fine. L'Umana Reyer espugna Reggio Emilia (101-115) dopo una maratona di 50 minuti decisa da un secondo overtime in cui Venezia segna 17 punti (con 4-5 da tre) in appena cinque minuti sull'onda dei canestri di Jayson Granger (28 punti, 10 dei quali dopo il 40') e Marco Spissu (24). Il finale è analogo all'avvio-sprint, nel quale Venezia firma 23 punti nei primi 5'35" con 9-10 al tiro, con Willis (15) protagonista. Ma seppur privo del suo coach Dragan Sakota (positivo al Covid, in panchina Federico Fucà, vice anche della Nazionale), il fanalino di coda Reggio Emilia ha orgoglio non soltanto con il solito Cinciarini (12 e 15 assist) ma anche con i redivivi Hopkins (21), Olisevicius (19) e l'ex di turno Michele Vitali (14). E così a Venezia non basta il + 17 (25-42) e non è sufficiente viaggiare con il 70% da tre per 30 minuti, perché i 13 di Olisevicius nel quarto finale puniscono una Reyer senza killer instinct, forzando il primo supplementare. Nel quale Vitali illude gli emiliani (96-92), ma qui la tripla di Granger rappresenta la scialuppa di salvataggio e Watt (19) pareggia al 45' sul quinto fallo di Cinciarini. Senza il proprio regista, Reggio Emilia crolla nel secondo prolungamento, che Venezia approccia con un 11-0 che si rivela decisivo.

Reggio Emilia è ultima da sola perché Treviso si sblocca dopo quattro ko consecutivi. La Nutribullet supera in volata Brindisi (75-68) trovando le risposte attese in particolare da Adrian Banks, ex di turno autore di 18 punti, compreso l'appoggio del + 3 a 24" dalla fine. Un canestro che respinge la rimonta dei pugliesi di Frank Vitucci, capaci di rientrare dopo il 48-35 grazie a Reed (21) e Bowman (15), mentre Nick Perkins (14) esce per doppio fallo tecnico. Treviso ringrazia anche le doppie doppie di Cooke e Sorokas, e l'ottimo impatto della difesa a zona nel secondo quarto, quando Brindisi viene limitata a 10 punti. «Abbiamo costruito una prestazione equilibrata - dice il vice allenatore trevigiano Alberto Morea, uno dei tanti ex della serata - trovando parecchi spunti interessanti. La squadra si è fatta trovare pronta nonostante gli acciacchi degli ultimi giorni di Banks e Sokolowski. C'è stata una bella risposta della squadra, simboleggiata anche dall'energia di un ragazzo proveniente dal nostro settore giovanile come Faggian».

CADE TRIESTE

Treviso aggancia a quota 6 punti Trieste, sconfitta al supplementare a Varese dove è decisivo Ross (27), e Verona, che perde in volata contro Pesaro nella consueta gara da montagne russe della Tezenis. Dal -15 (23-38) al +7 (69-62), Verona non trova la zampata in volata nonostante i 20 di Cappelletti e Anderson. Senza capitan Delfino, Pesaro firma l'allungo decisivo con Visconti e Cheatham (16 a testa).

In vetta, la Virtus Bologna torna leader solitaria superando Brescia: Sergio Scariolo vince nella sua città grazie a Weems (14) e Niccolò Mannion (10). La notizia negativa per i bianconeri è legata ai problemi muscolari di Daniel Hackett, fuori per una contrattura che si aggiunge alle assenze di Ojeleye e Mickey. Milano cade a Trento facendo andare su tutte le furie Ettore Messina: «Siamo stati poco umili e poco professionali». L'Armani deve finire sul -14 (65-51) dato da Flaccadori (19) per trovare la reazione nel finale, con Luwawu-Cabarrot (17). A decidere in favore di Trento è Atkins, con una tripla e la palla rubata a Davies sul possesso decisivo.

Loris Drudi

MILANO SCONFITTA A TRENTO, MESSINA INFURIATO: «POCO UMILI E PROFESSIONALI» VERONA NON TROVA LA ZAMPATA CON PESARO

MARCO SPISSU Decisivo ieri contro Reggio Emilia con 24 punti

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-GeVi Napoli	86-69
Energia Trentino-Armani Milano	77-75
Germani Brescia-Virtus Bologna	77-89
Givova Scafati-Bertram Tortona	72-91
Nutr.Treviso-Happy Brindisi	75-68
Op.Varese-Allianz Trieste	104-99
Tezenis Verona-Carpegna Pesaro	90-94
Un.Reggio Emilia-Reyer Venezia	101-115

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	20	11	10	1	952	815
ARMANI MILANO	18	11	9	2	907	791
BERTRAM TORTONA	16	11	8	3	883	799
CARPEGNA PESARO	14	11	7	4	982	936
OP.VARESE	14	11	7	4	1024	1011
ENERGIA TRENTINO	14	11	7	4	824	821
REYER VENEZIA	12	11	6	5	906	875
GERMANI BRESCIA	10	11	5	6	942	922
BAN.SASSARI	10	11	5	6	864	867
HAPPY BRINDISI	10	11	5	6	870	914
GIVOVA SCAFATI	8	11	4	7	851	885
GEVI NAPOLI	8	11	4	7	849	902
NUTR.TREVISO	6	11	3	8	835	904
ALLIANZ TRIESTE	6	11	3	8	882	984
TEZENIS VERONA	6	11	3	8	876	981
UN.REGGIO EMILIA	4	11	2	9	809	849

PROSSIMO TURNO 26 DICEMBRE

Allianz Trieste-Energia Trentino; Armani Milano-Op.Varese; Bertram Tortona-Nutr.Treviso; Carpegna Pesaro-Virtus Bologna; Germani Brescia-Un.Reggio Emilia; GeVi Napoli-Tezenis Verona; Happy Brindisi-Givova Scafati; Reyer Venezia-Ban.Sassari

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Akronos Moncalieri-La Mol.Campobasso	70-53
All.Sesto S.Giovanni-Passalacqua Ragusa	68-66
Famila Schio-San Giov.Valdarno	105-44
Gesam Lucca-RMB Brixia	60-48
Parking Crema-E Work Faenza	54-67
San Martino Lupari-Umana R.Venezia	63-71
Virtus S.Bologna-Dinamo Sassari	88-52

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	24	12	12	0	1008	704
VIRTUS S.BOLOGNA	20	12	10	2	1005	778
UMANA R.VENEZIA	20	12	10	2	948	766
DINAMO SASSARI	18	12	9	3	859	810
ALL.SESTO S.GIOVANNI	18	12	9	3	801	772
LA MOL.CAMPOBASSO	14	12	7	5	779	800
PASSALACQUA RAGUSA	12	12	6	6	904	826
SAN MARTINO LUPARI	12	12	6	6	825	861
AKRONOS MONCALIERI	12	12	6	6	762	823
E WORK FAENZA	6	12	3	9	838	905
PARKING CREMA	4	12	2	10	775	864
GESAM LUCCA	4	12	2	10	768	900
RMB BRIXIA	2	12	1	11	709	912
SAN GIOV.VALDARNO	2	12	1	11	722	982

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Dinamo Sassari-Famila Schio; E Work Faenza-Gesam Lucca; La Mol.Campobasso-San Martino Lupari; Passalacqua Ragusa-Akronos Moncalieri; RMB Brixia-Virtus S.Bologna; San Giov.Valdarno-Parking Crema; Umana R.Venezia-All.Sesto S.Giovanni

A1 femminile

Il Famila dilaga e resta imbattuto L'Umana si prende il derby col Fila

(ld) Schio mantiene l'imbattibilità e si laurea campione d'inverno grazie al nettissimo +61 (105-44) nel testa-coda contro San Giovanni Valdarno. Senza Garrick, le toscane vanno subito ko sotto i colpi di Mabrey (17 punti), Crippa (16) e Keys (15), che guidano il Famila a un primo quarto da 34 punti segnati (contro 14). Venezia e Virtus Bologna restano a -4 dalla vetta. L'Umana Reyer si aggiudica il derby in trasferta contro San Martino di Lupari (63-71) con i 19 di Santucci, capace di spezzare l'ultima parità, a quota 61, avviando così il 9-0 che decide la sfida negli ultimi minuti. L'Umana Reyer trova anche gli 11 a testa delle registe Villa e Yasuma, in una squadra che senza Shepard è costretta a spostare il baricentro più sul perimetro. Per il Fila, 17 di Washington e 13 a testa di Milazzo e Kaczmarczyk. La V nera domina lo scontro diretto con Sassari, un 88-52 che porta la firma di Parker (18), André (15) e Zandalasini (14 e 7 assist), capaci di coprire l'assenza di Dojkic. Si ferma invece la risalita di Ragusa: la squadra diretta dal ct azzurro Lino Lardo cade in extremis a Sesto San Giovanni, dove è decisivo il canestro di Holmes (18). In questo modo le lombarde agganciano Sassari al quarto posto a -2 dalla coppia Venezia-Virtus Bologna. Nel prossimo turno, prima di Natale, Sesto San Giovanni sarà ospite dell'Umana Reyer, mentre Sassari riceverà Schio.

Rovigo regala il titolo d'inverno al Petrarca

▶I rossoblù dominano Colorno, il Mogliano vittorioso risale

RUGBY

«Grazie del regalo di Natale. Ma non credere che lo ricambiamo a maggio, al massimo un panettone adesso». «Vada per il panettone con bottiglia (il panettone da solo è troppo poco). A maggio ci pensiamo noi a riprendercelo». Sottintesi il titolo di campione d'inverno (ora) trasformato scudetto (a maggio).

È questo il tono di sfottò della fitta serie di messaggio lanciati ieri nelle chat in direzione Padova-Rovigo e ritorno. L'ultima giornata del girone d'andata del Peroni Top10 di rugby ha incoronato il Petrarca campione d'inverno per la terza stagione consecutiva. Stavolta a differenza delle altre deve dire grazie ai carissimi nemici del derby d'Italia. La FemiCz Rovigo infatti ha superato 30-13 nel posticipo in trasferta l'Hbs Colorno, capolista virtuale che con un successo sarebbe ripassata davanti ai petrarchini, vincitori in rimonta sabato sulle Fiamme Oro. I rossoblù ora sono quarti da soli in classifica.

Il Rovigo ha dominato in maniera inattesa la squadra di Umberto Casellato e degli altri ex Frati, Antl e Cioffi. La superiorità in mischia (uomo del match il pilone destro Entienne Swanepoel) e in touche ha permesso di lanciare il gioco per le mete di Van Reenen (rinato da quando coach Alessandro Lodi l'ha spostato da apertura a centro), Giulian (drive da maul) e Ferrario (capitano di giornata per la febbre di Ferro e sempre più uomo ovunque). La pressione avanzante della linea difensiva ha stroncato sul nascere le iniziative avversarie, tranne quelle della meta segnata da Devoto (penaltouche, maul fermata e rilancio) e della meta annullata a Boscolo (ostruzione di Lovotti). Rovigo ha presto subito il largo. È stato bravo a soffrire e reagire nel frangente della ripresa dove Colorno si è portato sotto break (13-20) e pareva potesse completare la rimonta.

Bene anche il Mogliano. Ha centrato la seconda vittoria stagionale, 25-10 sui Sitav Lyons, grazie ai 20 punti al piede di Nicolò Fadalti (uomo del match) e alla terza meta in due giornate del tallonatore Rosario. Sorpassa il Cus Torino, lascia l'ultimo posto e alimenta le speranze di salvezza.

CAMPIONE D'INVERNO Il Petrarca in touche contro le Fiamme Oro

COPPE EUROPEE

In Challenge Cup continua l'en plein di sconfitte stagionali delle Zebre, 35-19 in Inghilterra contro il Bristol. Per gli italiani all'estero, l'eterno Parisse ha giocato 80' nella vittoria del Tolone 29-7 sul Bath. In Champions Cup Giammarioli titolare (come Mori) e in meta con il Bordeaux sconfitto 19-16 dagli Sharks. Continua il recupero dai gravi infortuni di Polledri, 80' nel Gloucester travolto 57-0 dal Leinster, e di Riccioni, nei Saracens vincitori 28-20 a Lione.

Ivan Malfatto

RUGBY TOP10

RISULTATI

Partita	Risultato
Calvisano – Cus Torino	31-3
Colorno – Cz Rovigo	13-30
Mogliano – Lyons Piacenza	25-10
Petrarca – Fiamme Oro	29-21
Valorugby Emilia – Viadana	20-17

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA	35	9	7	1	1	324	149
VALORUGBY EMILIA	32	9	6	2	1	247	180
COLORNO	32	9	7	0	2	247	210
CZ ROVIGO	31	9	6	0	3	278	154
FIAMME ORO	27	9	5	0	4	304	234
CALVISANO	22	9	4	1	4	199	200
VIADANA	18	9	3	0	6	224	241
LYONS PIACENZA	13	9	2	0	7	188	248
MOGLIANO	8	9	2	0	7	159	321
CUS TORINO	6	9	1	0	8	146	379

PROSSIMO TURNO 8 GENNAIO 2023

Colorno – Lyons Piacenza; Cus Torino – Fiamme Oro; Cz Rovigo – Viadana; Mogliano – Petrarca; Valorugby Emilia – Calvisano

METEO

Nubi e nebbie al Nord, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Foshia su pianure e pedemontane per nubi medio-basse e locali banchi nebbiosi. Soleggiato o velato in montagna. Rialzo termico in quota, freddo e umido in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile ma con cieli spesso offuscati da nubi alte. Nuvolosit█ medio-bassa su zona Garda, Vallagarina verso Trento. Ulteriore addolcimento termico in quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Foschia su coste e pianure per nubi medio-basse da Sud. Soleggiato o velato in montagna. Ulteriore addocimento termico in quota.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | pioggie | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ■ariabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	4	Ancona	8	11
Bolzano	-1	■	Bari	■	13
Gorizia	■	7	Bologna	2	7
Padova	1	5	Cagliari	12	16
Pordenone	-1	6	Firenze	■	12
Rovigo	■	5	Genova	■	13
Trento	■	7	Milano	5	5
Treviso	-1	■	Napoli	9	15
Trieste	5	■	Palermo	12	17
Udine	■	7	Perugia	4	9
Venezia	■	■	Reggio Calabria	■	16
Verona	■	5	Roma Fiumicino	5	13
Vicenza	1	4	Torino	-1	3

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Le Mans '66 - La grande sfida** Film Biografico. Di James Mangold. Con Matt Damon, Jon Bernthal, Christian Bale
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Cronache criminali** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg2 - Flash** Informazione
11.05 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.25 **Slalom Gigante maschile 2ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
14.30 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un bacio prima di Natale** Film Commedia. Di Jeff Beesley. Con James Denton, Marilu Henner, Rod Wilson
23.00 **Re Start** Attualità
0.30 **I Lunatici** Attualità
2.05 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Report** Attualità.
23.15 **Fame d'amore** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Streghe** Serie Tv
9.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.25 **CSI: Vegas** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe** Serie Tv
17.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.45 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror. Di Tommy Wirkola. Con Jeremy Renner, Gemma Arterton, Peter Stormare
22.50 **La leggenda dei 7 vampiri d'oro** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Seal Team** Serie Tv
2.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - Ciottolino** Teatro
11.00 **Histoire du soldat** Musicale
12.00 **Visioni** Attualità
12.10 **Save The Date** Documentario
12.40 **Appresso alla musica**
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wildest Antartic** Doc.
14.55 **Wild Australia** Documentario
15.50 **Maneggi per maritare una figlia** Teatro
17.35 **Renata Tebaldi. Vissi d'arte** Musicale
18.35 **Visioni** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **In scena** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il Diritto Alla Felicità** Film Commedia
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **Frozen Planet II - I Diari** Doc.
16.40 **La baia del tuono** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.47 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Il marchese del Grillo** Film Commedia. Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi
0.15 **Fantozzi** Film Commedia
2.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.20 **Un altro domani** Soap
17.45 **Le ali della vita** Film Dramm.
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show
3.10 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Die Hard - Un buon giorno per morire** Film Azione. Di John Moore. Con Bruce Willis
23.20 **Codice Mercury** Film Azione
1.30 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show

Iris
6.10 **Note di cinema** Attualità
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Finalmente soli** Film Commedia
10.10 **Un dollaro d'onore** Film Western
12.50 **Nella valle della violenza** Film Western
14.55 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia
17.05 **Fratello dove sei?** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Codice Magnum** Film Drammatico. Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Paul Shenar, Kathryn Harrold
23.15 **Il colore viola** Film Drammatico
2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Nemiche amiche** Film Drammatico. Di Chris Columbus. Con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris
23.30 **Toy Boy turchi - Uomini di piacere** Documentario
0.45 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società

Rai Scuola
10.30 **Spot on the Map** Rubrica
10.40 **Perfect English** Rubrica
10.45 **Figures of Speech**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.10 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **I grandi eventi della natura**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari in cantina**
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: World Tour** Pesca
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
24.00 **Collateral** Film Thriller

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Babbo Natale segreto** Film Commedia
15.45 **La sinfonia del cuore** Film Commedia
17.30 **La lista di Babbo Natale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Un Natale per due** Film Commedia
23.30 **A spasso con Bob** Film Drammatico

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
12.20 **Vicini assassini** Rubrica
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Rubrica
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.15 **Delitti a circuito chiuso** Rubrica
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ammutta muddica** Teatro
23.35 **Ammore e malavita** Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.25 **Parliamone** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
13.00 **Tg News 24 News** Info
16.00 **Tg News 14 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Finita l'opposizione della Luna, inizi la settimana tranquillo, senza quella carica di emotività che a volte può risultare ingombrante. Gran parte della tua attenzione è concentrata sul **lavoro** e le sfide che comporta. Le opportunità interessanti ci sono ma richiedono impegno. A te non spaventano queste fatiche, al contrario, sono quasi un invito a nozze. La fortuna ti fa l'occhiolino, 'ascolterai?

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione che dà inizio alla settimana è interessante per te, piuttosto vantaggiosa perché indica al tuo sesto senso la strada più conveniente e gradevole da seguire. La Luna in Scorpione ti rivela nuovi aspetti della relazione con il partner. L'**amore** è favorito e si prospettano nuove e piacevoli dinamiche. Le emozioni trovano un canale nel quale fluire senza che questo richieda uno sforzo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione di Mercurio e Venere continua a creare per te una dinamica gradevole perché è quella in cui governa l'amore. La configurazione aumenta il tuo potere di seduzione e ti rende più persuasivo. Sarà facile trovare le parole giuste per ottenere quello che desideri, verranno spontaneamente senza che sia necessario pensarci. Nel lavoro affiorano opportunità dai risvolti **economici** favorevoli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è in aspetto favorevole al tuo segno e crea un flusso a te propizio, che consente il fluire facile delle emozioni. Questo si traduce in una creatività particolarmente fertile, grazie alla quale metterai a frutto le intuizioni che ti ispirano. In questo dolce alternarsi delle onde, sarà facile vivere pienamente la **relazione** con il partner, godendo di un'intimità che non ha bisogno di parole.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sono gli ultimi giorni in cui il Sole nel Sagittario ti spiana il sentiero dell'**amore**, favorendo non solo l'intesa con il partner ma più in generale un atteggiamento giocoso, che ti permette di esprimerti in maniera piena e creativa. Approfitta anche delle numerose piccole opportunità che modificano la situazione nel lavoro. Pur se piccoli, questi cambiamenti sono quelli dagli effetti più potenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La settimana inizia con un clima brioso e allegro, che ti consente di guardare gli eventi che si succedono come se fossero altrettanti momenti di un gioco. Ecco che il divertimento diventa la tua chiave di accesso alla settimana, così sarà più facile superare eventuali resistenze del partner e potrai concederti a cuor leggero ai dolci capricci dell'**amore**. Tutto questo brio ti rende più comunicativo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna è scivolata via dal tuo segno per entrare nello Scorpione. Ora contribuisce a farti avere una relazione più spontanea con il **denaro**, affinché le spese non richiedano riflessioni o calcoli ma siano proporzionate alle tue possibilità. Lo stesso granello di leggerezza ti consente di digerire con più facilità gli eventi della giornata, lasciando che le emozioni fluiscano senza cristallizzarsi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno ti consente di affidarti all'intuito, che è quasi un istinto, una guida interiore sagace e fulminea, che fiuta eventi e persone e ti guida anche quando l'oscurità non consente la visione. Stabilisci un accordo con questa voce interiore e ascoltala, anche quando non capisci bene le motivazioni. Qualcosa passa a una nuova tappa nella relazione con il partner, l'**amore** ti traina.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Quella di oggi è una giornata particolare per te, sei arrivato a una sorta di confine invisibile che tra oggi e domani varcherai, entrando in un nuovo territorio che risulta particolarmente fertile per tutto quel che riguarda l'**amore**. Forse senti già dentro di te questa lievitare energia, forse invece ti prenderà di sorpresa, modificando la tua percezione delle cose. Tu quale opzione preferiresti?

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna favorevole sta preparando il terreno per te, predisponendo nell'ombra tutti gli ingredienti di cui avrai bisogno nei prossimi giorni, quando sarai trasportato da una nuova carica di energia. Forse, grazie anche alla complicità di alcuni amici, tu già inizi a visualizzare meglio alcuni progetti ai quali intendi dedicare le tue energie. In **amore** tutto va molto rapido, approfitta del vento.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la configurazione ti mette davanti a una nuova visione della tua situazione professionale, consentendoti di riconsiderare il ruolo che svolgi alla luce di nuovi elementi favorevoli. Le opportunità si presentano da un fronte che non avevi forse preso in considerazione, qualcosa di vitale e suggestivo si fa strada nella tua visione del **lavoro**. Ti affiderai alle tue intuizioni lasciandoti portare?

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi è l'ultimo giorno in cui Giove, il tuo pianeta, si trova nel tuo segno, dove tornerà a farti visita tra dodici anni. Approfitta di questa giornata per rendergli omaggio, cavalcando quell'atteggiamento gioioso ed euforico che ti rende non solo ottimista ma anche fortunato. Anche la Luna è favorevole e ti rende più intuitivo. Sono giornate in cui sfruttare le opportunità particolari nel **lavoro**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	104	50	92	87	71	64	60
Cagliari	14	75	43	69	88	59	17	52
Firenze	82	80	49	66	81	54	33	46
Genova	61	64	47	55	62	54	35	49
Milano	59	157	75	102	11	97	46	94
Napoli	42	82	50	65	13	64	60	56
Palermo	85	69	45	66	12	59	52	56
Roma	23	103	55	60	38	55	3	51
Torino	77	66	76	63	30	63	49	56
Venezia	32	103	59	101	52	70	21	64
Nazionale	48	70	73	69	69	69	29	68

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«CI DOBBIAMO DOMANDARE COME MAI IL PIÙ GRANDE CASO DI CORRUZIONE CHE ABBIA COINVOLTO IL PARLAMENTO EUROPEO SIA ACCADUTO ANCHE NELL'AMBITO DELLA NOSTRA FAMIGLIA POLITICA. SE NON CI FACCIAMO QUESTA DOMANDA IO CREDO CHE NON RIUSCIAMO A DARE LA DOVEROSA RISPOSTA. QUELLO CHE È ACCADUTO COLPISCE AL CUORE LA NOSTRA STORIA».

Pierfrancesco Majorino *eurodeputato Pd*

Lunedì 19 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Se le carriere in Europa non sono legate ai risultati

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) e replicare anche da altre organizzazioni (ad esempio le Nazioni Unite) che provano a governare fenomeni globali. Nei nove Paesi (c'era ancora il Regno Unito) che facevano parte di quella che si chiamava Comunità Economica Europea, due elettori su tre parteciparono al voto. Willy Brandt provò per la prima volta a fare una campagna elettorale transnazionale viaggiando tra Italia, Francia, Olanda e quella consultazione portò alla scelta di Simone Veil come presidente del Parlamento. Da quell'eroica prima volta, man mano che i poteri dell'Unione e del Parlamento sono cresciuti, la partecipazione alle elezioni europee è regolarmente diminuita scendendo fino al 42% nel 2014.

Le ultime elezioni del 2019, fecero registrare una piccola ripresa della partecipazione e però arrivarono al massimo storico i voti per i partiti per i quali il Parlamento europeo non dovrebbe neppure esistere. L'"attacco alla democrazia" di cui parla la Presidente Metsola, è figlio di questa parabola.

La domanda è a questo punto: che fare, visto che siamo quasi tutti – dal punto di vista intellettuale e etico – convinti che oggi, più nel 1979, non c'è alternativa allo stare insieme per governare un futuro che ci è sfuggito di mano?

La strada sbagliata è quella dei palliativi. Sembra una costosa aspirina quella della costituzione di autority che preservino l'integrità morale dei parlamentari: dobbiamo creare incentivi a perseguire interessi comuni e non solo sanzioni che scattino quando si manifestano patologie. Utile ma non risolutivo sarebbe poi l'introduzione di un meccanismo che assicuri che i parlamentari ricevano solo lobbisti registrati in un albo ufficiale: un parlamentare, come qualsiasi cittadino, ha il diritto e il dovere di sentire tutti quelli che le portano la materia prima fondamentale per prendere decisioni e che si chiama conoscenza. C'è, soprattutto, che tale cura non sembra partire dalla diagnosi giusta.

I parlamentari europei diventano "catturabili" da interessi privati (laddove sarebbe un clamoroso errore limitarli al Qatar o anche solo ad un Paese terzo; molto più pervasive sono le influenze da parte delle stesse aziende europee) perché sono soli. Perché sono lontanissimi dai propri collegi elettorali. Molto più di quanto non lo siano i membri delle assemblee di democrazie nazionali pur esse in crisi.

Se lo spazio mentale di un politico si svuota dell'onere e dell'onore di rispondere ad un elettorato, quel vuoto tende a riempirsi di altre attenzioni. Incluse quelle indebite che hanno fatto esplodere una questione che è politica e che la magistratura (come succede in Italia) non può risolvere.

L'idea è realizzare quella promessa di democrazia che il Parlamento europeo fece 44 anni fa. E che però esige di tornare all'intuizione che fu di un gigante come Willy Brandt per il quale l'Europa era un sogno da realizzare viaggiando tra quei Paesi che erano stati divisi dalla guerra. Bisogna creare occasioni di confronto, se necessario di conflitto civile tra posizioni diverse che non dividano però le opinioni pubbliche lungo confini solo nazionali; meccanismi elettorali che consentano ad un francese di essere eletto in Italia (cosa inaudita) o viceversa; e facciano corrispondere all'assemblea europea collegi che siano europei ed elettori che conoscano e dialoghino con chi li rappresenta. Tentativo questo ripetutamente bocciato

GLI INGLESI HANNO CONIATO L'ESPRESSIONE "RENDERE CONTO": È URGENTE CHE LA RIFORMA PONGA IL PUNTO DI VALORIZZARE QUANTO EFFETTIVAMENTE REALIZZATO

dall'ipocrisia di chi oggi si scandalizza.

Del resto, un sistema che finisce con l'isolarsi a Bruxelles (e a Strasburgo) può avere effetti analoghi anche sulla stessa Commissione Europea: un'amministrazione che non trova un "freno" nella politica supera i propri scopi. La Commissione è formata da alcuni dei migliori funzionari ed è urgente che la "riforma" ponga il punto di legare le carriere a risultati stabiliti all'inizio di ogni periodo.

Gli inglesi (quelli usciti dall'Unione) parlano di "accountability" (significa "rendere conto") come unica, vera possibilità di evitare che le istituzioni a cui siamo affezionati, possano degradare. Oggi abbiamo un'Europa che ha perso il sacro fuoco che ispirava Simone Veil e, persino, la visione che motivava quel Romano Prodi che si trovò a rispondere alle dimissioni del predecessore Jacques Santer. Eppure, l'indispensabilità di risposte europee è ormai riconosciuta da qualsiasi parte politica, perché sarebbe ancora più chiaramente ridicolo pensare di affrontare i problemi che ci sovrastano a livello nazionale. Abbiamo bisogno di coraggio e non di retoriche aspirine.

www.thinktank.vision

La vignetta

Passioni & solitudini

Le regole per tenere al top la nostra energia vitale

Alessandra Graziottin

«Cosa farò di bello oggi?»: quanti si pongono questa domanda in un qualsiasi mattino di giorno feriale? Pochi, se si escludono gli innamorati nello stato nascente dell'amore. Quanti si svegliano contenti, pensando allegri sotto la doccia: «Mi sento da dio!»? Pochi, se si escludono gli innamorati dopo una gaudiosa notte d'amore. E quanti pensano: «Oggi vado a mille, mi sento un'energia fantastica!», senza cocaina o altri euforizzanti chimici? Pochi. Anzi, il bollettino dell'energia vitale nella popolazione è da tempo negativo. Eppure sentire un buon livello di energia vitale nel corpo e nella mente è uno dei più potenti fattori di benessere e felicità.

Come è possibile proteggere il nostro livello energetico e valorizzarlo? La domanda sull'energia vitale interessa tutti, dai bambini agli anziani. Merita una riflessione, visto il crescente numero di persone che si lamenta di sentirsi "sempre stanco", "esaurito", "fuori fase", "senza forze", "sfinito già quando mi sveglio". L'energia non è un arcobaleno di luce sopra la testa: esiste dentro il nostro corpo e irradia intorno a noi. Ci sono persone luminose, che irradiano energia buona, positività e vibrazioni rigeneranti, capaci di ricaricare l'energia anche nelle persone con cui entrano in sintonia. E divoratori di energia, propria e altrui, avidi vampiri e killer energetici.

Decenni di ascolto e di osservazioni cliniche mi hanno fatto individuare alcuni fattori critici per mantenere una buona energia vitale. Il primo fattore è tenersi in ottima salute fisica e mentale. "Lapalissiano", si dirà. Non proprio. Basti osservare quante persone logorano la propria salute e la propria energia vitale, più o meno consapevolmente, con stili di vita autodistruttivi. L'attività fisica aerobica regolare, meglio se all'aria aperta al mattino, è un primo fattore di ricarica energetica, con documentato impatto positivo sui sistemi neurochimici e metabolici che mediano il senso di benessere (serotonina, endorfine, ossitocina) e di energia (dopamina e irisina, una miochina prodotta dall'attività muscolare che attiva i neuroni e l'energia mentale). Essenziale evitare cibi spazzatura, alcol, fumo e droghe, glucosio e saccarosio che causano cadute energetiche ed emozionali, facendo fluttuare acutamente insulina e glicemia. Bene invece proteggere i nostri bioritmi, sonno in primis, in particolare nei più giovani. La pandemia di stanchezza a scuola meriterebbe una riflessione accurata e il ritorno a un'ecologia della vita energizzante, oggi smarrita in troppe famiglie. L'eccesso di vita digitale in casa, con invasione delle ore notturne sottraendole al riposo, usura l'energia vitale con un picco perniciosissimo negli adolescenti, in cui il riposo notturno dovrebbe rispettare le nove ore.

Il secondo fattore è coltivare una passione che illumini la vita. Il terzo fattore è affettivo: curare l'equilibrio interiore aiuta a vivere in armonia con gli altri, per ricaricare entusiasmo e gioia di vivere. E' l'antidepressivo per eccellenza. Essenziale è allenarsi a scegliere persone positive, evitando i vampiri d'energia d'ogni tipo. Il quarto è il fronte professionale: complesso e ad alto tasso di usura, soprattutto in periodi di crisi. Continuare a migliorare la propria competenza per gusto personale è un efficace energizzante. Può potenziare la motivazione personale e la ricerca di alternative, mentre riduce l'effetto contesto. Un'autoanalisi accurata può aiutare a rilanciare gli aspetti professionali che ricaricano l'energia, e a proteggerli, da noi e dagli altri. Il quinto è avere un buon medico, per intercettare quelle condizioni patologiche, ancora sottotraccia, che erodono l'energia vitale: dalle disfunzioni tiroidee alle alterazioni degli ormoni sessuali in ambo i sessi, all'eccesso di cortisolo e adrenalina, da stress. L'equilibrio ormonale, vivace e dinamico, è infatti un alleato poderoso della nostra energia.

Attenti invece all'odio sociale, killer di energia vitale. E' mirato a distruggere il prossimo, sotto il mantra: «Se ti uccido (simbolicamente), sto meglio». E' figlio di un "bisogno di sangue" arcaico, oggi riattivato da social e ambizioni frustrate. E' una voragine di spreco energetico in crescita esponenziale: l'energia canalizzata nell'odio viene sottratta alla realizzazione luminosa di sé, a coltivare talenti e sogni. Il bisogno di sangue diventa strumento di morte emotiva e spirituale: non solo per gli altri, ma anche per se stessi. Questo è l'aspetto che gli odiatori non colgono, vampiri di vita altrui, mentre distruggono anche la propria.

Sul fronte luminoso, senso di responsabilità verso la propria salute, verso se stessi e gli altri, attenzione a coltivare spazi di gioia quotidiani, nella mente e nel cuore, e generosità nel condividerli ci aiutano invece a rilanciare l'energia vitale e a farla brillare.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511I. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/12/2022 è stata di **43.993**

IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Dicembre 2022

Sant'Anastasio I, papa. A Roma nel cimitero di Ponziano sulla via Portuense, deposizione di sant'Anastasio I, papa, uomo ricco di povertà e di apostolica sollecitudine.

-1°C 5°C
Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 2:49 Cala 13:33

GLI APPUNTAMENTI: ARTI E MESTIERI SPETTACOLI GRATUITI SUL PALCO DA OGGI FINO AL 22 DICEMBRE

A pagina VIII

L'appuntamento
Al Teatrone Raf inaugura la stagione dei concerti

A pagina VIII

L'evento
Concerto per i 30 anni della Fondazione Carigo

Il 27 dicembre al Teatro Verdi di Gorizia il repertorio classico dell'Orchestra della Fondazione Lirica di Trieste

A pagina IX

Manca personale: sindaci tappabuchi

▶Anci e Consiglio delle autonomie concordi: municipi carenti di dirigenti negli uffici tecnici. «I fondi europei sono a rischio»

▶Il presidente Favot: «Tocca ai primi cittadini assumere la posizione organizzativa e firmare tutti i documenti»

Che si bussi alla porta dell'Anci Fvg, l'associazione dei Comuni, o al Consiglio delle autonomie locali, il messaggio di massima non cambia: l'emergenza rispetto alle opere in corso, ai bandi europei, e al Pnrr è legata al fatto che le persone che dovrebbero far funzionare gli uffici non ci sono. E il sindaco deve assumersi anche quell'onere. «Ci sono Comuni senza il responsabile dell'ufficio anagrafe – esemplifica il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot – e quindi sono loro ad assumere la posizione organizzativa per firmare i documenti. Idem per gli uffici tecnici».

Lanfrit a pagina II

La proposta
«Unire i Comuni serve un tavolo di confronto»

Se l'Anci Fvg invita i Comuni a unirsi per affrontare le molteplici sfide, il Consiglio delle autonomie ha rilanciato l'auspicio chiedendo alla Regione di attivare qualche leva che possa facilitare il processo. «Serve un tavolo di confronto».

A pagina II

Clima che cambia: Regione e università alleate per lo studio

▶L'intesa prevede lo stanziamento di 360 mila euro per difendere le coste

I cambiamenti climatici porteranno a un importante innalzamento del livello del mare. Ma nel frattempo provocano eventi estremi come le violente mareggiate che sempre più ricorrono nelle cronache. Ecco perché la Regione e l'Università di Trieste hanno deciso di stringere un'alleanza sul fronte della ricerca per meglio difendere le coste. A promuovere l'intesa, che prevede la corresponsione in più soluzioni di 360mila euro all'Ateneo giuliano, il vicepresidente regionale Riccardi.

Bait a pagina VII

L'incidente
Evita un animale e si schianta: conducente ferito

Schianto a Reana del Rojale. Il conducente di una vettura ha perso il controllo, pare dopo avere impattato contro un animale selvatico sbucato all'improvviso.

A pagina VII

Carabinieri Nucleo tutela patrimonio culturale

San Quirino, restituita dopo 47 anni la campana rubata

LA RICONSEGNA Torna a suonare dopo 47 anni la campana rubata dalla parrocchia di San Quirino. A trovarla i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale. Era stata rimessa in vendita in un sito internet da un collezionista che l'aveva avuta in modo lecito.

A pagina VII

Sanità
Taglio del nastro per la nuova Ostetricia

Non sarà certamente sufficiente a colmare il "buco" delle nascite che sta colpendo duro il Friuli Venezia Giulia, ma la nuova struttura che è stata inaugurata ieri all'Azienda del Friuli centrale almeno un aiuto lo potrà senza dubbio dare. Del resto dopo 26 anni la nuova sede della Struttura operativa complessa Ostetricia e ginecologia dell'Azienda sanitaria universitaria di Udine, è entrato pienamente in funzione.

Del Frate a pagina V

Gli eventi
Il Tarvisiano si prepara ad accogliere i turisti

Con l'apertura di buona parte del demanio sciabile, il Tarvisiano si prepara ad accogliere i tanti turisti che, durante il periodo Natalizio, affolleranno alberghi, bed and breakfast e seconde case della Valcanale. Sarà un periodo vivace anche dal punto di vista degli appuntamenti per valligiani e ospiti desiderosi di tornare a trascorrere le feste come accadeva prima della pandemia.

A pagina V

Udinese tra luci e ombre aspettando l'Empoli

Udinese, quella con i baschi dell'Athletic Bilbao (0-1) è stata un'altra tappa di avvicinamento in vista della ripresa del campionato contro l'Empoli. Ma, rispetto al precedente test altrettanto impegnativo con gli inglesi del West Ham, di progressi se ne son visti pochi. Forse nessuno. L'errore marchiano è stato il comune denominatore della prestazione dell'Udinese. Dall'inizio, quando Perez ha concesso una palla gol a Williams sventata da Silvestri, alla fine, con protagonista Pafundi che, soltanto 30" dopo aver rimpiazzato Beto, ha regalato palla all'avversario, che poi ha innescato il contropiede vincente.

A pagina X

PORTIERE L'estremo difensore bianconero Marco Silvestri

Calcio dilettanti
Via libera alla riforma dei campionati mentre scatta il mese di sosta invernale

Nel turno che ha incoronato i campioni d'inverno, dall'Eccellenza alla Seconda categoria, c'è stata anche l'assemblea delle società che ha dato via libera alla riforma dei campionati dei dilettanti. Tornerà la Terza categoria e ci saranno altre novità. Intanto scatta il mese di sosta invernale per tutto il movimento.

A pagina XVII

GOL Si fermano i dilettanti

L'Oww perde in casa ma "conserva" la Coppa

L'Old Wild West perde a Nardò (89-77) ma "guadagna" la qualificazione ai quarti di Coppa Italia, grazie alla contemporanea sconfitta casalinga a fil di sirena dei cugini della Gesteco Cividale (62-63). In Puglia, nonostante la terza sconfitta consecutiva e la seconda pessima prestazione nel giro di otto giorni, il team udinese può comunque festeggiare la qualificazione in Coppa. "Merito" di una tripla a fil di sirena di Riccardo Bolpin a Cividale, che piega le aquile ducali proprio all'ultimo secondo. Tra gli udinesi 20 punti di Gaspardo.

Alle pagine XVIII e XIX

BIANCONERO Raphael Gaspardo dell'Old Wild West

La sfida per il rilancio

Poco personale in municipio: deve firmare il sindaco

▶L'allarme di Anci Fvg: «Ci sono Comuni senza i responsabili dell'Ufficio tecnico»

▶Ai primi cittadini spetta l'onere di assumere la posizione organizzativa

LA FOTOGRAFIA

UDINE Che si bussi alla porta dell'Anci Fvg, l'associazione dei Comuni, o del Cal, il Consiglio delle autonomie locali, il messaggio di massima non cambia: l'emergenza rispetto alle opere in corso, ai bandi europei, a quelli legati al Pnrr e alle altre opportunità che il mercato offre per attirare fondi da trasformare in azioni utili ai cittadini non è da ricercare in particolar modo nella reticenza dell'apparato amministrativo a prendersi le responsabilità di firma, quanto nel fatto che le persone che dovrebbero far funzionare gli uffici non ci sono. E il sindaco deve assumersi anche quell'onere, se vuole rispondere alle richieste dei cittadini. «Ci sono sindaci che non hanno il responsabile dell'ufficio anagrafe – esemplifica il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot – e quindi sono loro ad assumere la posizione organizzativa per firmare i documenti». E l'ufficio anagrafe non è un caso isolato. «Capita che neppure all'ufficio tecnico ci sia la figura di riferimento. Ne consegue che, per rilasciare gli atti relativi a urbanistica ed edilizia privata, tocchi al sindaco assumere l'onere della firma», prosegue Favot, rimarcando i rischi connessi. «Magari un primo cittadino di professione è filosofo – estremizza il presidente dell'associazione dei Comuni – e deve assumersi responsabilità rispetto ad ambiti tecnici di cui non ha una approfondita conoscenza». Alla carenza del personale si aggiungono le tempistiche di alcuni bandi, per esempio del Pnrr, dei veri e propri cappi al collo dei Comuni.

LA CORSA

«È capitato con il bando dedicato alle scuole, per demolirle e rifarle o per intervenire in modo significativo su di esse – racconta Favot -. Diverse amministrazioni del Friuli Venezia Giulia hanno avuto soddisfazione, vedendosi attribuire le risorse, ma le tempistiche ministeriali sono letteralmente impossibili da rispettare. Non ci sono le forze per far fronte ai ben 25 punti da ottemperare per siglare lo schema di convenzione». Il pressing dei beneficiari ha fatto sì che il Governo abbia concesso un proroga di due mesi e poi di ancora due mesi, «ma si sa già che neppure così si può stare nei termini», considera Favot con cognizione di causa. I fondi andranno perciò persi? «Ci auguriamo che ciò non accada e confidiamo che a Roma si mettano una mano sulla coscienza e allunghino ancora i tempi, per renderli congrui a progetti definitivi, esecutivi e alle gare di appalto conseguenti», afferma il già sindaco di Prata di Pordenone. L'elenco delle problematicità acute non finisce qui.

LE INCOGNITE

«Pesa inoltre l'aumento dei costi delle materie prime e delle bollette – spiega il presidente Anci Fvg -, che rende difficile chiudere i bilanci di previsione e una programmazione seria»? Per il bilancio di previsione «meno male che sono stati concessi tre mesi in più», ma la situazione «resta difficile». Nel corso del 2022 i Comuni del Friuli Venezia Giulia hanno attinto a ogni buona pratica e riserva possibile per arrivare a fine anno e chiudere i conti in pareggio. Sembrerebbe quindi scongiurato un terreno negativo, almeno per la gran parte degli enti locali. «Ci sono stati i supporti statali e regionali e lo Stato ha ammesso per il 2022 l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura dei costi delle bollette – aggiorna Favot –. Ciò consente ai Comuni della regione di chiudere in pareggio. Ma la preoccupazione resta, perché nel 2023 il tesoretto cui si è attinto quest'anno non ci sarà».

LE DIFFICOLTÀ

Inoltre, prosegue, «tutte le amministrazioni in questi mesi si sono attivate per mettere in atto risparmi: c'è chi non ha acceso le luminarie natalizie e chi è intervenuto sull'illuminazione pubblica. Insomma, i margini di manovra sono stati utilizzati». L'Anci Fvg, ricorda il presidente, ha stretto un accordo con la Regione per la messa a disposizione di tecnici per supportare i Comuni a scrivere i bandi e le amministrazioni ne hanno usufruito -; inoltre, l'Anci Fvg ha messo a disposizione forze proprie per seguire le richieste legate al Pnrr e interfacciarsi direttamente con le direzioni regionali. «L'invito ai Comuni – conclude Favot – è a utilizzare tutte queste forme di sostegno e a mettersi insieme, per utilizzare personale specializzato. Non è facile, ma dobbiamo farlo, per non perdere occasioni uniche per gli enti locali».

Antonella Lanfrit

Il retroscena

Piccoli comuni tagliati fuori dal Pnrr

Ci sono ben 2.196 enti (il 28%) che non sono attuatori di altri progetti Pnrr, fatta eccezione per quelli gestiti dal ministero dell'Interno. I dati del ministero dell'Economia e delle Finanze mostrano come il grosso di questi enti "non beneficiari" sono quasi esclusivamente Comuni di piccole dimensioni: ben l'84% di questi 2.196 Comuni ha, infatti, meno di 5mila abitanti. Il 12% (259 amministrazioni) rientra nella fascia 5001-10mila abitanti, e il restante 4% (80 Comuni) ha tra 10.001 e 20mila cittadini residenti. Nessuno degli enti esclusi dalle risorse extra-Viminale ha, dunque, più di 20mila abitanti.
A rivelarlo un dossier realizzato dai Centro Studi Enti Locali (Csel), per Adnkronos, basato su dati del Mef.

Iacop (Pd): «Nessun aiuto a fare comunità»

«Agli sgoccioli di una legislatura durante la quale è completamente mancata da parte del centrodestra una visione strategica sul sistema delle autonomie locali e in particolare delle collaborazioni e delle rappresentanze sovracomunali in grado di creare percorsi organizzativi coerenti, la Giunta Fedriga, respingendo la nostra proposta di finanziamento stabile alle Comunità volontarie per esercitare le funzioni, dimostra di essere ancora lontana dal dare gambe ai sistemi di area vasta». Lo afferma il consigliere regionale Franco Iacop (Pd), a margine del dibattito sulle norme riguardanti gli Enti locali della Legge di stabilità 2023. «In questa ultima manovra di Stabilità abbiamo posto la questione del finanziamento delle funzioni delle costituende Comunità. Come più volte ribadito, riteniamo necessario un sostegno per l'iniziale avvio in modo tale da compensare la condivisione, tra più Enti locali, di uffici associati. Questo per dare l'opportunità di creare strutture adeguate in grado di rispondere alla complessità degli adempimenti e dei servizi da rendere ai cittadini e agli stessi Comuni».

Papais: «Bisognerebbe incentivare chi lavora negli enti locali piccoli»

LA VIA D'USCITA

UDINE Se l'Anci Fvg invita i Comuni a unirsi per affrontare le molteplici sfide, il Consiglio delle autonomie ha rilanciato l'auspicio chiedendo alla Regione di attivare qualche leva che possa facilitare tale processo. «Il Cal ha chiesto esplicitamente alla Regione, attraverso l'assessore regionale alle Autonomie Pierpaolo Roberti, di sostenere le Comunità», conferma la presidente e sindaco di Zoppola Francesca Papais, ovvero le realtà aggregate che possono nascere per volontà dei Comuni. La linea dell'attuale Governo regionale, infatti, è stata chiara sin dall'inizio: nessuna imposizione dall'alto, onde evitare di incorrere in tutte le diatribe che si sono avute durante la costituzione delle Uti, volute dal centrosinistra nella legislatura precedente. «Roberti ha convenuto di riavviare un tavolo di confronto, per verificare quali sono le azioni percorribili», aggiunge Papais, esplicitando ancora la richiesta del Cal. «In sostanza, allo stato non c'è un beneficio immediato per chi si mette in Comunità. Questa, inoltre, dovrebbe essere sostenuta oltre il suo avvio – puntualizza la presidente -. Fatta salva la volontà di ogni amministrazione di proseguire la propria vita in assoluta autonomia o di procedere ad alleanze, è chiaro che forme di incentivazione potrebbero favorire un processo che si rende necessario per far fronte a tutto ciò cui un Comune oggi è chiamato». Su di esso, infatti, grava la maggior parte dei servizi essenziali richiesti da un cittadino nel contesto in cui vive.

I PROSSIMI SONO MESI CRUCIALI «CI SONO I FONDI PNRR E DEL SETTENNATO EUROPEO E C'È TUTTA LA PARTITA ENERGETICA»

PRIMO CITTADINO Francesca Papais guida il comune di Zoppola

PARTITA ENERGETICA

Inoltre, «vi sono i fondi del Pnrr, del settennato europeo – questi non si devono sottovalutare – da trasformare in progettazione e azioni – elenca Papais attingendo dalla propria esperienza sul campo -. E c'è tutta la partita energetica dalla quale le amministrazioni non possono chiamarsi fuori. Basti pensare che in questi mesi i Comuni che hanno potuto attingere energia da fotovoltaico, per esempio, sono riusciti a far quadrare i conti con minore difficoltà, rispetto ad altri». All'origine della necessità di più Comunità Papais riconosce il problema del personale, ma anche la complessità delle materie da affrontare. Quanto al primo aspetto, «non è più neppure una questione di risorse, perché assistiamo a bandi che vanno deserti o a bandi in cui si iscrivono in molti e poi si presentano in pochissimi». Un fronte che gli stessi Comuni stanno cercando di affrontare pragmaticamente sostenendo alcune modifiche di carattere contrattuale.

IL SOSTEGNO

«Stiamo sollecitando la possibilità che le posizioni organizzative possano essere assunte dagli amministrativi di fascia C e non solo D – spiega -, poiché questo consentirebbe di dare responsabilità a figure che nei Comuni hanno esperienza e potrebbero affiancare le giovani leve. Altro aspetto da rivedere è l'obbligo per i Comuni di mantenere il posto per 6 mesi a chi decide, per esempio, di trasferirsi in Regione, bloccando di fatto la possibilità di sostituzione. Se si tratta di una posizione cruciale, il problema che si genera non è di poco conto». Non da ultimo, «bisognerebbe incentivare chi lavora nei piccoli Comuni: spesso sono richieste loro più competenze e si assumono maggiori responsabilità che nei grandi Comuni, dove c'è una suddivisione delle mansioni».

AL

Punti nascita, ora parte il più sicuro in regione

▸Inaugurata la nuova struttura a Udine collegata con Università e Neonatologia

▸È costata 7,6 milioni di euro e potrà contare su 55 medici e 47 ostetriche

LA NOVITÁ

Non sarà certamente sufficiente a colmare il "buco" delle nascite che sta colpendo duro il Friuli Venezia Giulia, ma la nuova struttura che è stata inaugurata ieri all'Azienda del Friuli centrale almeno un aiuto lo potrà senza dubbio dare. Del resto dopo 26 anni la nuova sede della Struttura operativa complessa Ostetricia e ginecologia dell'Azienda sanitaria universitaria di Udine, quindi il padiglione dedicato al percorso salute mamma - bambino, è entrato pienamente in funzione con l'ultimazione del trasloco.

LA STRUTTURA

Il nuovo padiglione, senza ovviamente nulla togliere agli altri punti nascita sui territori provinciali, sarà però senza dubbio punto di riferimento regionale. Non a caso sono diverse le neo mamme che scelgono proprio l'ospedale di Udine, anche se residenti fuori provincia, per far venire al mondo i loro bimbi. Mon dimentichiamo, inoltre, che la Neonatologia più strutturata e quindi in grado anche di accogliere i casi più gravi che possono verificarsi nei diversi punti nascita, è proprio quella del capoluogo friulano.

L'INAUGURAZIONE

«È stato una gioia festeggiarlo con i primi fiocchi appesi in reparto e con i sorrisi dei nostri professionisti della salute. Un'opera importante per un servizio fondamentale alla comunità: lo consideriamo un traguardo raggiunto grazie allo sforzo e alla collaborazione di tutti, in primis del personale». Lo ha detto il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi che ieri mattina ha visitato appunto il secondo piano del padiglione 7 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia dove da poco sono stati ultimati i trasferimenti dallo "storico" reparto 6 e che vedono quindi uniti e completamente integrati i servizi materno - infantile per mamme e bimbi. Con lui c'era il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale. Ieri, e nella notte appena trascorsa, sono venuti alla luce due bambini, entrambi maschietti. «Un doveroso grazie al personale di tutto il reparto e a tutti i professionisti per il loro importante lavoro, per la competenza e la passione con cui lo svolgono ogni giorno» ha continuato Riccardi che ha visitato il reparto con medici, infermieri e operatori, porgendo anche gli auguri per la festività natalizie a nome dell'amministrazione regionale.

LA SICUREZZA

Se è vero che tutti i punti nascita della regione, da Pordenone sino a Tolmezzo, sono tutti sicuri, quello inaugurato ieri a Udine è senza dubbio quello in cui la sicurezza è stata messa al centro. Lo ha detto in maniera esplicita l'assessore Riccardo Riccardi. «Così come è stato progettato e realizzato, questo reparto garantisce le migliori condizioni di sicurezza per mamma e bambino, maggiore tranquillità per le famiglie per la sua funzionalità, per l'efficienza nelle attività assistenziali e per la qualità ambientale con privacy, comfort e umanizzazione degli spazi. Parliamo di nuove vite che vengono al mondo. Garantire le migliori condizioni alle mamme e ai nascituri è uno degli elementi su cui è necessario continuare a investire per fronteggiare l'inverno demografico legato alla denatalità che non può che preoccuparci, non solo in Friuli Venezia Giulia e in Italia, ma in tutto l'Occidente».

I LAVORI

«I lavori per l'ampliamento e la riorganizzare della Soc si sono conclusi nel marzo scorso, per un importo di quasi 7,6 in milioni di euro investiti in quest'opera da parte della Regione - ha ricordato Riccardi -. Fondamentale la strettissima collaborazione con l'Università». La Struttura operativa complessa di ostetricia - Ginecologia conta 20 medici specialisti, 35 in formazione specialistica, 47 ostetriche, 29 infermiere e 21 persone a supporto. È composta da una struttura di ostetricia con 28 posti letto per degenze e blocco travaglio per il parto, da un padiglione di ginecologia con 28 posti letto per degenze, e di un'area ambulatoriale per assistenza ostetrica ginecologica e alcuni con accesso diretto.

ldf

INAUGURAZIONE Il personale presente ieri (nella foto grande), nei due tondi l'assessore Riccardi Riccardi e il Dg Denis Caporale

I dati

Parti cesarei, in Friuli VG c'è la percentuale più bassa d'Italia

NEONATO Pochi i cesarei

Uno dei dati su cui si misura la qualità delle prestazioni di un punto nascita è il numero di parti spontanei. In pratica, salvo ovviamente le reali necessità, i parti cesarei (in sala operatoria) dovrebbero essere un'eccezione. C'è subito da dire che i nove punti nascita del Friuli Venezia Giulia hanno una percentuale decisamente più bassa di parti cesarei rispetto alla media nazionale che si assesta al 31.8 per cento contro il 20 per cento (è la media) in Fvg. Tanto per fare un esempio secondo i dati della Regione che sono contenuti nel piano della filiera dei punti nascita, le due strutture in cui i parti cesarei sono numericamente più alti rispetto a tutti gli altri punti nascita sono quelli di Tolmezzo e della casa di Cura San Giorgio che con il 20 per cento (anno di riferimento il 2019) è la prima in regione. L'anno successivo il policlinico San Giorgio è sceso al 12.5 per cento superato da San Vito al tagliamento, 16.2 per cento e San Daniele 17.3 per cento. La struttura che ha la percentuale più bassa è quella di Latisana con l'11 per cento. Un altro dato interessante è legato alla percentuale di donne che partorisce con l'epidurale per evitare di sentire troppo dolore. Ebbene, la percentuale più bassa, meno del 10 per cento è a San Vito, mentre la più alta il 46.2 per cento è al Burlo e con il 43.2 per cento Udine.

Pochi bambini, ma troppi reparti Il pordenonese rischia un taglio

LA SITUAZIONE

C'è poco da stare allegri a vedere gli ultimi dati sulle nascite e sulle morti che riguardano il Friuli Venezia Giulia. Non solo il saldo è decisamente in negativo (come da tutte le parti d'Italia, del resto), da in regione si arriva a circa 8 mila unità di differenza. Un numero che la dice lunga non solo sullo spopolamento della montagna, ma dell'intero territorio. Il primo dato non può che partire da una considerazione: rispetto a 13 anni fa nascono il 30 per cento di bambini in meno. Una percentuale che classifica il Fvg al quart'ultimo posto tra le regioni italiane. Ma non è tutto. Già, perchè la regione risale, invece, su un altro numero dove sarebbe meglio rimanere in basso: la percentuale di mortalità. Ebbene, il Fvg è al quarto posto nella classifica nazionale.

I NUMERI

A fine novembre di quest'anno i nati erano 6.357. Un numero basso rispetto a quello del 2021 che erano invece, 7.269, ma che in realtà pagavano già il lo scotto di un calo consistente rispetto all'anno prima quando erano venuti alla luce 7.434. La crisi, la difficoltà a trovare una stabilità sia lavorativa che per quanto riguarda la casa delle coppie giovani ha dato il colpo di grazia a una calo che si era già ben evidenziato con la pandemia.

I PUNTI NASCITA

Sacrosanto difendere il reparto di Ostetricia di San Vito al Tagliamento, anche a fronte del fatto che oltre a superare i 500 parti l'anno (soglia minima per la sopravvivenza del punto nascita) è anche un polo di attrazione dal Veneto ed ha acquisito una fetta dei parti che si tenevano a Palmanova chiuso due anni fa a scapito di Latisana. Resta però il fatto che se non ci sarà una inversione di tendenza in tempi brevi la Regione (e nel dettaglio l'assessorato alla sanità) si vedrà costretto a riprendere in mano le forbici per tagliare uno a più punti nascita.

SE CALANO ANCORA LE NASCITE SARÀ NECESSARIO RIDEFINIRE LE NOVE STRUTTURE

CHI RISCHIA

Entrando nel merito si può subito fare una radiografia di chi rischia maggiormente. Entrando nel merito San Vito al Tagliamento, il Policlinico San Giorgio di Pordenone (unico punto nascita privato accreditato dei nove che funzionano in regione) e Latisana sono tutti più o meno intorno alle stesso numero. Superano i 500 parti, ma ci navigano intorno. Chi sta peggio (come numeri) è la casa di Cura San Giorgio che - non dimentichiamolo - era già finita nel giro d'aria della chiusura con l'allora giunta di Centrosinistra della presidente Debora Serracchiani. Un sussulto d'orgoglio del suo vice, Sergio Bolzonello, aveva chiuso la discussione anche perchè era stato inaugurato da poco il nuovo reparto. Non rischiano colpi di mano sicuramente i punti nascita di Udine (nuovo), Pordenone e Burlo che superano i mille parti l'anno, ma numericamente sono a posto anche quelli di Monfalcone e San Daniele che si assestano sugli ottocento parti. Salvo per deroga Tolmezzo, decisamente più basso dei 500 nati l'anno, ma che deve restare aperto perchè garantisce un presidio per la zona montana.

SAN VITO SAN GIORGIO E LATSANA SONO APPENA SOPRA LA MEDIA PREVISTA

PORDENONE Il reparto di Ostetricia del Santa Maria degli Angeli

L'ANNO NUOVO

Ovviamente con le regionali alle porte difficile pensare che la politica possa pensare di mettere all'ordine del giorno in questi sei mesi il taglio di qualche punto nascita. Il problema, però - sempre ammesso che il trend dei nuovi nati non abbia un sussulto verso l'alto, ma nessun indicatore sino ad ora lo ha previsto - si ripresenterà nel prossimo mandato e visti i numeri dei punti nascita sul territorio tutto fa supporre che tre in provincia di Pordenone siano troppi.

Loris Del Frate

Undici municipi libici studiano il modello Friuli

▶A Colloredo per scoprire il progetto Recocer «Occasione unica»

LA VISITA

COLLOREDO Undici municipalità libiche al Castello di Colloredo di Monte Albano nell'ambito del progetto Tamsall per apprenderne i segreti.

Nell'ambito del progetto co-finanziato dalla Commissione Europea con fondi dello strumento europeo di Vicinato ed implementato in regione da Informest, in visita in regione una delegazione libica per l'approfondimento dei sevizi ambientali nelle loro varie sfaccettature territoriali.

La delegazione, composta da 22 funzionari pubblici del settore ambientale provenienti da 11 municipalità, ha fatto visita, tra i vari appuntamenti, anche al Castello di Colloredo di Monte Albano, per approfondire il progetto Recocer - Regia coordinata dei processi di costituzione di Comunità di Energia Rinnovabile (CER) sul territorio dei 15 Comuni della Comunità Collinare del Friuli.

Come evidenziato dal coordinatore del comitato scientifico del progetto Tamsall, Ivan Curzolo, la scelta è ricaduta sia sul progetto ma anche e soprattutto sulla realtà della Comunità Collinare del Friuli che ha un'esperienza pluriennale nella gestione a livello locale delle politiche energetiche: «Ci è sembrata una buona pratica disponibile nel territorio che potesse essere trasmessa alla controparte. Il progetto Recocer è innovativo e unico anche per le caratteristiche dei soggetti che ne fanno parte e speriamo che con gli opportuni adattamenti possa essere trasferito nel territorio libico».

«Questa occasione di incontro internazionale è stata per noi motivo di grande orgoglio - ha commentato il Presidente della Comunità Collinare del Friuli, Luigino Bottoni - prima di tutto perché ricevere una delegazione libica con la quale condividere la nostra esperienza è reciprocamente molto stimolante, ma anche perché è stato un ottimo momento di sviluppo della collaborazione con Informest, realtà alla quale partecipiamo come soci. I lavori della giornata sono stati ottimi e l'interesse di questa delegazione si è percepito chiaramente nelle tante domande che ci sono state rivolte». Per il capodelegazione Hisham Werfalli questa rappresenta un'occasione unica per portare in terra libica conoscenza, esempi e quadri normativi per fornire servizi ai cittadini: «Il progetto Tamsall include 20 municipalità, con noi ce ne sono 11 che hanno un grande interesse per le questioni ambientali. La Libia è un paese ancora instabile e la questione ambientale non è fra le priorità. Vogliamo che le municipalità si ispirino prendendo spunto dai modelli nuovi e dalle buone pratiche del Friuli Venezia Giulia incorporandole nell'esperienza libica una volta rientrati a casa».

DELEGAZIONE Al Castello

Non solo sci: l'Alto Friuli si veste a festa

▶Con l'apertura di buona parte delle piste per gli sciatori il Tarvisiano si prepara ad accogliere tanti turisti

▶L'evento più atteso è la Fiaccolata del Monte Lussari che ritorna dopo due anni di pandemia e festeggia i suoi cinquant'anni

GLI APPUNTAMENTI

TARVISIO Con l'apertura di buona parte del demanio sciabile, il Tarvisiano si prepara ad accogliere i tanti turisti che, durante il periodo Natalizio, affolleranno alberghi, bed and breakfast e seconde case della Valcanale. Sarà un periodo particolarmente vivace anche dal punto di vista degli appuntamenti offerti a valligiani e ospiti sempre più desiderosi di tornare a trascorrere le feste come accadeva nel periodo pre pandemia. Un primo assaggio già nel corso di questo fine settimana grazie all'appuntamento con Advent Pur, il sentiero ricavato lungo la piana di Valbruna che, come da tradizione, nei quattro weekend dell'avvento permette di vivere con intense emozioni questo particolare periodo. Un percorso immerso tra alberi e baite di legno in cui poter ammirare sculture raffiguranti le leggende invernali, manufatti dell'artigianato locale rivivendo un'atmosfera natalizia decisamente lontana da quella consumistica cui i chiassosi centri commerciali ci hanno ormai abituato. E se questa domenica terminerà ufficialmente la possibilità di visitare "Advent Pur", fino al 31 dicembre proseguirà sulla facciata del cinquecentesco Palazzo Veneziano di Malborghetto, il quotidiano appuntamento con il "Monumentale Calendario dell'Avvento" le cui prime caselline si sono aperte il 5 dicembre. Il 30 dicembre sarà poi la volta dell'attesissimo "Happy New Year Concert" che, dalle 20.30 all'interno della chiesa della Visitazione di Maria Vergine di Malborghetto, vedrà esibirsi gli Harmony Gospel Singers.

APERISKI TARVISIO

Il 26 dicembre torna a Tarvisio l'appuntamento con Aperiski, eventi in piazza Unità per trascorrere il Natale in compagnia. Il via ufficiale sarà dato dalla messa di Santo Stefano a cura del Kanaltaler Kulturverein che si terrà alle 18 all'interno della chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Dal giorno dopo, con inizio alle 17, spazio alla musica con musica itinerante e animazione per bambini. Il tutto in attesa della grande festa per il Capodanno in piazza con Dj set e il concerto degli Exes. Dopo l'esibizione in chiesa il 2 gennaio del coro gospel Harmony Gospel Singers, un altro grande e atteso appuntamento è quello del 5 con l'arrivo in piazza delle Befane. Aperiski Tarvisio si concluderà sabato 7 con il concerto degli Alpenrockers delle 20.

IL 26 DICEMBRE TORNA APERISKI PER TRASCORRERE IL NATALE FRA MUSICA E ANIMAZIONE

50 ANNI DI FIACCOLATA

Ma dal punto di vista della festa, l'evento clou che rende unico l'arrivo del nuovo anno in Valcanale, è la Fiaccolata del Monte Lussari che, dopo due anni di stop a causa pandemia, l'1 gennaio ritorna in grande stile e lo fa festeggiando la cinquantesima edizione. Un appuntamento sentitissimo a Camporosso, in tutta la regione ma anche oltre, capace di radunare ai piedi della Di Prampero un foltissimo pubblico pronto a salutare con canti e balli i 250 fiaccolatori che, dalle 18, scenderanno - con la sola luce delle fiaccole - i tre km della pista regina delle Alpi Giulie per la più lunga fiaccolata delle Alpi Giulie. Per festeggiare i 50 anni, gli organizzatori dell'Unione Sportiva Camporosso, hanno ideato una tre giorni davvero intensa. "Aspettando la fiaccolata" scatterà il 29 dicembre alle 16 con speciali appuntamenti culturali tra passeggiate e dimostrazioni pratiche di come si realizzano le fiaccole, l'apertura del chiosco e il via alle iscrizioni alla Fiaccolata. Il giorno dopo spazio a un laboratorio per realizzare gli gnomi, la passeggiata tra edifici storici e il concerto di Miki Martina. Il primo giorno del 2023, poi, la grande festa che caratterizzerà l'intera giornata di Camporosso. Dalle 11 alle 20.30 via Valcanale ospiterà una Mostra Mercato con bancarelle di prodotti artigianali e gastronomici, alle 14 il via all'intrattenimento musicale con Dj Andj j & Spadino Voice e poi dalle 16.30 il preambolo con la fiaccolata dei più piccoli. Il tutto in attesa del momento più atteso: il via della cinquantesima fiaccolata del Monte Lussari con l'arrivo a valle previsto per le 19, quando, nell'area parrocchiale, sarà accesso il grande falò.

T.G.

COME UNA CARTOLINA Sarà un periodo particolarmente vivace anche dal punto di vista degli appuntamenti offerti a valligiani e ospiti

Trecento libri per le scuole friulane grazie alla raccolta fondi Green

RICONOSCIMENTO

UDINE Con il ricavato della raccolta fondi Green acquistate 300 copie del libro "Il mio bosco è di tutti" destinate alle scuole del Friuli Venezia Giulia. Anche LegnoServizi è stato protagonista della serata benefica "Sinfonie in dono" con Mario Brunello - violoncello solista e direttore FVG Orchestra, proposta da CiviBank, venerdì scorso al Teatro Giovanni da Udine. Il concerto benefico - finalizzato a una raccolta fondi per il presidio ospedaliero IMFR Gervasutta per la realizzazione di una palestra per persone che devono imparare a superare le barriere architettoniche - rappresentava anche l'evento finale di "Palchi nei Parchi 2022", con la consegna al Forestry Cluster FVG del ricavato della libera raccolta fondi dei partecipanti ai concerti estivi.

La somma raccolta consentirà l'acquisto di 300 copie del libro "Il mio bosco è di tutti" di Luigi Torreggiani, presente alla serata, da distribuire nelle scuole della regione per formare e sensibilizzare sulla tematica della gestione attiva delle foreste. A raccogliere la somma benefica il presidente di LegnoServizi, Carlo Piemonte, che esprime grande emozione per una bella iniziativa che "trasformando gli alberi in libri" punta a favorire la conoscenza della gestione forestale sostenibile dei boschi del Fvg a partire dalle scuole, che ora verranno tutte dotate di una copia de "Il mio bosco è di tutti" e delle schede didattiche ad esso collegate.

"Abbiamo un patrimonio forestale importante sia in Fvg che in Italia - spiega Piemonte -, l'obiettivo è che si diffonda la consapevolezza del valore sociale ed economico che esso rappresenta grazie ad una gestione attiva, in particolare per le comunità di montagna. Un ringraziamento a nome di tutto il consiglio di amministrazione di Legno Servizi alle tante persone che hanno voluto fare una donazione, rendendo così possibile questo importante progetto, e un sincero complimento agli organizzatori di "Palchi nei Parchi" che accolgono al meglio le persone nelle foreste e parchi della nostra regione".

A TEATRO La serata benefica "Sinfonie in dono"

ANCHE LEGNOSERVIZI PROTAGONISTA SUL PALCO DELLA SERATA BENEFICA AL TEATRONE

Un patto per la difesa delle coste

▶I cambiamenti climatici provocheranno un importante innalzamento del livello del mare anche in Friuli

▶Una ricerca per difendere i nostri litorali dai fenomeni
Il progetto durerà tre anni e sarà finanziato con 360mila euro

LA DIFESA

UDINE I cambiamenti climatici porteranno a un importante innalzamento del livello del mare. Ma nel frattempo provocano eventi estremi come le violente mareggiate che sempre più ricorrono nelle cronache. Ecco perché la Regione e l'Università di Trieste hanno deciso di stringere un'alleanza sul fronte della ricerca per meglio difendere le coste del Friuli Venezia Giulia. A promuovere l'intesa, che durerà tre anni con la corresponsione in più soluzioni di 360mila euro all'Ateneo giuliano, è stato il vicepresidente della Giunta regionale Riccardo Riccardi, in questo caso nella veste di assessore alla Protezione civile. L'Università sarà impegnata con gli esperti del Dipartimento di matematica e geoscienze, che hanno maturato un'esperienza pluriennale nei settori che riguardano tutti gli ambiti costieri e lagunari, "in modo particolare nelle problematiche di riassetto ambientale, interventi di riequilibrio della coste, valutazione delle vulnerabilità e rischio da erosione, valutazione dei budget sedimentali a breve e lungo termine, modificazioni morfologiche ed indagini sedimentologiche", come ricorda Riccardi. A sua volta la Protezione civile regionale ha messo in campo, negli anni, "diverse iniziative tecnico-scientifiche, avvalendosi delle strutture di eccellenza presenti sul territorio regionale.

È il caso delle Università di Udine e Trieste e dell'Ogs. Lo scopo dell'accordo è palese: disporre denne migliori e più complete conoscenze e competenze per attuare piani di difesa costiera il più efficaci possibile, verificando le soluzioni migliori per affrontare le emergenze e difendere con efficacia persone, beni e territori.

LE MAPPE

Innanzitutto si procederà a un'analisi storica delle mareggiate e degli eventi di acqua alta che hanno interessato la costa regionale negli ultimi decenni, "in particolare al fine di definire l'estensione dei territori inondati in relazione alla tipologia di evento". In tal modo, sarà possibile realizzare delle mappe di vulnerabilità costiera e di rischio da mareggiata lungo i litorali – specialmente quelli sabbiosi – del Friuli Venezia Giulia, "secondo la metodologia di valutazione del rischio da mareggiata ideata e applicata dal Gruppo costiero dei ricercatori dell'Università di Trieste. Saranno sviluppati specifici modelli matematici per definire le quote di massima di risalita del moto ondoso. E così il Fvg disporrà anche della cosiddetta "carta d'inondazione". Ma non finisce qui: l'accordo Regione-Ateneo giuliano permetterà una taratura modellistica con una fase di formazione destinata a tutto il personale coinvolto. Seguirà una seconda fase con l'applicazione dei modelli in questione. Occorrerà anche aggiornare e attualizzare lo studio risalente alle annate 2005-2008 sullo stato degli argini della bassa friulana tra le foci del Tagliamento e del Timavo, con particolare riferimento alle aree lagunari. Alla fine – e qui si entra nell'aspetto definitivo e decisivo del programma – la Regione intende conseguire un pacchetto d'indicazioni e ipotesi d'intervento da calibrare in base alle tipologie di emergenze che di volta in volta si manifesteranno. Non viene esclusa anche un'attività di tipo sperimentale per tentare la formulazione di risposte agli effetti delle mareggiate e dei fenomeni di acqua alta.

Maurizio Bait

AMMINISTRAZIONE La Regione e l'Università di Trieste hanno deciso di stringere un'alleanza sul fronte della ricerca

San Quirino, torna a suonare la campana rubata nel 1975: recuperata dai carabinieri

L'INDAGINE

UDINE È stata riconsegnata sabato alla Parrocchia di San Quirino di Udine (dai carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Udine) una campana bronzea oggetto di furto perpetrato da ignoti nel 1975 e recentemente sequestrata nel capoluogo friulano dai militari del reparto dell'Arma dei Carabinieri specializzato nella prevenzione e nella repressione dei reati commessi in danno del patrimonio culturale con competenza su Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

La campana è stata riconsegnata al parroco, Don Claudio Como, dal Comandante del Nucleo TPC di Udine, il capitano Alessandro Volpini, alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot.

L'attività di recupero è stata possibile grazie ad un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine ed alla quale hanno collaborato anche il Nucleo TPC di Monza, le Stazioni Carabinieri di Latisana (UD) e Vezza d'Oglio (BS). «Gli accertamenti preliminari - spiega una nota dell'Arma - erano scaturiti dall'attività di cyber-patrolling finalizzata alla ricerca di beni culturali chiesastici illecitamente commercializzati. La campana, delle dimensioni di cm 17 di altezza e 16 di diametro e del peso di più di 3 chili, è stata sequestrata dai Carabinieri del Nucleo TPC di Udine in esecuzione di un decreto di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria a carico di un privato di origini friulane che l'aveva posta in vendita su canali telematici».

La campana aveva trovato iniziale riscontro nella "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti", il più grande database al mondo di opere d'arte rubate gestito dal Comando TPC, dove il furto dell'epoca risultava censito attraverso i documenti che descrivevano dettagliatamente il manufatto come di piccole dimensioni e "lavorata esternamente con putti e ornati...".

Aveva così inizio una complessa serie di accertamenti svolti in collaborazione con la parrocchia di San Quirino e l'Ufficio Diocesano per i beni culturali ecclesiastici che consentiva di riconoscere formalmente il manufatto come quello trafugato nel 1975. Prezioso, nel senso, il contributo di un fedele appassionato cultore delle memorie parrocchiali, diretto testimone della vicenda delittuosa, che aveva riconosciuto la campana come quella trafugata e già apposta tra la sagrestia e l'abside che viene fatto suonare in con l'ingresso del celebrante.

Il prosieguo delle indagini consentiva di accertare che l'attuale possessore avesse acquistato il bene in assoluta buona fede da un esercente di settore residente in provincia di Sondrio sul conto del quale sono ancora in corso indagini da parte di quella Procura della Repubblica.

Sbuca un animale e finisce fuori strada, conducente ferito

▶Ieri mattina incidente frontale lungo la Napoleonica

SENZA TREGUA

UDINE Raffica di incidenti nel fine settima. Quattro persone sono rimaste ferite, ieri, a seguito di un frontale lungo la "Napoleonica" nel territorio del comune di **Castions di Strada** all'altezza dell'incrocio per Morsano di Strada. Le cause sono in corso di accertamento da parte dei Carabinieri della Compagnia di Latisana, allertati dagli infermieri della sala operativa della Sores. Dopo una chiamata al Nue112, gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) del Friuli Venezia Giulia hanno inviato immediatamente sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Giorgio di Nogaro ed è decollato l'elisoccorso. Giunte sul posto, le equipe sanitarie hanno preso in carico quattro persone rimaste coinvolte nell'incidente: tre sono state trasportate con ferite non gravi all'ospedale di Palmanova, con l'ambulanza. Una quarta persona, una donna, è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con ferite più severe.

Nella notte, poco dopo le 2, in via Malina, soccorritori al lavoro nel territorio comunale di **Moimacco** per una persona ferita a seguito di una caduta accidentale in un fossato. Le cause di quanto avvenuto sono in corso d'accertamento da parte delle forze dell'ordine. Dopo l'allarme, con una chiamata alla centrale di primo livello del Nue112, gli infermieri della sala operativa della Sores hanno inviato subito sul posto l'automedica e l'ambulanza. Hanno attivato immediatamente anche ai Vigili del fuoco per quanto di competenza. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

Intorno a mezzanotte e mezza, nel comune di **Reana del Rojale**, il conducente di una vettura ha perso il controllo, pare dopo avere impattato contro un animale selvatico sbucato improvvisamente sulla carreggiata. L'uomo è stato portato all'ospedale di Udine ma le sue condizioni non destano preoccupazione. A **Udine**, in via Giuseppe Tullio, intorno alle 2:30, il conducente di una vettura ha perso il controllo e la macchina è finita ruote all'aria. La persona è riuscita a uscire autonomamente dall'abitacolo ed è stata soccorsa dall'equipaggio di un'ambulanza che lo ha controllato sul posto. Il conducente ha rifiutato il trasporto in ospedale. Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul luogo dell'incidente anche i Vigili del fuoco e attivato gli agenti della Polizia di Stato per tutti gli accertamenti.

INCIDENTE STRADALE Il conducente soccorso con l'ambulanza (Archivio)

Cultura &Spettacoli

ALLIEVI ATTORI

Mercoledì, alle 18.45, al Centro culturale Moro di Cordenons, Ortoteatro organizza Recitare è un gioco Bambini e ragazze porteranno in scena due spettacoli. Ingresso gratuito.

La compagnia pordenonese offre tre appuntamenti gratuiti: il concerto dei Revelation Gospel Project il docufilm "Andar per acque" e lo spettacolo "Qui tra cielo e monte - Ritratti senza cavalletto"

Natale con Arti e mestieri

TEATRO

La Compagnia di Arti e Mestieri, lancia tre appuntamenti a ingresso gratuito, da oggi fino al 22 dicembre, a Pordenone e Sacile.

GOSPEL

Si parte con il concerto di Natale del Revelation Gospel Project, questa sera, alle 20.30, nella chiesa di San Francesco, in via Cappuccini, a Pordenone, con il sostegno del Comune di Pordenone e della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del progetto "Teatro della comunità" e in collaborazione con il Tavolo di Comunità del quartiere Cappuccini/San Francesco - Progetto Flow. La voce narrante di Paolo Mutti accompagnerà il coro Revelation Gospel Project, formato attualmente da oltre 40 coristi e diretto da Francesca Ziroldo. Dall'amore per la vocalità corale e dalla curiosità verso il gospel, musica di tradizione afro-americana, nasce il Revelation Gospel Project, il cui repertorio spazia da classici come "Oh Happy Day" e "Amen", a brani natalizi come "White Christmas", "Joy to the world", "Oh come all ye faithful", fino a brani di gospel contemporaneo. Precederanno il concerto le "Note di fraternità", a cura del Tavolo di Comunità del quartiere Cappuccini/San Francesco.

DOCUMENTARIO

Domani, alle 18, a Palazzo Gregoris, sempre a Pordenone, sarà presentata la prima parte del film documentario "Andar per acque - La navigazione fluviale Noncello, Meduna, Livenza", di Bruna Braidotti e Giulio Ferretti, con le realizzazioni video di Maurizio Caldana, un evento organizzato in collaborazione con la Storica Società Operaia di Pordenone. Un poderoso lavoro di ricerca si tramuta, per la prima volta, in un'opera divulgativa sulla conoscenza dei fiumi Noncello, Meduna e Livenza, al centro della drammaturgia fluviale di Bruna Braidotti, che da vent'anni mette in scena le storie, i miti e le leggende che viaggiano sui confini delle acque fluviali d'Italia.

PAROLE E ARTE

La Compagnia di Arti e Mestieri dà, infine, appuntamento a Sacile, giovedì, per l'ultimo appuntamento della XVIII edizione del festival "La Scena delle donne", in collaborazione con il Comune di Sacile. Alle 20.45, a Palazzo Ragazzoni, andrà in scena "Qui tra cielo e monte - Ritratti senza cavalletto", a cura di ArtèInsieme, ideato e realizzato da Angela Poletto ed Elena Bazzo Fedrigo. Un racconto storico-letterario e musicale che si serve delle ricche descrizioni, vivide e immediate, della contessa Elena Fabris Bellavits (1861-1904), scrittrice friulana. Parole che nulla hanno da invidiare ai dipinti degli amici pittori del suo tempo e che, ancor oggi, ci accompagnano in un viaggio immaginario tra il verde di una radura, la riva del fiume Livenza e paesi come Caneva, Sarone, Mezzomonte e Sacile, luoghi sospesi tra natura spontanea e storia millenaria, da apprezzare nelle ore del giorno più inconsuete. L'introduzione storica è di Stefania Miotto.

REVELATION GOSPEL PROJECT Il gruppo è formato da una quarantina di elementi diretti da Francesca Ziroldo

Le poesie di Flavio Santi per "La voce di Calliope"

POESIA

Il programma di Rai Radio 1, dedicato alla poesie e ai poeti "La Voce di Calliope" - ideato e condotto da Marco Maria Tosolini, per la regia di Stefania De Maria e con le voci recitanti di Marzia Postogna e Valentino Pagliei - conclude il suo ciclo, oggi, con un appuntamento apicale dedicato alla straordinaria e raffinatissima creatività di Flavio Santi. Alle 11.55 (anche via streaming dal sito della Rai Fvg) La voce di calliope parlerà delle poesie di Flavio Santi. Nato ad Alessandria nel 1973, ma friulano d'origine, Santi ha scritto in lingua friulana e italiana e vanta il prestigioso premio "Viareggio Poesia" nel 2021. Sorprendente è la capacità di Santi di poetare sul "moderno", destoricizzandolo e facendone elemento di emozione vera e riflessione chiaroscurale. A chiosare il tutto due poesie della poetessa cividalese Tiziana Tosolini.

Intersezioni, tre spettacoli fra danza, musica e teatro

TEATRO

Tre performances portate in scena da altrettante compagnie. Quella in programma martedì 20 dicembre, dalle 20.30, a Lo Studio (in via Fabio di Maniago 15), sarà una serata-evento in occasione della quale "Intersezioni" - la rete di festival urbani di arte e spettacolo che "abitano" il Friuli Venezia Giulia, AreaDanza, Art Tal Ort, Contaminazioni Digitali, In\visible Cities, Microfestival, Terminal - regalerà al pubblico le restituzioni realizzate dagli artisti selezionati attraverso il bando "Greening Arts – performance, relazioni, innovazione", promosso in collaborazione con tre aziende tessili del Fvg e realizzato grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La serata, all'insegna di danza, musica e teatro, sarà a ingresso gratuito, ma è consigliata la prenotazione al numero 345.7680258 o scrivendo a info@intersezionifvg.it.

Teatro

Lavorare dietro le quinte Ragazzi impegnati su Shakespeare

È stata presentata venerdì scorso, nella sede di Confartigianato Udine, la seconda edizione del progetto "Mestieri della scena #2". Dopo il successo della passata edizione, tornano a incontrarsi due mondi, quello artigiano e quello dell'arte, per rimettere in contatto i custodi di antichi saperi manuali con chi quei saperi e quelle abilità ha deciso di portarli su un palcoscenico. Il progetto è stato messo a punto da Teatro Club Udine, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli e in partenariato con Confartigianato Udine, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine ed Ert Fvg. A entrare nel dettaglio del programma la presidente Alessandra Pergolese e, da remoto, il responsabile di Teatro Club per i progetti educativi, Francesco Accomando. Lo scopo è sempre quello di offrire a giovani under 35 un percorso di esperienza e conoscenza artistica e tecnica, teorica e pratica, di quelle relazioni e quei procedimenti che compongono il complesso e affascinante meccanismo che porta alla produzione di uno spettacolo teatrale. E se la passata edizione i mestieri da conoscere da vicino, per avvicinarsi così ai segreti, alla storia e alle tecniche della professione, sono stati molti, quest'anno se ne aggiungono ancora degli altri. Suddivisi in diversi ambiti, ragazzi e ragazze potranno scoprire così i segreti della scenografia, scenotecnica e macchinistica, ma anche costumi e sartoria, così come trucco e parrucco, disegno luci, impianti e apparecchiature di illuminotecnica. Non potevano mancare musiche di scena, effetti sonori, gestione del pubblico, accoglienza e gestione delle emergenze, organizzazione, comunicazione, direzione e fotografia di scena. Il tutto servirà alla realizzazione di una scena dal "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare.

Raf al Teatrone inaugura la stagione dei concerti

MUSICA

Raf, cantautore italiano fra i più amati, aggiunge nuove date al suo "La mia casa tour", progetto live che lo vedrà protagonista, in primavera, nei teatri delle principali città della penisola. L'unica tappa in Friuli Venezia Giulia sarà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il prossimo 2 maggio, alle 21. È stato un anno intenso per Raf, che ha messo a segno un successo dopo l'altro: dopo la parentesi del "Due la Nostra Storia Tour", con l'amico di sempre Umberto Tozzi e il suo ritorno in rotazione radiofonica con la hit "Cherie", ha cantato con Guè Pequeno il brano "Ti pretendo XXX", uno dei grandi classici di fine anni '80, tornato letteralmente alla ribalta. Nei prossimi concerti a teatro Raf presenterà una scaletta fatta di tutti i suoi successi, con pezzi divenuti autentici inni generazionali come "Self Control", "Ti pretendo", "Cosa resterà degli anni '80", "Battito animale", "Sei la più bella del mondo", tra gli altri. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo FVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono in vendita sul circuito Ticketone, online e nei punti autorizzati. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Una carriera ricca di soddisfazioni, di tanta musica e riconoscimenti, attestati di stima profonda e affetto dei fan, che, nel 2023, torneranno ad ascoltare dal vivo una tra le più belle voci e firme della discografia italiana, sempre così contemporanea e vivida anche nella nuova scena della musica attuale. Cresce dunque l'attesa per una ricca stagione di concerti in tutta Italia, in attesa di nuove sorprese.

CANTANTE AUTORE Raf

IL SUO ALBUM "CANNIBALI" DEL 1993 È STATO SEI VOLTE DISCO DI PLATINO "SI PUÒ DARE DI PIÙ" HA VINTO A SANREMO

Raf, classe 1959, è fra i più popolari cantautori italiani. Il 1984 segna il suo successo discografico con la super hit "Self Control", brano dance che raggiunge il primo posto nelle classifiche di tutto il mondo, Stati Uniti compresi. Il suo talento autoriale esplode nel 1987, quando scrive "Si può dare di più" per il trio Morandi, Ruggeri, Tozzi, canzone che vince il Festival di Sanremo. In coppia con lo stesso Umberto Tozzi scrive e interpreta "Gente di mare", hit di successo in tutta Europa. Il 1989 è l'anno di altri due successi strepitosi: "Cosa resterà degli anni '80" e "Ti pretendo". Nel 1993 esce "Cannibali", album 6 volte disco di platino, che contiene il super brano "Battito animale" e i fortunati singoli "Due" e "Stai con me". I primi anni '2000 confermano Raf come cantautore molto amato dal pubblico, partecipando a grandi appuntamenti come il Pavarotti & Friends, "Il sale della terra" - in Piazza San Pietro al cospetto di Papa Giovanni Paolo II - e diventando testimonial di Legambiente. Nel 2015 Raf torna a Sanremo con il brano "Come una favola", inserito nel nuovo album "Sono io", che presenta con un lungo tour che continua anche nel 2016. Il 22 ottobre 2018 esce il singolo "Come una danza", in duetto con Umberto Tozzi, che anticipa l'uscita di un doppio cd dal titolo "Raf Tozzi".

Presentazione

Il calendario dell'Arma ora parla in friulano

Il Generale Francesco Atzeni, Comandante della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia e il Presidente dell'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, Eros Cisilino presenteranno lunedì, alle 10, nella sede del Comando Legione Carabinieri Fvg, in viale Venezia 189, a Udine, la versione in lingua friulana del Calendario storico dell'Arma dei Carabinieri 2023. Saranno presenti, fra gli altri, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, Pier Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, il sindaco Pietro Fontanini, il Generale Maurizio Detalmo Mezzavilla, Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Concerto per i 30 anni della Fondazione Carigo

CONCERTO

Sarà il gran finale dei festeggiamenti per il trentennale della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e sarà, soprattutto, un'occasione di ritrovo a fine anno, all'insegna della musica e della cultura. La Fondazione CariGO e il Comune di Gorizia celebrano assieme la fine del 2022, donando alla città un concerto a ingresso gratuito in programma al Teatro Verdi di Gorizia il 27 dicembre, alle 20.30. Sarà una serata che appassionerà tutti gli amanti del repertorio classico, ma anche un'occasione per avvicinare alla musica i più giovani, poiché il programma è stato scelto tra sinfonie e arie molto note.

I SOLISTI

Sul palcoscenico l'Orchestra della Fondazione Lirica Teatro Verdi di Trieste, diretta dal maestro Jacopo Brusa, che proporrà un repertorio di note arie d'opera e sinfonie molto care al pubblico, con opere di Mozart, Rossini, Donizetti, Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Hoffenbach, Bizet e Verdi, eseguite dal soprano Claudia Mavilia, dal mezzosoprano Marina Comparato, dal tenore Andrea Schifaudo e dal basso Viacheslav Strelkov, artista ucraino cui è stata offerta una residenza artistica per il mese di dicembre.

«Siamo molto felici di quest'invito - ha dichiarato il Sovrintendente del Verdi di Trieste, Giuliano Polo - che rinsalda la collaborazione tra tutte le migliori energie della Regione, non solo come buona prassi di sempre, ma anche in vista degli importanti appuntamenti che ci attendono, fra cui Gorizia Capitale della Cultura, occasione per la quale non dovrà mancare il supporto di tutto il territorio e delle sue eccellenze».

«Questo concerto - ha concluso il presidente della Fondazione CariGO, Alberto Bergamin - è una grande occasione per Fondazione e Comune di lavorare in sinergia, un modo per dare ai cittadini di Gorizia un evento di gala aperto a tutti, occasione per festeggiare assieme, aprirsi a nuove iniziative e vivere quel clima che dovrà diventare sempre più familiare in vista di Go!2025».

ARIE E SINFONIE L'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 19 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Nello Brusegan**, di Prata di Pordenone, che oggi compie 44 anni, dalla moglie Margherita e dalla figlia Giulia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Iirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Comunale, viale Grigoletti 1

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SESTO AL REGHENA
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 16.30 - 18.45. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 17.15 - 20.45. **«VICINI DI CASA»** di P.Costella : ore 17.30 - 21.15. **«CHIARA»** di S.Nicchiarelli : ore 19.15. **«L'ULTIMA VETTA»** di C.Terrill : ore 21.00. **«CHIARA»** di S.Nicchiarelli : ore 16.45. **«SAINT OMER»** di A.Diop : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 19.30 - 20.00 - 21.30. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 16.30. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 17.15 - 19.40. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler : ore 18.10 - 21.40. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 19.00. **«VICINI DI CASA»** di P.Costella : ore 22.10. **«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»** di D.Stamm : ore 22.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«ANNIE ERNAUX - I MIEI ANNI SUPER 8» di D.Ernaux-Briot : ore 15.35 - 19.50. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 17.00 - 20.50. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)»** di J.Cameron : ore 15.40. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 19.30. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 15.25. **«CHIARA»** di S.Nicchiarelli : ore 17.25 - 19.30. **«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE»** di M.Kreutzer : ore 15.00 - 17.15 - 19.30. **«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE»** di M.Spagnoli : ore 21.45. **«SAINT OMER»** di A.Diop : ore 15.30 - 21.35. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde : ore 17.50. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 15.50 - 20. **«SI, CHEF! - LA BRIGADE»** di L.Petit: ore 16. **«RIUNIONE DI FAMIGLIA»** di T.Vinterberg : ore 18. **«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI»** di A.Fabian : ore 18. **«LA STRANEZZA»** di R.Ando' : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.10 - 15.50 - 16.20 - 17.20 - 18.20 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 14.15 - 15.40. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 14.30 - 14.50 - 15.20 - 16.50 - 17.50 - 18.40 - 19.00 - 19.30 - 21.00 - 22.00. **«THE MENU»** di M.Mylod : ore 18.40 - 22.15 - 23.00. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler : ore 21.20. **«VICINI DI CASA»** di P.Costella : ore 22.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 17. **«VICINI DI CASA»** di P.Costella : ore 17.00 - 19. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler: ore 17.00 - 20.30. **«THE MENU»** di M.Mylod : ore 20.30. **«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»** di D.Stamm : ore 21.00.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 19, Dicembre 2022

Calcio C
Di Carlo dà la scossa al gruppo neroverde
Perosa a pagina XI

Volley
Tinet Prata senza smalto In C brinda la Gsi Sacile
Rossato a pagina XIX

Basket A2
L'Oww perde ma si qualifica agli ottavi di Coppa Stop Gesteco
Alle pagine XVIII e XIX

BIANCONERI AL BIVIO: SERVE UNA SVOLTA

▶Le ultime amichevoli non hanno lasciato intravedere nessun progresso, ma il rientro già oggi di Deulofeu e Becao dovrebbe permettere di ritrovare l'assetto ideale in vista dell'Empoli

I BIANCONERI

Quella con i baschi dell'Athletic Bilbao è stata un'altra tappa di avvicinamento in vista della ripresa del campionato, ma rispetto al precedente test, altrettanto impegnativo, con gli inglesi del West Ham, di progressi se ne son visti pochi. Forse nessuno. L'errore marchiano è stato il comun denominatore della prestazione dell'Udinese. Dall'inizio, quando Perez ha concesso una palla gol a Williams sventata da Silvestri, alla fine, con protagonista Pafundi che 30" dopo aver rimpiazzato Beto, ha regalato palla all'avversario che poi ha innescato il contropiede vincente.

LUCI E OMBRE

C'è da preoccuparsi se fossimo Sottil? Sì e no. Sappiamo che le vittorie sono la miglior terapia per migliorare l'autostima, per continuare a lavorare nell'ideale situazione mentale, per alimentare l'entusiasmo per cui sotto questo punto di vista la sfida con il Bilbao non è che abbia fatto bene al morale dei bianconeri; no perché, senza voler concedere alibi, l'Udinese priva di Becao, Udogie, Deulofeu e pure Makengo si indebolisce non poco, perché i quattro (specie i primi tre) sono giocatori imprescindibili nello scacchiere del tecnico piemontese. Già a ottobre e novembre l'Udinese orfana di Becao non è stata spavalda e vincente come lo era stata in precedenza, figurarsi se al brasiliano vengono ad aggiungersi gli altri tre.

Anche perché là davanti è ancora prematuro puntare sul tandem Success-Beto: i due sovente si pestano i piedi, faticano a dialogare, contro il Bilbao non sono piaciuti, specie il portoghese, legnoso, impreciso, prevedibile anche quando andava in profondità senza quello strappo cui ci ha sempre abituati almeno sino a quando non si è infortunato seriamente a livello muscolare (aprile). Probabilmente ci vorrà ancora tempo prima che Sottil utilizzi entrambi dall'inizio con accanto o dietro di loro Deulofeu per dar vita al tridente.

ALLENATORE **Andrea Sottil sta utilizzando le amichevoli per rivedere la preparazione**

A parte queste considerazioni siamo dalla parte di coloro (quindi anche del tecnico) per i quali non è il caso di preoccuparsi oltre il dovuto perché di questi tempi l'Udinese si sobbarca un notevole carico di lavoro, quasi tutti sono imballati e il lavoro meno gravoso o di scarico deve iniziare a breve. L'importante è che il gruppo torni al completo e già oggi Deulofeu e Becao (gli altri due sono recuperati da giovedì scorso) si uniranno al gruppo per poi essere in campo nell'ultimo test in vista della ripresa delle ostilità, quando i bianconeri saranno di scena allo "Zini" di Cremona. Ma nei prossimi venti giorni è auspicabile che non subentrino altri problemi fisici, solo lavorando al completo Sottil può preparare al meglio la squadra in vista del 4 gennaio quando alla Dacia Arena sarà di scena l'Empoli.

GLI INNESTI

A parte queste considerazioni, sono previsti anche alcuni innesti nel mercato di gennaio, uno o due difensori, anche perché non si sa quando potrà essere nuovamente in campo Masina e con quale brillantezza. La proprietà farà di tutto per consentire ai bianconeri, minimo, di rimanere ancorati nei posti alti della classifica subito a ridosso di coloro che al momento sono i più indiziati per qualificarsi per le prossime coppe europee, ma possibilmente di migliorare l'attuale posizione. Val la pena di insistere, l'Udinese è una bella realtà e anche se in questo momento le sue prestazioni sono un po' deludenti è nella condizione di poter ritornare al più presto a correre speditamente. A patto di limitare al minimo gli errori che nelle ultime 5 gare di campionato e nelle amichevoli di questo mese le hanno impedito di riassaporare la gioia del successo che manca ormai da quasi tre mesi. Era il 3 ottobre, quando i bianconeri espugnarono il "Bentegodi" nella sfida contro l'Hellas.

Giudo Gomirato

PIACE **Lazar "Laki" Samardzic ha segnato a Napoli l'ultimo gol bianconero in campionato dell'anno solare 2022** (Foto LaPresse)

Perez e Pereyra applaudono Molina e De Paul sul tetto del mondo

GLI ARGENTINI

E alla fine un pezzo di Udinese è salito sul tetto del Mondo. Questo il responso della finale giocata a Doha del Mondiale invernale del 2022. L'Argentina ha avuto la meglio su una coriacea Francia al termine di una delle finali più combattute di sempre, con i transalpini bravi prima a riprendere due gol di svantaggio e poi a rispondere al gol di Messi durante i tempi supplementari. Ci ha pensato sempre Kylian Mbappe, autore di una tipletta; uno che si è portato a casa il pallone più triste della sua carriera e che potrebbe arrivare a prendersi anche quello dorato, ma che vede salire sul gradino più alto del podio Leo Messi.

Come in una sceneggiatura perfetta, il numero 10 dell'Argentina riesce a vincere il titolo più importante all'ultima chance, visto che con ogni probabilità non ci sarà al prossimo Mondiale. E lo ha fatto con l'ennesima prestazione super, oltre che soprattutto con due gol pesantissimi, a coronamento di un Mondiale giocato davvero da protagonista indiscusso, anche nel pessimo inizio con sconfitta contro l'Arabia Saudita. Un 1-2 per gli arabi che aveva già messo l'etichetta di "finita" sulla nazionale albiceste, bravissima invece a sovvertire ogni pronostico e a vincerle praticamente tutte, tranne quella con l'Olanda e se vogliamo la stessa contro la Francia, in cui ha però trionfato ai rigori con i guizzi di Emiliano Martinez, un portiere dal fisico non propriamente da atleta, ma incredibilmente reattivo.

MASTINO **Nehuen Perez**

"EL TUCU" **Roberto Maxi Pereyra**

GREGARI DI LUSSO

La svolta la squadra di Lionel Scaloni ce l'ha avuta quando sono stati fatti sedere in panchina elementi più "stagionati" per dare spazio ai giovani rampanti Julian Alvarez, Enzo Fernandez e Alexis MacAllister. Con queste modifiche è arrivato alla luce Rodrigo De Paul, che è arrivato all'obiettivo più importante insieme al suo compagno fidato Nahuel Molina. Due ex bianconeri, per la felicità dei due attuali bianconeri, Perez e Pereyra, contenti per i compagni anche se tagliati prima della selezione dei 26 finali per il Mondiale. Festeggia un popolo intero e anche i Pozzo hanno contribuito a questo obiettivo, valorizzando i talenti di due giocatori determinanti per la vittoria dell'Argentina. Molina ha segnato un gol pesantissimo contro l'Olanda su assist di Messi, mentre Rodrigo De Paul non ha lasciato il segno sul tabellino a livello di marcature pur restando fondamentale. È stato lui il grande motore di questa squadra e lo hanno testimoniato le grandi attenzioni, anche fallose, che la Francia gli ha riservato. Con personalità e carattere, De Paul ha tirato i fili a centrocampo rendendo il gioco dell'Argentina veloce e imprevedibile. Molina ha fatto il resto con i suoi inserimenti e anche loro due saranno ricordati come due dei più fidi scudieri di Messi per l'impresa che definitivamente lo avvicina al mito di Diego Armando Maradona.

Stefano Giovampietro

LOVISA STRIGLIA I NEROVERDI: «BASTA ERRORI»

▶Il presidente: «Nonostante la flessione, siamo ancora in corsa e abbiamo le qualità per giocarcela sino alla fine». Mister Di Carlo avvisa i suoi: «Dobbiamo ritrovare in fretta la fame di vittoria»

SERIE C

All'Albinoleffe Stadium i ramarri hanno gettato via un'altra occasione d'oro per tornare in testa alla classifica, non solo regalando il pareggio ai bergamaschi al secondo dei cinque minuti di recupero concessi dall'arbitro Perri consentendo a Borghini, lasciato inspiegabilmente libero in area piccola e che non ha avuto la minima difficoltà a infilare il pallone dell'1-1 alle spalle di Festa, ma anche e soprattutto per non essere riusciti ancora una volta a concretizzare la loro superiorità nel costruire gioco.

Impossibile non evidenziare che il vantaggio era stato ottenuto solo al 75' e grazie a un grottesco autogol di Milesi su tiro-cross di Dubickas. Un vero peccato perché anche la coppia di testa FeralpiSalò-Pro Sesto ha pareggiato (0-0) nello scontro diretto così come Vicenza e Lecco, appaiate al terzo posto, nella sfide rispettivamente con Piacenza e Pro Vercelli confermando l'equilibrio che caratterizza la parte alta della classifica dopo che i neroverdi hanno sciupato il vantaggio di cinque punti sulle immediate inseguitrici quando erano loro in testa esattamente un mese fa.

RABBIA NEROVERDE

Non ha taciuto ieri il suo profondo rammarico Mauro Lovisa. «Una squadra esperta come la nostra – ha sottolineato infatti – non può commettere errori simili. Se ne rendono conto perfettamente anche gli stessi giocatori e mister Di Carlo che sono rientrati dal bergamasco accompagnati da una evidente e grande rabbia. Sentimento – ha aggiunto guardando avanti – che dovranno scaricare già giovedì sulla Triestina nella prima giornata di ritorno ottenendo una bella vittoria bissando il successo (2-0 con i centri di Deli e Piscopo, ndr) ottenuto all'esordio stagionale al Rocco».

L'evidente flessione nell'ultimo mese non ha fatto perdere fiducia a re Mauro sulla potenzialità della squadra: «Nonostante tutto – ha concluso – siamo ancora in corsa e sono convinto che la squadra abbia la qualità per giocarsela sino alla fine del torneo».

RIPRESA ALLENAMENTI

L'ALLENATORE METTE IN GUARDIA: «GIOVEDÌ AFFRONTEREMO UNA TRIESTINA CHE HA RITROVATO L'ENTUSIASMO»

GUIDA Domenico "Mimmo" Di Carlo mentre segue la gara pareggiata con l'Albinoleffe

I ramarri erano già al lavoro al De Marchi ieri per preparare la sfida contro i rossoalabardati dell'ex giocatore e tecnico neroverde Massimo Pavanel che proprio domenica sono tornati al successo nel match contro la Pergolettese (1-0 firmato da Minesso) dopo sette turni nei quali avevano ottenuto solo due pareggi. «Giovedì – ha avvisato i suoi Mimmo Di Carlo – ci troveremo davanti una formazione che ha ritrovato l'entusiasmo. Noi invece in questi giorni di lavoro dovremo eliminare in fretta il rammarico e l'amarezza per aver buttato via troppi punti negli ultimi tempi. Bisogna ritrovare in fretta fame di vittoria, tenacia e concretezza e soprattutto trovare il modo di evitare nel girone di ritorno quelle defaillance che viviamo ogni tanto, compreso all'Albinoleffe Stadium, che ci sono costate troppi punti nel girone di andata».

PREVENDITA ATTIVA

Ovviamente tutto il clan neroverde si augura che giovedì, nonostante la giornata lavorativa, non siano pochi i tifosi che avranno la possibilità di recarsi a Lignano per sostenere la squadra nel derby regionale. La società ha fatto sapere che i biglietti per il match in programma al Teghil con inizio alle 14.30 sono in vendita online su sport.ticketone.it, nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano Sabbiadoro, Angolo della Musica di Udine e in tutte quelle Ticketone.

Pordenone-Triestina è la prima gara non compresa negli abbonamenti sottoscritti a inizio stagione valevoli per il girone d'andata. Gli abbonati del girone d'andata, esclusivamente in prevendita nelle rivendite, potranno acquistare i biglietti del proprio posto a prezzo scontato: 16 euro in Tribuna Centrale e 10 euro in Tribuna Laterale.

Dario Perosa

NAZIONALE ALBANESE Il difensore centrale Arlind Ajeti esce dall'area palla al piede

L'addio del presidente Ghirelli "congela" la riforma di Lega

IL PUNTO

Non sono passate inosservate, a Pordenone, le dimissioni da presidente della Lega Pro di Francesco Ghirelli, che fin dai primi tempi del suo insediamento al vertice della categoria aveva dimostrato apprezzamento per Mauro Lovisa. Nel 2018 gli scrisse infatti una lettera in cui, tra l'altro, dichiarava: "Caro Mauro, tu sei avanti per idee, forza e progetto".

IL PROGETTO GHIRELLI

Ghirelli si è dimesso perché l'assemblea di Lega Pro ha bocciato la sua proposta di riforma della categoria, che prevedeva la suddivisione del campionato in 6 gironi da 10 formazioni ciascuno in base alla vicinanza territoriale, accrescendo l'interesse per i derby. Fra andata e ritorno ogni squadra avrebbe giocato 18 partite. Al termine della stagione regolare non ci sarebbero state più promozioni dirette: le prime 5 dei 6 gironi sarebbero passate alla poule promozione, le ultime 5 alla poule retrocessione. Ogni club avrebbe portato in eredità nella seconda fase la metà dei punti incassati nella prima. Le prime tre classificate di ogni nucleo della poule, assieme alla vincitrice della Coppa Italia di C, sarebbero poi passate alla fase finale. Le altre si sarebbero affrontate nei playoff, destinati a portare poi altre 6 formazioni nella fase finale, alla quale quindi avrebbero avuto quindi accesso 16 squadre, destinate ad affrontarsi in 8 semifinali. Infine, vincenti "promosse" alle quattro finalissime destinate a decretare le promosse in serie B. Per l'approvazione servivano quaranta voti. Hanno votato "sì", invece, solo trentaquattro delegati dei club e la proposta è stata bocciata, spingendo Ghirelli a dare le dimissioni. Al suo posto è subentrato il vice vicario Marcel Vulpis, in attesa che venga riconvocata (entro 60 giorni) l'assemblea di Lega Pro per la nomina del nuovo presidente.

IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE NON HA RACCOLTO UN NUMERO SUFFICIENTE DI ADESIONI DA PARTE DELLA BASE

L'IDEA DI LOVISA

Che l'attuale organizzazione del campionato di Terza serie andasse rivista è sempre stato un giudizio anche di Mauro Lovisa, che però a inizio novembre aveva prospettato una soluzione totalmente diversa, da lui stesso definita d'élite. «A mio avviso – aveva affermato allora -, la C andrebbe ridotta a un solo girone da venti squadre professionistiche. Se così fosse – aveva spiegato –, ci sarebbe molta più attenzione da parte delle televisioni e dei potenziali sponsor». Ovviamente re Mauro si augura che già dalla prossima stagione la riforma del campionato di Lega Pro non sia più un problema per il suo Pordenone, che punta decisamente al ritorno in B.

D.P.

Calcio giovanile

MISTER Due dei tecnici delle giovanili neroverdi: Stefani (a sinistra) e Santarossa

Greco non basta, recupero senza punti per l'U17

PORDENONE	1
PADOVA	2

GOL: pt 38' Montrone; st 18' Varagnolo, 29' Greco.
PORDENONE: Giust, Reschiotto (Aggio), Meneghetti, Pittonet, Carnelos (Brotto), Dal Vi (Ciancamerla), Gaspardo, Piaser (Tesser), Anzolin, Chiccaro (Driussi), Doratiotto (Greco). All. Stefani.
PADOVA: Rossi, Bresciani (Lucca), Siviero, Ihnatov, Leoni, Duminica (Scarpa), Benhassine (Peron), Caporello, Montrone (De Franceschi), Giacometti, Varagnolo (Gobbato). All. Agostini.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Giust, Carnelos, Driussi e Giacometti.

UNDER 17

Recupero senza punti per l'Under 17 neroverde, che allo "Sfriso" di Sacile è superata 2-1 dal Padova. Non basta la rete di Greco (classe 2007, sotto età come Dal Vi, Piaser, Doratiotto e Ciancamerla), che riapre la sfida al 29' della ripresa. La squadra di Stefani, sempre in testa sino alle ultime due giornate, chiude così al terzo posto il girone d'andata. La classifica: AlbinoLeffe 23 punti, LR Vicenza 21, Pordenone 19, Padova 16, Feralpisalò 15, Mantova, Virtus Verona 12, Trento 9, Arzignano 3, Triestina.

LE ALTRE GIOVANILI

Hanno riposato Under 16 e Under 15 neroverdi. Sconfitta casalinga (1-4) per la Primavera con la Reggiana al Bottecchia. Rete dei giovani ramarri di Zanotel. Settima vittoria consecutiva per l'Under 14, che dilaga in casa del Sudtirol B 9-3. Tripletta di Greci, doppietta di Rajouani, centri di Zaramella, Ifefo, Martin e Cecchini.

LE UNDER FEMMINILI

Successi per l'Under 19 femminile (4-2 al Venezia, con tripletta di Pusiol e gol di Menini) e l'Under 17 (6-4 al Treviso, con tripletta di Brigiotti, doppietta di Desiati e acuto di Anastasia).

G | Lunedì 19 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

IL NUOVO CJARLINS RIALZA LA TESTA DOMINA E VINCE

▶Secondo successo consecutivo per i bluarancio che paiono trasformati. Mister Parlato cambia modulo e ora la squadra si dimostra intensa e "affamata" come richiesto da Zanutta

FRIULANI In alto l'undici-base del Cjarlins Muzane; sotto un intervento del portiere Barlocco

CJARLINS MUZANE	2
LEVICO TERME	0

GOL: pt 9' Calì; st 11' Esposito.
CJARLINS MUZANE (4-3-3): Barlocco 6; Dionisi 7 (48' st Alesso sv.), Codromaz 6.5, Frison 7, Fedrizzi 6.5 (23' st. Zaccone 6); Forte 6.5, Nunes Da Cunha 7, Esposito 8; Valenti 7 (31' st. Cavallini sv.), Calì 8 (31' st Gerevini), Banse 7 (23' st. Parise 6). All. Parlato.
LEVICO TERME (3-5-2): Rosa 5; Raggio 5.5 (17' st. Preknicaj 6), Dalla Bernardina 6, Gentile 5; Pollini 5 (28' st Marini sv.), Ongaro 5 (7' st. Rinaldi 5.5), Callegaro 5.5 (7' st. Amadori 6), N. Santuari 6, Masetti 5.5 (25' st. G. Santuari sv.); Orsega 5, Moraschi 5. All. Rastelli.
ARBITRO: Zoppi di Firenze 6
NOTE: Ammoniti Frison, Dalla Bernardina, Pollini, Masetti, Nunes Da Cunha, Callegaro, Ongaro e Gentile. Rec: 1' e 5'.

I BLUARANCIO

Seconda vittoria consecutiva per il Cjarlins Muzane. I celestearancio superano, di fronte al proprio pubblico, 2-0 il Levico Terme, al termine di una gara a tratti dominata. Le reti, una per tempo, portano le firme di Calì ed Esposito. Soddisfatto finalmente anche il patron Zanutta. Il mercato, che ha rivoluzionato la rosa, sembra aver dato i suoi frutti. Ora il Carlino è squadra vera, intensa, affamata come vuole il suo presidente e può ambire ad un campionato sicuramente diverso. Ancora presto, però, per parlare di scalata. Intanto è stato lasciato l'ultimo posto in classifica.

LA PARTITA

Mister Parlato punta su un nuovo modulo, un 4-3-3 a trazione offensiva che vede il rientro dal 1' di Valenti, assieme a Calì e Banse. Il talentino scuola Napoli e Salernitana, Esposito, arretrato, invece, nel ruolo mezz'ala per dare maggiore qualità alla manovra. Nonostante il campo pesante, che rischia di giocare a sfavore di una squadra tecnica, i padroni di casa partono subito forte. Bastano 9' per trovare il gol del vantaggio: cross teso al centro di Esposito, Rosa esce male e non trattiene, Forte va di piatto a botta sicura ma il pallone sbatte sulla traversa, sulla ribattuta è lesto Calì ad insaccare di testa. Primo gol stagionale per l'attaccante siculo, che si mette una volta per tutte alle spalle l'infortunio al tendine d'Achille che lo ha tenuto fuori per parecchi mesi. Il Cjarlins continua a premere sull'acceleratore. Banse fugge sulla sinistra ma il suo traversone non viene raccolto. Alla mezz'ora altra occasione per Calì: punizione battuta tagliata da Valenti, il numero 9 brucia tutti sul primo palo e di testa colpisce in tuffo trovando però questa volta ben posizionato Rosa. L'ex centravanti dell'Arzignano è scatenato: di tacco, su cross del solito Banse, va vicino alla doppietta. Monologo dei padroni di casa: al 40' incornata di Nunes con il pallone che esce di poco a lato; qualche istante più tardi è il brasiliano ad offrire un cioccolatino a Forte che di testa spara tra le braccia del portiere. Sul finire del primo tempo è Valenti ad andare vicino al raddoppio con una botta al volo che lambisce la traversa. Si va al riposo sull'1 a 0, punteggio che sta stretto alla formazione di Parlato.

LA RIPRESA

La ripresa ripete lo stesso canovaccio. Valenti serve al limite Nunes che spara alto, poi è ancora Calì a rendersi pericoloso con un'incornata. Al 56' arriva il tanto cercato quanto meritato raddoppio: sempre Valenti ad inventare sull'out di destra, doppio dribbling e cross al centro dove Esposito ammaestra alla perfezione il pallone con la coscia e con il destro supera Rosa. È il colpo del ko, con il Levico incapace di reagire. La ripresa fila via liscia con i padroni di casa in pieno controllo del match. Tre punti e applausi per il nuovo Cjarlins di Parlato.

Stefano Pontoni

Torviscosa torna dall'Alto Adige con un punto "firmato" Grudina

IN ALTO ADIGE

Il Torviscosa formato trasferta si conferma un osso davvero duro per le prime della classe, riuscendo a stoppare anche l'attuale capolista Virtus Bolzano, dopo il pareggio colto con il Legnago e i successi conquistati a spese di Adriese e Union Clodiense. È un'importante iniezione di fiducia, e anche un punto pesante, per i ragazzi di Pittilino, che tornano così a muovere la classifica dopo due sconfitte consecutive e abbandonano l'ultimo posto. I bolzanini hanno un ottimo approccio al match e, dopo aver sfiorato il vantaggio al 5' con Mayr, sbloccano il risultato quattro minuti dopo. Sugli sviluppi di un corner, con batti e ribatti in area, la sfera arriva sui piedi di Elis Kaptina che non ci pensa due volte e batte con un destro potentissimo Ioan. Prova subito a reagire la squadra di Pittilino, ma i padroni di casa chiudono ogni varco e al 23' sfiorano il raddoppio con Elis Kaptina, che stavolta grazia Ioan. Alla mezzora il Torviscosa acciuffa il pareggio. Punizione dai 25 metri di Grudina, con Pincher battuto alla sua destra.

Nella ripresa partita equilibrata, con tante occasioni importanti soprattutto per i friulani, che sfiorano la rete tre volte con Bertoni, Felipe e Cucchiaro. Per i padroni di casa, da segnalare un palo colpito da Cremonini e un'ottima opportunità per andare a bersaglio con Sinn. L'ultima emozione matura all'83', quando i biancoblù hanno l'opportunità di portarsi a casa la vittoria con Oman. Provvidenziale il recupero di Busetto, che interviene in scivolata al momento del tiro. Mercoledì, nel turno infrasettimanale, si chiuderà il girone di andata per il Torviscosa, che attende al "Tonello" i vicentini del Cartigliano.

M.B.

VIRTUS BOLZANO	1
TORVISCOSA	1

GOL: pt 9' Elis Kaptina, 30' Grudina.
VIRTUS BOLZANO: Pircher, Arnaldo Kaptina, Kicaj, Bussi, Elis Kaptina (st 45' Nicotera), Bounou (st 33' Grezzani), Cremonini, Osorio (st 16' Okoli), Sinn, Busetto, Mayr. All. Sebastiani.
TORVISCOSA: Ioan, Cucchiaro, Toso, Zetto, Tuniz, Felipe, Bertoni (st 19' Nastri), Grudina (st 40' Rigo), Ciriello (st 28' Oman), Garbero (st 35' Zuliani), Gubellini (st 41' Borsetta). All. Pittilino.
ARBITRO: Tagliente di Brindisi.
NOTE: ammoniti Osorio, Bertoni, Ciriello e Rigo. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 200.

BIANCOBLÙ L'undici del Torviscosa e, in alto a destra, l'attaccante Gianluca Ciriello

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Levico Terme	2-0
Caldiero Terme-Clodiense	1-3
Cartigliano-Montecchio Maggiore	3-2
Dolomiti Bellunesi-Portogruaro	2-1
Este-Montebelluna	1-0
Legnago-Luparense	3-0
Mestre-Adriese	0-3
Virtus Bolzano-Torviscosa	1-1
Campodarsego-Villafranca	oggi ore 14,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS BOLZANO	29	16	8	5	3	30	22
ADRIESE	28	16	7	7	2	27	16
LEGNAGO	28	16	8	4	4	22	12
CLODIENSE	27	16	7	6	3	21	17
ESTE	24	16	6	6	4	20	19
CARTIGLIANO	24	16	6	6	4	25	23
LUPARENSE	23	16	5	8	3	25	20
CAMPODARSEGO	22	15	6	4	5	20	19
DOLOMITI BELLUNESI	21	16	6	3	7	18	25
CALDIERO TERME	21	16	5	6	5	20	21
MESTRE	20	16	5	5	6	22	17
MONTECCHIO MAGG.	20	16	6	2	8	27	28
C. MUZANE	18	16	4	6	6	20	24
LEVICO TERME	18	16	4	6	6	10	16
VILLAFRANCA	16	15	4	4	7	19	24
TORVISCOSA	16	16	4	4	8	12	20
PORTOGRUARO	15	16	4	3	9	18	26
MONTEBELLUNA	15	16	4	3	9	23	30

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Adriese-Campodarsego; Clodiense-Este; Levico Terme-Legnago; Luparense-Caldiero Terme; Montebelluna-Dolomiti Bellunesi; Montecchio Maggiore-C. Muzane; Portogruaro-Mestre; Torviscosa-Cartigliano; Villafranca-Virtus Bolzano

L'INCORNATA DI LISOTTO LANCIA FONTANAFREDDA

▶Al "Bottecchia" i rossoneri di Campaner brindano grazie al diciassettesimo centro di bomber Toffoli e al colpo di testa del centrocampista nel finale

IL POSTICIPO

Grande prova del Fontanafredda. I padroni di casa, di scena in posticipo al "Bottecchia", hanno superato la Gemonese con volontà e determinazione. Eroe di giornata è stato Riccardo Lisotto che, entrato al 39' della ripresa, è riuscito a realizzare il gol-partita ed è uscito dal campo, dopo appena 6', per infortunio. Ad aprire le marcature è stato il "solito" Luca Toffoli, al 17. sigillo personale. Grazie a questi 3 punti il Fontanafredda ha chiuso il girone di andata al quinto posto della graduatoria a quota 27. «Sto allenando un gruppo di giovani che non mollano mai - si compiace il tecnico rossonero Fabio Campaner -: sono orgoglioso di questa squadra, che sopperisce con la grinta alla poca esperienza».

CRONACA

La prima azione del Fontanafredda si registra già al 4', con una conclusione centrale di Zamuner, facile per l'attento De Monte. Il gol per i locali, che premono, giunge al 13' grazie a Luca Toffoli, che risolve un batti e ribatti di fronte alla porta gemonese. La reazione ospite matura poco dopo con un'iniziativa di Ilic, ma il tiro finale si rivela poco preciso. Ci prova anche Cargnelutti, sempre con poca convinzione. Il Fontanafredda alla mezzora tenta un duplice affondo, prima con Andrea Toffoli e poi con Sartore, senza tuttavia centrare il bersaglio grosso. Nel finale Sautto impegna il portiere ospite con una deviazione in angolo. Nella ripresa la Gemonese appare più tosta e concentrata, tanto che già al 5' Cargnelutti prova la conclusione. È poi la volta di Vicario (14'), con un tiro che sibila fuori di poco, e di Ilic (15'), che impegna l'estremo Strukelj in una provvidenziale deviazione in angolo. Il pareggio matura al 27', attraverso un calcio di rigore calciato da Kuraj, dopo un fallo in area su Peresano. Da registrare al 35' un rigore non concesso ai locali per l'evidente atterramento in area di Zamuner. Nel finale il Fontanafredda si riversa in avanti e trova il gol grazie al neoentrato Lisotto, che di testa infila De Monte. Durante il recupero c'è una sfuriata degli ospiti, ma i rossoneri (in tenuta bianca per dovere di ospitalità) contengono senza grossi problemi. Il campionato ora si fermerà fino al 22 gennaio. La prima giornata di ritorno vedrà il Fontanafredda ancora nominalmente "in casa" per affrontare il Basso Friuli, mentre la Gemonese andrà a Teor.

Nazzareno Loreti

BOMBER Il rossonero Luca Toffoli

FONTANAFREDDA	2
GEMONESE	1

GOL: pt 13' L. Toffoli; st 27' Kuraj (rig.), 42' Lisotto.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6.5, Bellitto 6.5 (st 36' D'Andrea 6.5), Gregoris 6.5, Beacco 6.5 (st 39' Lisotto 7 e 45' Chiarotto sv), Sartore 6.5 (st 30' Chiarotto 6.5), Saucco 6.5, A. Toffoli 6.5, Zucchiatti, 6,5 L. Toffoli 7 (st 39' Burigana sv), Zamuner 7 (st 40' Tarko sv), Salvador 6.5. All. Campaner.
GEMONESE: De Monte 6, Baron 6, Cargnelutti 6, Venturini 6 (st 20' Peresano 6.5), Rojc 6, Skarabot 6, Fabris 6 (st 30' Pitau 6), Karaj 6.5 (st 35' Bertoli 6), Vicario 6, Ilic 6.5, Ursella 6. All. Cortiula.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli 5.
NOTE: ammoniti Skarabot, Karaj, Venturini, Zucchiatti, Bellitto e Tarko. Angoli 6-3. Recupero: pt 1', st 7'. Spettatori 200.

Il Tolmezzo vince e va in fuga

BIANCOROSSI L'impostazione "dal basso" dei giocatori della Sacilese e, sotto, Sotgia in pressing (Foto Nuove Tecniche)

IL MATCH CLOU

Il Tolmezzo supera la Sacilese davanti al pubblico amico nell'attesissimo scontro al vertice, "vendica" l'eliminazione subita in Coppa e va in fuga. Undici vittorie, quattro pareggi, nessuna sconfitta il formidabile ruolino di marcia dei ragazzi di Serini, che chiudono il 2022 con una striscia di nove vittorie consecutive e un primato ancora più saldo. I punti di vantaggio salgono infatti a sei sulla squadra di Muzzin, ora raggiunta al secondo posto anche dal Casarsa.

GARA VIBRANTE

A Tolmezzo il big-match non delude le aspettative con una partenza subito vibrante. Già al 3' Motta prova a sorprendere Onnivello calciando al volo: il tentativo si spegne sul fondo di poco. Il Tolmezzo non accenna a rallentare e continua a portare attacchi insistiti. All'8' Micelli di testa impensierisce seriamente Onnivello, che è ancora determinante due minuti dopo su un nuovo tentativo di testa di Gregorutti. Al 16' ci prova anche Romanelli, ma ancora Onnivello d'istinto salva con i piedi.

Con il passare dei minuti la Sacilese prende le contromisure sugli avversari e si rende pericolosa al 35' con un colpo di testa di Grotto che termina a lato di poco.

LA RIPRESA

Si passa alla ripresa, precisamente al 51', quando il punteggio cambia. Ci pensa bomber Motta a portare in vantaggio il Tolmezzo con un diagonale su cui stavolta nulla può Onnivello. Passano meno di dieci minuti e Gregorutti, su rigore, porta a due le reti di vantaggio del Tolmezzo. La Sacilese però non molla e sfiora il 2-1, determinante Cristofoli con un doppio intervento. Muzzin si gioca la carta Dimas, che ci mette appena sette minuti a trovare il gol, con il secondo rigore della partita assegnato dall'arbitro. Gli ospiti vanno all'assalto nel finale, ma sbattono contro un super Cristofoli.

M.B.

TOLMEZZO	2
SACILESE	1

GOL: pt 6' Motta; 15' Gregorutti (rig.), 30' Dimas (rig.).
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli, De Giudici, Rovere, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti, Micelli (st 34' Sabidussi). All. Serini.
SACILESE: Onnivello, Sotgia (st 23' Dimas), Toffolo (st 1' Magli), Ligios, Tellan, Nadal (st 15' Castellet), Nadin, Dal Cin, Grotto (st 19' Stolfo), Tedesco, Frezza. All. Muzzin.
ARBITRO: Antoniomaria Cannistraci di Udine.
NOTE: espulso Frezza.
Ammoniti: Cristofoli, Nait, Faleschini, Rovere, Solari, Nadal, Tedesco e Castellet.
Recuperi: pt 1'; st 3'.

LA FORMAZIONE DI SERINI PIEGA ANCHE LA SACILESE I BIANCOROSSI ORA SONO A SEI PUNTI DI DISTANZA

Casarsa ok, ora è secondo SaroneCaneva in picchiata

ANCONA L.	1
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 46' C. D'Angelo; st 25' Franciosi.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame (st 49' Bababodi), Minato, Visalli, Stefanutti (st 9' Franciosi, 41' Manneh), Geatti, Rosa Gastaldo, Tomada, Zanardo (st 32' Circosta). All. Lugnan.
RIVE FLAIBANO: Peresson, Lizzi (st 26' Tomadini), Vettoretto, Colavetta, Clarini D'Angelo, Cozzarolo, D. Fiorenzo (st 22' Foschia), Petris, Nardi (st 32' Kuqi), Kabine, Grizzo (st 19' Ruffo). All. Cocetta.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: ammoniti Rojas, Coassin, Lizzi, Cozzarolo, D. Fiorenzo, Petris.
PAVIA DI UDINE (mb) C. D'Angelo di testa; tiro di Franciosi deviato in rete da un difensore. La sfida finisce in parità.

AZZANESE	1
TORRE	0

GOL: st 48' Del Degan.
AZZANESE: Tonon, Sulaj (st 37' Bance), Tesolin, Mirko Sartor (st 30' Cusin), Bortolussi, Carlon, Colautti, Faccioli, Del Degan (st 51' Zambon), Del Ben, De Marchi (st 47' Verardo). All. Fior.
TORRE: Pezzutti, Piasentin, Del Savio, Francescut, Battiston, Bernardotto, Bucciol (st 16' Salvador), Pivetta (st 35' Alessio Brun), Battistella (st 8' Benedetto), Zaramella (st 41' Romano), Ymer Dedej (st 30' Martin). All. Giordano.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE. Ammoniti Del Degan, Del Ben, Del Savio, Pivetta.
AZZANO (mb) Successo preziosissimo in chiave salvezza per l'Azzanese: in piena zona Cesarini decide Del Degan.

TEOR	1
CORVA	1

GOL: pt 8' Marchiori, 19' Venier.
TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Pretto, Barboni (st 30' Rumignani), Zanin (st 18' Del Pin), Venier, Sciardi (st 43' Moratto), Dimitrio (st 34' De Gasperis), Corradin. All. Pittana.
CORVA: Della Mora, Vendrame, Avesani (st 32' Dal Cin), Balliu (st 1' Bortolin), Dei Negri, Corazza, De Lucia (st 9' Trentin), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Lorenzon, Brahima Coulibaly. All. Stoico.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE. A mmoniti Pretto, Corazza, Lorenzon.
TEOR (mb) Il Teor chiude l'andata in crescendo. Marchiori segna il quinto gol in tre gare ma non basta alla squadra di Stoico, raggiunta da Venier.

CASARSA	2
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 15' J. Lenga, 40' Conte; st 27' Dema.
CASARSA: Daneluzzi, Venier, Giuseppin (st 10' Cavallaro), Ajola, Zanin, Tosone, Bayire (st 24' Filipuzzi), J. Lenga (st 10' Rusalen), Dema (st 50' Bello), Alfenore, Paciulli (st 44' F. Lenga). All. Pagnucco.
BANNIA: Del Col, Santoro, Lenisa (st 34' Verna), Mascherin, Pase, Centis, Gervaso (st 32' Marangon), Lococciolo (st 20' Viera), Conte, Perfetto, Tocchetto. All. Della Valentina.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE. ammoniti: Venier, J. Lenga, Alfenore, Paciulli, Rusalen, Mascherin, Conte e mister Della Valentina.
CASARSA (mb) Il Casarsa aggancia al secondo posto la Sacilese. Conte risponde a Joseph Lenga, poi Dema nella ripresa.

SARONECANEVA	0
U. BASSO FRIULI	5

GOL: pt 14' Geromin, 17' e 42' Osagiede, 19' El Khayar; st 25' Paccagnin.
SARONECANEVA: Sarri, Casarotto (st 12' Simone Feletti), Baviera, Nicola Feletti, Shahini, Giust, Zanette, Foscarini (st 12' Viol), Simonaj (st 35' Brugnera), Jereghi (st 26' Cao), Gunn. All. Pansini.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Novelli (st 10' Bettio), Geromin (st 32' Speltri), Novelli Gasperini, De Cecco (st 10' Todone), Fabbroni, Bacinello, Vida, Osagiede (st 21' Paccagnin), Mancarella, El Khayar (st 10' Chiaruttini). All. Carpin.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE. Ammoniti Giust, Zanette.
SARONE (mb) L'Unione Basso Friuli ritrova la vittoria inguaia sempre più il SaroneCaneva. Sale a quota 15 gol Osayi Osagiede.

U. MARTIGNACCO	0
RIVOLTO	0

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Abdulai, Vicario, Lavia, Grillo, Eletto, Reniero, Napoli (st 10' Nin), Ibraimi (st 42' Quaiattini). All. Trangoni.
RIVOLTO: Benedetti, Touiri, Cautero, Marian, Ioan, Francescutti, Di Lorenzo, Vilotti (st 27' Comuzzi), Keita (st 40' Ahmetaj), Turri (st 14' Marcut), Visintini (st 19' Cinquefiori). All. Berlasso.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti: Vicario, Lavia, Eletto, Nin, Marian, Keita e mister Berlasso.
MARTIGNACCO (mb) Frena l'Union Martignacco, bloccato sul pareggio casalingo dal Rivolto. Un pareggio con rimpianto per la squadra di mister Berlasso, visto il rigore calciato a lato da Turri al 24'.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Rive Flaibano	1-1
Azzanese-Torre	1-0
C.Teor-Corva	1-1
Casarsa-C.Bannia	2-1
Com.Fontanafredda-Gemonese	2-1
Saronecaneva-Un.Basso Friuli	0-5
Tolmezzo-Sacilese	2-1
Un.Martignacco-Rivolto	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	37	15	11	4	0	30	11
SACILESE	31	15	10	1	4	39	13
CASARSA	31	15	9	4	2	36	16
RIVE FLAIBANO	29	15	8	5	2	37	20
COM.FONTANAFREDDA	27	15	8	3	4	31	23
UN.MARTIGNACCO	24	15	6	6	3	33	15
ANC.LUMIGNACCO	23	15	6	5	4	18	16
CORVA	22	15	6	4	5	24	20
TORRE	20	15	5	5	5	22	20
GEMONESE	17	15	4	5	6	21	16
UN.BASSO FRIULI	16	15	5	1	9	25	28
C.TEOR	15	15	3	6	6	19	23
AZZANESE	15	15	4	3	8	15	28
RIVOLTO	13	15	3	4	8	10	17
C.BANNIA	12	15	4	0	11	17	34
SARONECANEVA	0	15	0	0	15	2	79

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO 2023

Azzanese-Rive Flaibano; C.Bannia-Corva; C.Teor-Gemonese; Casarsa-Anc.Lumignacco; Com.Fontanafredda-Un.Basso Friuli; Saronecaneva-Rivolto; Tolmezzo-Torre; Un.Martignacco-Sacilese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Risanese	3-0
Cormonese-Pro Romans	4-1
Lavarian-Sevegliano F.	1-0
Maranese-Primorec	3-2
Mariano-U.Fin.Monfalcone	0-1
Ronchi-Ol3	1-2
S.Andrea S.V.-Sangiorgina	1-2
Santamaria-Aquileia	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	37	15	12	1	2	35	9
U.FIN.MONFALCONE	36	15	11	3	1	28	4
LAVARIAN	30	15	9	3	3	28	13
CORMONESE	26	15	7	5	3	24	15
PRO ROMANS	26	15	8	2	5	23	19
OL3	24	15	8	0	7	26	18
SANGIORGINA	23	15	6	5	4	25	22
PRIMOREC	22	15	6	4	5	21	21
MARANESE	21	15	5	6	4	26	24
SEVEGLIANO F.	18	14	5	3	6	12	13
S.ANDREA S.V.	13	15	4	1	10	19	42
MARIANO	12	15	3	3	9	15	27
AQUILEIA	12	15	2	6	7	13	27
RISANESE	11	15	3	2	10	17	31
RONCHI	10	14	2	4	8	10	16
SANTAMARIA	10	15	2	4	9	16	37

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO 2023

Azz.Premariacco-Santamaria; Cormonese-Sevegliano F.; Lavarian-Primorec; Maranese-Ol3; Mariano-Sangiorgina; Risanese-U.Fin.Monfalcone; Ronchi-Aquileia; S.Andrea S.V.-Pro Romans

I CORDENONESI RAGGIUNGONO L'UNIONE SMT

▶Il successo granata rende ancora più incerta e affollata la lotta per il primato. Gli ospiti chiudono in nove: lamentele sull'arbitro

CORDENONESE 3S 4
UNIONE SMT 1

GOL: pt 10' Vallar, 38' Martini (rig.); st 10' Federovici, 26' Martini (rig.), 41' Trubian.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Bozzolan, Mazzacco, Bortolussi, Gangi (Forgetta), Martini, Zanin (Brunetta), Vallar (Cattaruzza), Marson (Asamoah). All. Perissinotto.
UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Mander, Federovici, Sisti, Bernardon, Zaami (Toci), Oumarou Bance, Caliò (A. Bance), Fantin (Svetina), Ez Zalzouli. All. Rossi.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulsi Pierro e Sisti. Ammoniti Mazzacco, Gangi, Rossetto, Zaami, Ez Zalzouli e Svetina. Spettatori 150.

SIGNORI D'INVERNO

"Una poltrona per due". Come il classico film in onda alla vigilia di Natale si può riassumere così l'epilogo del girone d'andata del girone A. La Cordenonese 3S, conquistando 4-1 lo scontro diretto, aggancia al primo posto proprio l'Unione Smt (che non perdeva dalla settima giornata): il titolo d'inverno va così diviso a metà. Fossimo al termine della stagione si dovrebbe ricorrere allo spareggio per assegnare la promozione diretta. Attenzione però: la lotta per il primato è veramente incerta e affollata. Alle spalle del duo di testa spingono Calcio Aviano (-1), San Quirino (-2) e Rivignano (-3). Spettacolo.

LA SFIDA

Netta, nel risultato, la vittoria della Cordenonese, che conferma di vivere un periodo semplicemente strepitoso. Sei le vittorie consecutive della squadra di Perissinotto, che oltre all'Unione Smt di recente ha battuto anche Calcio Aviano e San Quirino. Primato dunque più che meritato dopo l'inizio di annata con 1 punto in 4 giornate.

L'ARBITRAGGIO

Nello scontro al vertice da rivedere, però, alcune valutazioni del direttore di gara. L'Unione Smt lamenta un possibile fuorigioco sull'1-0 di Vallar oltre all'eccessiva severità del direttore di gara che espelle per proteste prima Pierro (nel primo tempo, decisione che condiziona inevitabilmente la contesa) e Sisti nel finale.

LE RETI

I gol. Al 10' il citato Vallar scappa (oltre la linea?) alla difesa ospite, si presenta davanti a Rossetto e lo supera con un tocco centrale. Al 38' Martini dal dischetto, con il mancino, spiazza il portiere. Al 10' della ripresa Federovici riapre la sfida: l'Unione Smt non molla. Al 26', però, il secondo rigore di giornata, trasformato sempre da Martini, la chiude. C'è ancora tempo per la quarta rete dei padroni di casa, al 41' con Trubian, che insacca di potenza sotto la traversa sugli sviluppi di una punizione laterale. Ora spazio alla sosta. Alla ripresa del 22 gennaio - prima di ritorno - la Cordenonese ospiterà il Vigonovo, mentre l'Unione Smt giocherà a Montereale.

Marco Michelin

SFIDA DECISIVA In alto l'undici dell'Unione Smt, qui sopra il tecnico cordenonese Perissinotto

LE ALTRE SFIDE: POKERISSIMO DEL VALLENONCELLO. SAN QUIRINO, SOFFERTA VITTORIA IN RIMONTA. PARI SPETTACOLARE TRA VIVAI E VIGONOVO

CAMINO 2
UNION RORAI 1

GOL: st 25' Acampora, 40' Ronchese, 51' Sivilotti.
CAMINO: Mazzorini, E. Degano, Pandolfo, Perdomo, Scodellaro, S. Degano, Pressacco (Tossutti), Gardisan, Acampora (Trevisan), Sivilotti, Maiero (Biancotto). All. Crapiz.
UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Ferrara, Dema (Ronchese), Sist, Barzan, Serraino (Trevisiol), Soldan, Rospant (Benedetti), Tomi, Kramil. All. Toffolo.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE. Ammoniti Pandolfo, Sivilotti e Tomi.
CAMINO (mm) Esulta al 6' di recupero il Camino, che trova la rete da 3 punti (pesanti per consolidare la classifica) con Sivilotti. Al 25' della ripresa Acampora aveva portato avanti i padroni di casa, raggiunti al 40' sull'1-1 da Ronchese. Al 96' l'acuto finale.

MONTEREALE V. 2
LESTIZZA 2

GOL: pt 12' Marson, 13' Ecoretti; st 40' Antoniozzi, 48' Piazza.
MONTEREALE V.: Moras, Paroni, J. Roman, Caverzan (Attena), Rabbachin, Boschian, Marson, Piazza, Saccon, F. Englaro (Airoldi), G. Roman (Francetti). All. A. Englaro.
LESTIZZA: Pagani, Ecoretti (Ferro), Moro, Dell'Oste, Lirussi, Santos (Giuliani), Dusso (Fasano), Moro, Bezzo, Cecatto (Antoniozzi). All. Modotto.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: ammoniti Boschian, Marson, F. Englaro, Roman, Ecoretti, Lirussi, Santos e Cecatto.
MONTEREALE (mm) Doppio botta e risposta. Al 12' Marson porta avanti i padroni di casa, 1' più tardi arriva la replica di Ecoretti: 1-1. Il finale è elettrico. All'85' Antoniozzi porta sul 2-1 il Lestizza, al 3' di recupero Piazza firma il definitivo 2-2.

TAGLIAMENTO 0
CALCIO AVIANO 3

GOL: pt 16' Bidinost, 42' Rover; st 26' Zanier.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni, Leonarduzzi (Pozzo), Cominotto, Andreina, Piccoli, Temporale (Cimolino), Prenassi, Costantini (Leita), Del Toso (Stevenson), Vit (Mazza). All. Colussi.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Carlon (Alietti), Toffolo, Paro, De Rosa, Della Valentina, Badronja, Rosolen (Moro), Bidinost (Zanier), Rover (Tanzi), De Angelis (Terry). All. Da Pieve.
ARBITRO: Facca di Udine.
NOTE. Ammoniti Piccoli e Paro.
DIGNANO (mm) Tris esterno e distanze accorciate dalla vetta (-1) per il Calcio Aviano, terza forza del campionato. Al 16' del primo tempo segna Bidinost, prima del riposo - al 42' - Rover raddoppia. Nella ripresa, al 26', è Zanier a chiudere definitivamente i giochi.

UNION PASIANO 2
SAN QUIRINO 3

GOL: pt 7' Magnifico; st 10' Magnifico, 30', 40' Momesso, 45' Brait.
UNION PASIANO: Scodro, Griguol, Ferrari, Murdjoski, Popa (Baron), Furlan (Fratter), Capitoli (Cancian), El Mabrak, Trevisan, Termentini (Dama), Magnifico (Agolli). All. Alescio.
SAN QUIRINO: Ragazzoni, Mottin (Pellegrini), Ceschiat, Zambon, Tosoni, Zoia, Belferza (Querin), Caracciolo (Brait), Momesso, Sist (Martin), Falcone (Corona). All. Gregolin.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE. Espulso Trevisan. Ammoniti Popa, Termentini, Furlan, Caracciolo, Sist, Mottin, Zambon e Brait.
PASIANO (mm) Torna al successo, complicandosi la vita, il San Quirino. L'Union vende carissima la pelle: a inizio ripresa è avanti 2-0 (bis di Magnifico). Poi riscossa ospite: doppio Momesso e Brait al 90'.

PROTAGONISTI
In alto Sandro Valentini (Ceolini) mentre conclude dalla distanza; qui sotto il capitano avianese Eric Della Valentina

VIRTUS R. 1
RIVIGNANO 1

GOL: pt 20' Luvisutti (rig.); st 30' Wilson.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Cirillo (M. Cusin), De Nobili, Zaia, Da Frè, Thiam, Sist, Doraci (L. Cusin), Wilson, Bagnariol (Reggio). All. Pessot.
RIVIGNANO: Breda, Galletti, Anzolin, Tecchio (Buran), Driussi, Panfili, Baron Toaldo (Neri), Meret, Bacciochetto (Raspino), Luvisutti, Romanelli (De Marco Zompit). All. Zucco.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE. Espulsi Da Frè, Libanoro e Galletti. Al st 30' Breda para un rigore a Wilson. Ammonito Anzolin.
ROVEREDO (mm) La pareggia in 9 la Virtus Roveredo, che frena il Rivignano. Succede tutto dal dischetto. Ospiti avanti con Luvisutti dagli 11 metri. Nella ripresa, al 30', Wilson si fa parare il rigore da Breda, ma insacca sulla respinta.

VALLENONCELLO 5
CEOLINI 0

GOL: pt 13' Karikari, 19' Tawiah, 31' Francetti, 41' Tawiah; st 9' Nerlati.
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud (Basso), Zanzot, Malta (Saletti), Lupo (Piccinin), Hagan, Tawiah (Roggio), Francetti, Nerlati, De Rovere, Karikari (Vigani). All. Orciuolo.
CEOLINI: Moras, Zanet (Begovic), Castenetto (Feltrin), Pivetta, Boer, Poletto, Bolzon (Mancuso), Giavedon, Boraso, Valentini, Della Gaspera (Vedana). All. Pitton.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Poletto, Begovic, Mancuso e Boraso. Angoli: 3-7.
VALLENONCELLO (mm) I gialloblù chiudono il 2022 con un pokerissimo. Capitan De Rovere, al rientro, ispira le azioni del "Valle", a segno con Karikari, Tawiah (doppietta), Francetti e Nerlati.

VIVAI RAUSCEDO 3
VIGONOVO 3

GOL: pt 20' Baradel autorete, 25' Baradel, 45' Ros; st 8' Avitabile, 39' Alessio D'Andrea, 47' Billa.
VIVAI RAUSCEDO: Polotto, Bargnesi (Brunetta), Cossu, Gaiotto, Baradel, E. D'Agnolo, Fornasier (Facchina), F. D'Andrea (Borgobello), Avitabile (L. D'Agnolo), A. D'Andrea, Milan (Bulfon). All. Rispoli.
VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic, Meneses, Pitton (Dullius), Frè, Kuka, Possamai, Piccolo (Biscontin), Ros, Carrer (Zat), Alvaro (Billa). All. Diana.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE. Ammoniti Fornasier, Brunetta, Petrovic e Zat.
RAUSCEDO Pari spettacolare. Baradel prima fa autogol, poi gol. Al 45' Ros per il 2-1 il Vigonovo. Nella ripresa Avitabile fa 2-2, D'Andrea 3-2, Billa al 92' il 3-3 finale.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Camino-Un.Rorai	2-1
Cordenonese-Unione SMT	4-1
Mont.Valcellina-Com.Lestizza	2-2
Tagliamento-C.Aviano	0-3
Un.Pasiano-S.Quirino	2-3
Vallenoncello-Ceolini	5-0
Virtus Roveredo-Rivignano	1-1
Vivai Coop.-Vigonovo	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	32	15	10	2	3	29	17
UNIONE SMT	32	15	10	2	3	23	13
C.AVIANO	31	15	10	1	4	27	13
S.QUIRINO	30	15	9	3	3	30	18
RIVIGNANO	27	15	8	3	4	22	14
VALLENONCELLO	24	15	7	3	5	27	21
COM.LESTIZZA	23	15	6	5	4	24	15
VIGONOVO	23	15	7	2	6	24	19
CAMINO	22	15	6	4	5	23	22
VIVAI COOP.	20	15	6	2	7	28	23
UN.RORAI	18	15	5	3	7	21	31
CEOLINI	15	15	4	3	8	20	30
VIRTUS ROVEREDO	14	15	4	2	9	13	26
MONT.VALCELLINA	13	15	4	1	10	17	32
TAGLIAMENTO	10	15	2	4	9	25	31
UN.PASIANO	5	15	1	2	12	13	41

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO 2023

Camino-Vallenoncello; Cordenonese-Vigonovo; Mont.Valcellina-Unione SMT; Tagliamento-Com.Lestizza; Un.Pasiano-C.Aviano; Un.Rorai-S.Quirino; Virtus Roveredo-Ceolini; Vivai Coop.-Rivignano

LA LIVENTINA PUÒ FAR FESTA CON BAAH-GOL

▶In Valcellina i sacilesi rovesciano il risultato nella ripresa contro un San Leonardo in 10. Figueiredo si rivela decisivo

SACILESI Una mischia davanti alla porta e, sotto, l'organico completo della Liventina San Odorico 2022-23 che punta al salto di categoria

SAN LEONARDO	1
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 45' M. Rovedo; st 7' Figueiredo, 30' Baah.
SAN LEONARDO: Mognol, G. Marini, Lapietra, R. Masarin, Pellizzer (1' st Esposito), E. Milanese, A. Bizzaro, M. Rovedo, Antonini (st 27' Mazzucco), Mascolo (st 24' Tomasini), Opoku (st 22' A. Rovedo). All. Bellitto.
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi, Sandrin (st 13' Brusatin), Rossetto, Diana, Ruoso, Nallbani, Lorenzon (st 33' Pizzol), Verardo (st 15' M. Poletto), Santarossa, Martin (st 7' Figueiredo), Baah. All. Ravagnan.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti G. Marini, A. Rovedo, Sandrin e Lorenzon. Espulso Bizzaro (35'). Recuperi: pt 3'; st 5'.

IN VALCELLINA

La Liventina San Odorico si laurea campione d'inverno, ma i sacilesi sono costretti a soffrire. Il primo tempo è tutto di marca valcellinese. Al 25' Opoku scatta come un felino su una bella palla servitagli in profondità. Il guizzante attaccante si trova a tu per tu con Martinuzzi, bravo a "ipnotizzare" l'attaccante. Qualche minuto dopo è Mascolo a insidiare il portiere ospite, che per neutralizzare il tiro deve intervenire abilmente di piede. Al 35' il fatto che sicuramente cambia l'inerzia della gara: Mareschi decreta l'espulsione per fallo da ultimo uomo di Bizzaro. Nonostante questo "inconveniente", al 45' Marco Rovedo, da vero specialista, sblocca il match su calcio piazzato. Un vantaggio meritato per i padroni di casa del San Leonardo, che certificano in questa maniera la loro supremazia nel parziale.

LA RIMONTA

Altra musica nel secondo tempo, con la capolista che viene evidentemente rampognata negli spogliatoi da mister Ravagnan. Il trainer, oltre a motivare i suoi, pesca un vero e proprio jolly. Dopo cinque minuti dall'inizio della ripresa infatti inserisce Figueiredo, che cambia completamente il volto del match. Bastano pochi secondi e l'estroso neoentrato fulmina Mognol. La capolista gioca più sciolta, pressa alto e in maniera forsennata gli avversari, approfittando pure della loro inferiorità numerica. I padroni di casa si difendono con ordine, ma consumano molte energie. La Liventina San Odorico cerca in maniera decisa la vittoria, che arriva alla mezzora, grazie a una bella azione personale di Baah che trafigge Mognol. La classifica a fine andata recita quindi: Liventina S.O. 37 punti, Real Castellana 33, Pravis 1971 30, con l'arrembante Purliliese che tallona le squadre sul podio a 27 punti. Alla ripresa delle ostilità, il 22 gennaio, ci si aspetta quindi un girone di ritorno tutt'altro che scontato.

Mauro Rossato

OSPITI I biancazzurri della Liventina San Odorico guidati dal tecnico Ravagnan

LE ALTRE SFIDE: SALVADEGO (VALVASONE ASM) FRENA I CASTELLANI. PRAVIS IN BIANCO. SARONE CONTINUA LA RISALITA, PURLILIESE VERSO IL PODIO

POLCENIGO B.	0
CALCIO ZOPPOLA	1

GOL: pt 10' Cozzi.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè (De Zan), Fort, Marchioro (Altienier), A. Cimolai, Mella, Lorenzon, Pellegrino, Zanatta (S. Cimolai), Bornia, Lituri (Di Leo), Cozzi (Tomasella). All. Carlon.
CALCIO ZOPPOLA: Catellan, Bastianello (E. Zilli), F. Zilli (Casonato), Ciaccia, Pucciarelli, Burduf (Guizzo), Brunetta, Moro, Calliku, Buccino, Boem (Bortolus). All. S. Sutto.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Fort, Marchioro, A. Cimolai, Lorenzon, Di Leo, E. Zilli, Brunetta. Recupero pt 2', st 5'.
POLCENIGO Vittoria "autografata" dal capitano Riccardo Cozzi, abile a essere al posto giusto nel momento giusto. Il portiere ospite ribatte su cross dalla destra di Bornia e l'uomo con la fascia al braccio è lesto a spedire la sfera vagante in fondo al sacco.

PRATA CALCIO FG	0
SARONE	1

GOL: pt 15' Dassiè.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Coassin (Marcon), Nunez, Tosetti, Perlin, A. Shera (S. Shera), Fratta Rallo, Lazzarotto (Sist), Camerin, Bianchet (Ba), Carniello (Medolli). All. Nilo Piccolo.
SARONE: Schincariol, Caratozzolo (Manente), Georghita, Borile, Atencio, Ougue, Wekouri, Tote, Carlos Borda, Vettorel, Dassiè. All. Esposito.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: st 25' espulso Fratta Rallo per gioco falloso. Ammoniti A. Shera, Atencio, Wekouri, Vettorel. Recupero pt 1', st 4'.
PRATA Il Sarone di Giovanni Esposito continua il suo "piano di risalita" della classifica: seconda vittoria di fila dopo altrettanti pareggi. Decide Dassiè dopo 15'. Lievitano in doppia cifra i risultati utili e la zona playoff adesso si trova a un solo punto di distanza.

PRAVIS 1971	0
MANIAGO	0

PRAVIS 1971: Anese, Moro (Hajro), Michel Piccolo, Furlanetto, Gallicchio, Pezzutto (De Lucca), Filippo Campaner, Moretti, Fuschi, Rossi, Buriola (Del Col). All. Milvio Piccolo.
MANIAGO: Franceschina, Pierro (Del Bianco), Gasparini, Abazi (Facca), Bottecchia, Giovanetti, Viel, Rossetto (Del Gallo), Quinzio (Tatani), Cargnelli, Palermo. All. Acquaviva.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: st 30' espulso M.Piccolo. Ammoniti Furlanetto, Viel, Quinzio, Palermo. Recupero pt 2', st 5'.
PRAVISDOMINI Impresa del Maniago, che costringe l'ambizioso Pravis al pari senza gol. Un punto, quello messo in cascina dai coltellinai, che lascia comunque l'amaro in bocca: per quanto visto in campo, la vittoria ospite non avrebbe fatto gridare allo scandalo. L'hanno negata i pali della porta di Anese.

PURLILIESE	2
VIVARINA	1

GOL: pt 11' Gerolin (rig.), 22' Fre; st 9' Z. Ez Zalzouli.
PURLILIESE: Rossit, Caruso, Gerolin, De Piccoli, Fantin, Pezzot, Leopardi (Del Bel Belluz), Boem, Fre (Toccane), Zambon, Chiarotto. All. Cozzarin.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Bertolini, Singh (Bigatton), Danquah, Zakaria Ez Zalzouli, Hamza Ez Zalzouli, Casagrande, Giorgi, D'Onofrio (Anasse Bance), Schinella (Bellomo). All. Covre.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Fantin, Chiarotto, Singh e Casagrande. Recupero pt 2', st 4'.
PORCIA Quarto exploit tra le mura amiche (sugli 8 in totale) per gli uomini di Alberto Cozzarin. I locali approfittano così del mezzo passo falso di entrambe le damigelle della Liventina San Odorico: adesso sono 3 i punti di distacco dal podio e il sogno-promozione ritrova sostanza.

REAL CASTELLANA	1
VALVASONE ASM	1

GOL: pt 42' Sisto; st 43' Salvadego.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Tuah, Candeago (Zuccato), Pellegrini, Muzzo, Gjata (Moretto), Sisto (Nsiah), Cons, Sigalotti (Ruggirello), Bocconi (Bortolussi), A. Tonizzo. All. De Maris.
VALVASONE ASM: Francescut, Salvadego, Gottardo (Petozzi), Pittaro, Cecon, Cinausero, Gandini, Biason, Moretti (Loriggiola), Pagura, Bini (Perssin). All. Bressanutti.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: st 47' espulso Tuah per reazione. Ammoniti Tuah, Muzzo, Cons, Bocconi, Tonizzo, Pittaro, Biason, Pagura. Recupero pt 3', st 10'.
CASTIONS DI ZOPPOLA Rallentano la corsa i castellani. Per gli uomini Franco De Maris di tratta del secondo pareggio casalingo, sui 3 totali. Impatta in piena zona Cesarini, di testa, Andrea Salvadego su piazzato di Gabriele Cinausero.

BIANCHI Foto di gruppo per l'organico completo del Calcio Zoppola edizione 2022-23 La squadra affidata a mister Stefano Sutto poggia su molti giovani

TIEZZO 1954	2
PORCIA UNITED	1

GOL: pt 45' Chiarot (rig.); st 15' Moschetta, 39' Bonato.
TIEZZO 1954: Tommasini, Mattiuz, Feltrin, Mara, Anodal, Colautti (El Zanghili), Moschetta, Casagrande, Chiarot, Santarossa (Gaiarin), Di Magro (Traoré). All. Giacomel.
PORCIA UNITED: Khalil, Gjoka, Bolognesi, Rusciti, De Camillis (Kthella), Piscopo (Zambon), Hudorovich, Pupulin (Giacquinto), Bonato (Michelazzo), Petito, Cissé. All. Pascot.
ARBITRO: Versamento di Pordenone.
NOTE: st 35' espulso Chiarot. Ammoniti Feltrin, Casagrande, El Zanghili, Piscopo e Donato. Recupero pt 2', st 5'.
TIEZZO Pronto riscatto del Tiezzo targato Daniele "Jack" Giacomel, alla seconda vittoria dopo l'arrivo in corsa. Superato il fanalino di coda. Curiosità: nelle file ospiti esordisce il presidente Antonio Piscopo (classe 1974).

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Liventina S.Od.	1-2
Polcenigo Bud.-C.Zoppola	1-0
Prata F.G.-Sarone	0-1
Pravis-Maniago	0-0
Purliliese-Vivarina	2-0
Real Castellana-Valvasone	1-1
Tiezzo-C.Fem.United	2-1

Riposa: Cavolano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	37	14	12	1	1	35	14
REAL CASTELLANA	33	14	10	3	1	32	7
PRAVIS	30	14	9	3	2	38	12
PURLILIESE	27	14	8	3	3	46	26
VALVASONE	26	14	7	5	2	30	19
SARONE	25	14	7	4	3	29	15
C.SAN LEONARDO	24	13	7	3	3	27	18
VIVARINA	22	14	6	4	4	22	21
POLCENIGO BUD.	16	14	4	4	6	21	31
TIEZZO	13	14	4	1	9	10	34
MANIAGO	11	13	3	2	8	20	26
C.ZOPPOLA	11	14	3	2	9	11	30
CAVOLANO	9	14	2	3	9	19	35
PRATA F.G.	3	13	1	0	12	13	31
C.FEM.UNITED	2	13	0	2	11	8	42

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO 2023

C.San Leonardo-Vivarina; Cavolano-C.Zoppola; Polcenigo Bud.-C.Fem.United; Pravis-Liventina S.Od.; Purliliese-Valvasone; Real Castellana-Sarone; Tiezzo-Maniago; Riposa: Prata F.G.

Futsal A2 e B

GOL I pordenonesi del Diana Group, matricole in A2, stanno andando ben oltre le aspettative (Foto Pazienti)

Diana Group vola con Grigolon. Maccan Prata nuova capolista

Paragonando il futsal alla Formula 1, ecco la prodezza del Maccan Prata che all'ultimo giro del 2022 mette la freccia e sorpassa il Bissuola, fermo ai box. Così, dopo 12 giornate di serie B (girone B), la vetta è conquistata dai gialloneri. Il successo casalingo contro l'Isola 5 (7-3) regala il primo posto in campionato in solitaria, oltre alla sesta vittoria consecutiva. Per la "settima", si dovrà aspettare il 7 gennaio, quando gli uomini di Sbisà scenderanno in campo a Rovereto per la prima del 2023 e al tempo stesso l'ultima del girone d'andata: in palio, dunque, il titolo di "campione d'inverno". Finora il Maccan ha raccolto 29 dei 33 punti a disposizione (c'è stato anche il riposo di mezzo), frutto di 9 vittorie e 2 soli pareggi contro Gifema Luparense e Cornedo. Momento propizio, dunque, ma guai a parlare di "fuga": le inseguitrici, infatti, sono attaccate. Il Bissuola è scivolato al terzo posto a 27 punti, preceduto dal Cornedo a 28 e seguito dal Rovereto a 24. Dietro al quartetto dominante c'è il vuoto. Il Giorgione e il Belluno si "accontentano" del quinto posto a quota 16, l'Isola non decolla e resta a 11 al sesto piazzamento in solitaria. Il Padova è l'ultima squadra in "doppia cifra" (10), mentre le altre soffrono: Tiemme Grangiorgione (9), Miti e Palmanova (8), quindi Atesina (7).

In serie A2, l'entusiasmo del Diana Group Pordenone è solo un po' "frenato" dall'imminente sfida contro Milano, nella prima di ritorno del campionato. Mercoledì alle 21 la squadra di Bertoli è attesa in trasferta per l'ultima gara dell'anno solare. Servirà la massima concentrazione, evitando di pensare anticipatamente alle feste. In ogni caso, i motivi di soddisfazione per i neroverdi sono molti. A metà torneo sono quarti a 27 punti appaiati al Lecco, vantano pure il miglior attacco (69 gol) e soprattutto accedono di diritto alla Coppa Italia. Sarebbe bastato anche il quinto posto, ma i ramarri si sono rivelati piuttosto "affamati", battendo in trasferta il Saints Pagnano per 4-8. Otto affermazioni e 3 pareggi nelle prime 15 partite dimostrano la grande personalità di una matricola davvero "terribile", che staziona con pieno merito nelle zone alte della graduatoria. C'è anche un'altra gioia, questa volta non di squadra bensì individuale, per un giocatore neroverde. Matteo Grigolon è il capocannoniere dell'A2 con 19 reti, facendo meglio di Marco Bonaventura (Sampdoria) fermo a 17 e del trio a quota 16 formato da Leleco (Olimpia Verona), Tato (Elledì Futsal) e Facundo Schusterman (Saints Pagnano). Mica male per un giocatore che, nella scorsa stagione, aveva già trionfato in B, aiutando i suoi compagni a disputare per la prima volta un campionato di livello nazionale. L'ultimo match, in programma mercoledì sera a Milano, può aiutarlo a staccare i suoi avversari in questa classifica individuale.

Alessio Tellan

GRIGIONERI CAMPIONI

▶Crolla il Barbeano. Morsano, pari e recriminazioni. Otto gol a Ramuscello

GRIGIONERI	2
BARBEANO	0

GOL: pt 37' Pasqualini; st 8' Masolini.
GRIGIONERI SAVORGNANO: Cavallino, Cucchiaro, Picco, Petima, Frosch, Vizzutti, Felice, Pasqualini, Caruzzi, Masolini, Stera (Mjaku). All. Martignoni.
BARBEANO: Battiston, G. Rigutto, Bagnarol, Donda, Campardo, Macorig (Corba), Giacomello, Pizzuto (Girardi), Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Esposito di Gradisca.
NOTE: st 36' espulso mister Martignoni. Ammoniti Vizzutti, G. e T. Rigutto, Donda, Zanette e il tecnico Gremese.

PAVIA DI UDINE Nulla da fare per il Barbeano. Nella sfida al vertice i biancorossi si lasciano i 3 punti e il titolo di regina d'inverno ai Grigioneri. Vittoria meritata. La classifica ora dice: Grigioneri 35 punti, Barbeano 33. Il duello è destinato a continuare. Intanto lo Spilimbergo (29) è a una sola lunghezza dall'ultimo gradino del podio.

FLAMBRO	0
MORSANO AL T.	0

FLAMBRO: Grosso, Monte, Msatfi (Della Mora), Rintharuk (D'Antonutti), Crosariol, Faggiani, Tuissi (Zanello), Garzitto, Stocco, Piazza (Comisso), Coppino. All. Toson.
MORSANO: Facca, Lena, Toso, S. Piasentin, R. Defend, Zago, Marcuz, Innocente, Sclabas, M. Defend, Casco. All. Casasola.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Monte, Rinthasruk, Faggiani, Piazza e S. Piasentin. Recupero pt 2', st 8'.

FLAMBRO Gli azzurri tornano con un punto, dopo aver costretto la capolista al secondo pari in casa. Un buon viatico per il ritorno, con il rammarico di aver gettato al vento troppe occasioni per stare nella zona che conta. Pali al 5' di Casco e al 33' di Garzitto. E nel lungo extratime è il Morsano protestare: penalty non concesso per fallo su Sclabas.

GOL Ultimo turno d'andata dei campionati dilettantistici con verdetti importanti

RAMUSCELLESE	4
PALAZZOLO	4

GOL: pt 3' Letizia, 14' Francescutto, 25' Anzolin; st 4' Hatcau, 18' Trevisan, 19' Finotto, 22' Francescutto, 51' Gobbato.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sclippa (Trevisan), Pilon, Dreon, Novello, D'Abrosca, Comisso (Simonato), D. Sut (Rimaconti), Francescutto, M. Sut, Letizia (Bot). All. G. Moro.
PALAZZOLO: Guerin, Zanirato, Finotto, Pinzin, Driusso, Hatcau, Callegher, Anzolin, Franceschetti, Dalla Bianca, Gobbato. All. Martinelli.
ARBITRO: Pizzoferro del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Pilon, Trevisan, D'Abrosca, Franescutto, Pinzin, Anzolin. Recupero pt 2', st 7'.

RAMUSCELLO Al Comunale gol ed emozioni a raffica. Alla fine divisione della posta, che gli ospiti acciuffano in extremis, con un colpo di testa di Gobbato. I locali recriminano sul doppio vantaggio sprecato e sul fatto che sono sempre stati ripresi, fino al definitivo 4-4. Ottimo il rientro nei ranghi dell'attaccante Davide Francescutto, che ha così concluso il periodo volontariamente trascorso sull'Aventino.

BOMBER DAVIDE FRANCESCUTTO RIENTRA E FIRMA SUBITO UNA DOPPIETTA DECISIVA

Via libera alla riforma, Verardo eletto delegato

LE SOCIETÀ

Passa la riforma, e non solo. Il Teatro "Modena" di Palmanova ha ospitato l'assemblea ordinaria biennale e straordinaria elettiva del Comitato regionale, alla quale hanno preso parte 107 delle 236 società aventi diritto. Ha presieduto i lavori Giulio Ivaldi, presidente del Comitato regionale ligure e numero due della Lnd. «Sono emozionato e contento di essere con voi - le sue parole -, sto iniziando ad apprezzare la vostra terra fatta di zone bellissime. Attraverso il vostro presidente il Friuli Venezia Giulia mi è sempre stato vicino anche per la nomina a vice della Lega nazionale». Si è associato Giorgio Brandolin, guida regionale del Coni: «Vengo sempre volentieri quando il presidente Canciani mi chiama, questo è il mio mondo e vi ritrovo con grande piacere».

Proprio Ermes Canciani ha fatto il punto: «I problemi da Alcamo a Bolzano sono gli stessi, ma abbiate fiducia in questa classe dirigenziale. Stiamo vivendo un momento particolare, però grazie a diversi contributi stiamo facendo fronte alle problematiche soprattutto relative al caro bollette. Poi abbiamo un problema sulla scarsità numerica degli arbitri, basti pensare che le gare dei gironi di Coppa Italia di Promozione si sono svolte senza gli assistenti». Da qui il doppio tesseramento. «Ma dobbiamo crescere dal punto di vista comportamentale - ha sottolineato -. Aiutiamo gli arbitri, un rigore non concesso non può essere la fine del mondo. Dialoghiamo, ma gli insulti non li tollero. Il nostro è un mondo fatto di volontariato, esiste perché ci siete voi». Eletti poi Giulia Verdimonti come supplente del Collegio dei revisori ed Elia Verardo, presidente del Tamai, come delegato assembleare. Quindi la riforma, approvata con un solo club contrario (FiumeBannia) e un astenuto (Ovarese). «Non riusciamo più, con gli attuali organici, a mantenere questa struttura - ha detto Canciani -. Penso a una Terza categoria in cui possano giocare le seconde squadre, includendo anche il campionato Juniores».

ASSEMBLEA Il tavolo del "governo del calcio" regionale durante i lavori assembleari di Palmanova con i delegati societari

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Coll.M.Albano-N.Osoppo	4-0
Coseano-Val.Pinzano	2-0
Grig.Savorgnano-Barbeano	2-0
Majanese-Centro Atl.Ric.	2-2
Moruzzo-Caporiacco	2-3
Spilimbergo-San Daniele	3-0
Treppo Grande-Arzino	0-1

Riposa: Arteniese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	35	14	11	2	1	35	10
BARBEANO	33	14	11	0	3	46	17
MORUZZO	30	14	10	0	4	45	24
SPILIMBERGO	29	14	9	2	3	46	22
ARTENIESE	27	14	8	3	3	28	18
COLL.M.ALBANO	24	14	7	3	4	27	19
COSEANO	24	14	7	3	4	32	27
VAL.PINZANO	20	14	6	2	6	17	17
CAPORIACCO	19	14	6	1	7	35	31
ARZINO	19	14	6	1	7	25	26
SAN DANIELE	14	14	4	2	8	24	37
TREPPO GRANDE	9	14	2	3	9	10	25
CENTRO ATL.RIC.	8	14	1	5	8	23	42
MAJANESE	6	14	1	3	10	12	60
N.OSOPPO	2	14	0	2	12	11	41

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO 2023

Arteniese-Barbeano; Coll.M.Albano-Arzino; Coseano-N.Osoppo; Grig.Savorgnano-Centro Atl.Ric.; Majanese-Val.Pinzano; Spilimbergo-Caporiacco; Treppo Grande-San Daniele; Riposa: Moruzzo

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Flumignano	8-0
Com.Gonars-Porpetto	1-3
Pol.Flambro-Morsano	0-0
Ramuscellese-Palazzolo	4-4
Union 91-Castionese	1-0
Varmese-Sesto Bagnarola	0-3
Zompicchia-Castions	2-6

Riposa: Malisana

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	35	14	11	2	1	29	11
UNION 91	31	14	10	1	3	39	15
PALAZZOLO	27	14	8	3	3	38	22
CASTIONESE	27	14	9	0	5	25	12
BERTIOLO	24	14	6	6	2	32	14
PORPETTO	24	14	7	3	4	24	20
SESTO BAGNAROLA	21	13	6	3	4	35	22
RAMUSCELLESE	21	13	6	3	4	30	25
MORSANO	19	14	5	4	5	27	15
ZOMPICCHIA	15	13	5	0	8	19	35
CASTIONS	14	14	4	2	8	27	31
MALISANA	14	14	4	2	8	26	40
COM.GONARS	13	14	4	1	9	17	28
VARMESE	8	14	2	2	10	19	29
FLUMIGNANO	-1	13	0	0	13	2	70

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO 2023

Bertiolo-Palazzolo; Com.Gonars-Morsano; Malisana-Castionese; Ramuscellese-Porpetto; Union 91-Sesto Bagnarola; Varmese-Castions; Zompicchia-Flumignano; Riposa: Pol.Flambro

AMERICANO Keshun Sherrill palleggia in attesa di "dettare" lo schema di gioco ai compagni bianconeri dell'Old Wild West Apu

(Foto Lodolo)

L'OWW CROLLA ANCORA MA GUADAGNA LA COPPA

▶Nel palazzetto pugliese il quintetto bianconero, pur demolito dalla furia di Smith e compagni, conserva la qualificazione. Venti punti per Gaspardo

HDL NARDÒ	**89**
OLD WILD WEST	**77**

HDL NARDÒ: Parravicini 7, Baldasso 9, Donda 2, Poletti 11, Vasl 13, Smith 23, Borra 11, La Torre 13, Baccassino n.e., Marzano n.e. All. Di Gennaro.

OLD WILD WEST APU UDINE: Mian, Palumbo 5, Esposito 9, Pellegrino 2, Gaspardo 20, Briscoe 19, Antonutti 3, Nobile, Sherrill 13, Cusin 6, Fantoma n.e. All. Finetti.

ARBITRI: Rudellat di Nuoro, Masi di Firenze, Calella di Bologna.

NOTE: parziali 29-21, 50-30, 77-50. Tiri liberi: Nardò 12/13, Udine 15/21. Tiri da due punti: Nardò 13/36, Udine 22/48. Tiri da tre: Nardò 17/33, Udine 6/24. Spettatori 2000.

A2 MASCHILE

Il parziale di 27-12 nell'ultimo quarto serve a Udine per rifarsi un po' l'immagine e ad alcuni bianconeri per rimpinguare le statistiche, ma finché c'è stata partita c'era una sola squadra in campo. E tuttavia, nonostante la terza sconfitta consecutiva e la seconda pessima prestazione (chiamiamole così con il loro nome) in 8 giorni, l'Old Wild West può comunque festeggiare la qualificazione ai quarti di Coppa Italia. A proposito: sarebbe buona educazione mandare una confezione di prosecco a Riccardo Bolpin.

PRIMI QUARTI

Dopo le prime inconcludenti scaramucce iniziali è Sherrill a sbloccare il punteggio con un'incursione in area. Gli risponde Parravicini, realizzando dall'arco e subendo pure fallo da Briscoe. Poletti da tre, La Torre da tre, ancora Poletti, ancora La Torre, ma prima della seconda tripla dell'ex bianconero c'è pure Borra che esalta i supporters granata con una schiacciata. Al 4', sul 18-4, Udine vede già i sorci verdi. Esposito prova a rompere il monologo dei padroni di casa, che però insistono con Smith (bomba). L'Oww è a -15. Cusin, Gaspardo e Sherrill (tripla) provano a rianimarla (21-13 al 6'), Esposito realizza poco più tardi il canestro da tre che accorcia ulteriormente lo scarto (23-17 all'8') e il peggio sembra passato. Invece ecco arrivare addosso a Udine la seconda ondata, in avvio di secondo quarto, con Briscoe che regala tre liberi a Smith che aveva sparato dall'arco, Vasl a bersaglio con il secondo siluro terra-aria della sua partita e Donda che, innescato da Smith, schiaccia il pallone del +18 (42-24 al 14'). Quella che era stata un tempo la difesa granitica dell'Oww ha ora più buchi di una forma di Emmenthal. Sherrill ed Esposito accorciano le distanze (42-28), ma ormai Smith si è ricordato di essere giocatore da 30 punti a gara e infierisce sui bianconeri: +20.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa Finetti (sempre al posto di Boniciolli, fermato dal Covid) presenta Antonutti in quintetto e c'è subito Gaspardo che finalizza una buona combinazione offensiva. Sul fronte opposto però Borra schiaccia in testa a Esposito, che commette pure fallo su di lui (libero realizzato). Briscoe va a segno, Poletti gli risponde dall'arco (56-34), poi dice qualcosa allo stesso Briscoe e si prende il tecnico. Antonutti dalla lunetta non trasforma il libero-omaggio, Parravicini ruba palla a Briscoe e regala a Smith il pallone del +25 (altra tripla). L'americano ormai è in trance agonistica: prima penetra e appoggia due punti facili, poi fa esplodere l'ennesima bomba (64-34). Udine affonda come il Titanic (analogia non buttata lì a caso), ma con un parziale di 10-0 (5 di Gaspardo), riduce di un terzo lo svantaggio (64-44 al 26'. Sherrill insiste (67-48), ma poi spreca il contropiede del potenziale -17. Sbaglia pure Palumbo da tre e Baldasso punisce gli errori dei friulani chiudendo una combinazione 2+1 e rilanciando Nardò, che infila un break di 10-2 e archivia la terza frazione sul 77-50. Mancano 10' i bianconeri si lanciano all'arrembaggio, ma ormai i giochi sono fatti.

Carlo Alberto Sindici

Secis non fa sconti La Horm va sotto e non risale più

▶Ai biancorossi non basta un buon Colamarino

"L'IMPERATORE" Aco Mandic (Horm) saluta i compagni

SECIS JESOLO	**84**
HORM PORDENONE	**63**

SECIS BASKET JESOLO: Edraoui 4, Fantin, Buratto, Rosada 2, Malbasa 30, Chapelli 9, Maestrello 3, Vanin 2, Sacchet 13, Bovo 21, Zorzan n.e., Cavallin n.e. All. Lentini.

HORM ITALIA SISTEMA PORDENONE: Michelin 4, Vieversys 10, Colamarino 15, Venaruzzo 5, Monticelli 6, Mandic 7, Luzza 4, Mozzi 10, Romanin 2, Moreale n.e., Gaiot n.e., Varuzza n.e. All. Milli.

ARBITRI: Rossi di Badia Polesine e Azzali di Lazise.

NOTE: parziali 26-16, 36-40, 53-55. Spettatori 400.

BASKET C GOLD

Il risultato alla fine è pesante, ma punisce troppo severamente il quintetto di Pordenone. Che, questo è vero, nella frazione conclusiva si è schiantato contro la difesa a zona della Secis e ha incassato addirittura 31 punti in dieci minuti (decisamente tanti), però non si può dimenticare che al termine della terza frazione stava ancora sopra nello score, seppure con un vantaggio limitato a due soli punti (mentre questo in precedenza aveva raggiunto anche la doppia cifra). La Horm è stata messa subito sotto da Bovo e Malbasa (i mattatori, specie quest'ultimo), ma superato il brutto avvio di partita, ha rimontato e poi condotto nella fase centrale.

Tuttavia, proprio come era successo a Trieste in casa dello Jadran, negli ultimi dieci minuti del confronto è venuta meno la lucidità, mentre i padroni di casa (Malbasa avrebbe chiuso con 30 a referto, sbagliando quasi nulla) sembravano al contrario posseduti. Grazie a questa vittoria bella tonda, la Secis ha ribaltato pure il -4 dell'andata.

I risultati delle altre gare del terzo turno di ritorno del girone Est di serie C Gold: Friulmedica Codroipo-Monticolo & Foti Jadran Trieste 49-59, Virtus Murano-Gsi Group San Donà di Piave 69-56, Is Copy Cus Trieste-Calorflex Oderzo 69-66. La classifica prima della pausa natalizia: Monticolo & Foti, Murano 16 punti; Calorflex, Horm Italia 12; Secis 10; Is Copy 8; Gsi Group, Friulmedica 2. Il campionato ripartirà nel weekend del 21 e 22 gennaio con il seguente programma: Monticolo & Foti-Murano, Calorflex-Friulmedica, Horm Italia-Is Copy. La gara Gsi Group-Secis verrà invece anticipata al 15 gennaio.

C.A.S.

Questa Delser è un rullo compressore

BASKET A2 ROSA

Le padrone di casa reggono l'urto delle ragazze udinesi per diciassette minuti (28-27), ma non può durare e difatti non dura: il parziale infilato dalla Delser nel finale della seconda frazione le fa guadagnare una doppia cifra di vantaggio che viene ribadita nella terza.

Nella quarta registriamo infine il crollo delle vicentine, che mollano in difesa e precipitano a -23. Da segnalare i 18 punti di Bacchini, i 6 assist di Bovenzi e i 5 rimbalzi offensivi catturati da Pontoni.

Così l'allenatore delle Apu Women, Massimo Riga, nel post gara: «Vicenza nelle ultime prestazioni aveva dato filo da torcere alle grandi. Ancora una volta abbiamo iniziato male. Non dovevamo fare accendere il loro entusiasmo. Poi c'è stata la reazione di sempre: abbiamo difeso meglio, abbiamo difeso forte, però abbiamo sbagliato tantissimo e i 71 punti segnati sono frutto di troppe individualità. Quando iniziamo a giocare la pallacanestro che vogliamo andiamo bene, però ci mancano ancora tanti contropiedi che non sfruttiamo nella giusta maniera».

Nel weekend di serie A2 femminile vincono anche Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano (59-55 alla MantovAgricoltura) e l'Autosped Castelnuovo Scrivia (66-87 in casa della Dimensione Bagno Carugate), che di conseguenza rimangono ancora entrambe imbattute dopo undici giornate di campionato. Lo scontro diretto tra le due leader del girone Nord è in programma nel turno infrasettimanale del 21 dicembre, quando la Delser, terza a due lunghezze di distacco, sarà invece impegnata a Ponzano Veneto.

C.A.S.

VELCOFIN	**48**
DELSER WOMEN	**71**

VELCOFIN VICENZA: Castello 4, Sturma 4, Peserico 10, Amatori 7, Vujacic 12, Sasso 2, Garzotto, Fontana 1, Reschiglian 8, Antonello. All. Silvestrucci.

DELSER WOMEN: Bovenzi 10, Ronchi 9, Bacchini 18, Turmel 9, Pontoni 13, Penna, Tumeo, Mosetti 4, Ugiagbe, Gregori 8. All. Riga.

ARBITRI: Spinello e Giudici.

NOTE: parziali 20-20, 28-38, 38-50. Tiri liberi: Vi 8/13, Ud 16/18. Tiri da due: Vi 14/42, Ud 23/50. Tiri da tre: Vi 4/17, Ud 3/20.

Barazzutti trascina l'Ubc, Torre ko

UBC UDINE	**69**
TORRE BASKET	**59**

UNIONE BASKET CLUB UDINE: Naccari 7, Martinuzzi 5, Sara 3, Lazzati, Favero, Pignolo, Barazzutti 24, Paradiso 19, Carnelli 8, Leban 3, Moretti n.e. All. Basso.

TORRE BASKET: Prenassi 11, Dell'Angela 10, Vianello 2, Valese, Studzinskij 2, Johnson 8, Castellarin 11, Binot 12, Moschetta, Lo Giudice 3, Toffolo n.e. All. Spangaro.

ARBITRI: Lucioli di Cormons e Gattullo di San Vito al Tagliamento.

NOTE: parziali 14-15, 36-30, 53-48.

BASKET C SILVER

Riccardo Barazzutti scatta dai blocchi e ne infila ben undici nella frazione iniziale, ma è comunque la formazione ospite a farsi trovare avanti dalla prima sirena, seppure con il minimo scarto, grazie in particolare a sette punti di Binot.

Ancora Barazzutti in evidenza pure nel secondo quarto: ne aggiunge altri undici a referto e stavolta è la compagine udinese a condurre con una manciata di lunghezze di vantaggio.

Il Torre però non ha alcuna intenzione di arrendersi senza combattere: Johnson e Castellarin lo tengono in partita nel terzo quarto, che la compagine allenata da Spangaro chiude dunque in ritardo di sole cinque lunghezze. Paradiso (6 punti consecutivi in avvio) e le triple di Barazzutti e Naccari nella quarta frazione piegheranno definitivamente gli ospiti.

Completano il quadro dei risultati della dodicesima di andata di serie C Silver: Fly Solartech San Daniele-Goriziana Caffè 43-74, Credifriuli Cervignano-Calligaris Corno di Rosazzo 52-74, Bor Radenska Trieste-Intermek Cordenons 56-70, Vis Spilimbergo-Humus Sacile 71-66, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Lussetti Servolana Trieste 65-57. Ha riposato l'Avantpack B4 Trieste.

La classifica: Goriziana Caffè 20; Calligaris 18; Intermek 16; Credifriuli, Ubc 14; Fly Solartech, AssiGiffoni 12; Lussetti, Vis 10; Humus 6; Bor Radenska, Torre 4; Avantpack B4T 2.

Il campionato osserverà ora la tradizionale pausa natalizia e ripartirà il 6-7 gennaio. Giovedì 22 dicembre, a Muggia, è fissato il recupero della decima giornata tra AvantPack B4T e Calligaris. I seggiolai hanno dunque l'occasione di agganciare in vetta la Goriziana Caffè.

C.A.S.

I PORDENONESI RESTANO IN PARTITA SINO AL TERMINE DEL TERZO PERIODO. CALLIGARIS, GIOVEDÌ RECUPERO A MUGGIA

TIME-OUT Il coach Marco Spangaro con i suoi ragazzi di Torre

GESTECO PUNITA A FIL DI SIRENA

▶I ducali di Cividale vengono beffati in extremis da Bolpin con la tripla del sorpasso che rilancia la cenerentola Chiusi

▶La sconfitta cancella anche il sogno della qualificazione in Coppa. Non basta il due su due di Rota dalla lunetta

GESTECO CIVIDALE	62
UMANA CHIUSI	63

UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 4, Cassese 10, Rota 12, Mouaha, Balde, Battistini 8, Barel, Clarke 4, Pepper 19, Micalich, Nikolic 2, Dell'Agnello 3 All. Pillastrini.
UMANA CHIUSI: Utomi 13, Candotto, Medford 18, Bolpin 14, Braccagni, Porfilio, Martini 2, Donzelli 2, Bozzetto 7, Raffaelli, Lazzeri, Possamai 5 All. Bassi.
ARBITRI: Nuara, Terranova, Marzulli.
NOTE: parziali 16-6, 32-35, 51-54 Tiri liberi: Cividale 15/19, Chiusi 7/14. Tiri da tre: Cividale 7/20, Chiusi 10/33. Uscito per 5 falli Utomi.

BASKET A2

La Ueb Gesteco Cividale non impara la lezione di San Severo e crolla ancora una volta in un finale punto a punto. Come una settimana fa ai ducali è indigesto l'ultimo possesso. Sulla sirena un tiro da tre da distanza siderale si infila a canestro di tabella gelando il pubblico del palaGesteco e regalando una vittoria incredibile a Chiusi. Un boccone davvero amaro da digerire per i Pilla Boys, che vedono così sfumare l'accesso alle final eight di Coppa Italia.

LA GARA

Pillastrini manda in campo dall'inizio Rota, Clarke, Pepper, Dell'Agnello e Miani. La Gesteco parte bene, è di capitan Eugenio la prima tripla. Lo imita Miani dagli 8 metri: 6-0 a 6'20" dal primo gong. Bolpin sblocca Chiusi sempre dall'arco. Primi minuti di gioco caratterizzati da errori da ambo i lati e dall'ottima difesa delle Eagles. Tripla di Pepper e timeout Chiusi sull'11-3 interno a 3'08" dal primo intervallo. La Ueb chiude avanti il primo parziale 16-6. Nella seconda frazione la Gesteco mantiene il comando delle operazioni. Coast-to-Coast di Cassese per il 18-8, Donzelli cerca di tenere a contatto i suoi con due punti. Battistini svita un rimbalzo e realizza per il 20-10. Sale, poi in cattedra per i toscani Utomi con due triple consecutive e così gli ospiti capitalizzano al meglio l'improvviso black-out offensivo delle aquile e si portano sul 22-20. Chiusi adesso decisamente gioca un'altra partita, ritrova fiducia e alzando le percentuali al tiro dalla distanza ottiene il primo vantaggio a 2'41" dall'intervallo lungo con due punti di Medford (28-30) per chiudere infine avanti 32-35 alla sirena.

CIVIDALESI Il tecnico Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco "chiama" uno schema su rimessa

LA RIPRESA

Ricomincia la gara. Dell'Agnello e Miani sbagliano due calci di rigore, Bolpin punisce da tre: 32-38. Gli ospiti premono sull'acceleratore, dal 10' il parziale esterno è 19-37. Momenti di non grande basket, Rota subisce fallo mentre tira dall'arco e racimola tre liberi: 3/3 e 38-43 a 6' dal terzo gong. Cividale cerca con fatica di impedire la fuga, si riporta sotto e Cassese dice 40-43 a 4'44" dal terzo intervallo ma i toscani non accusano il colpo e si riportano avanti sul 40-49 a 2'30", subendo però un parziale di 5-0 negli ultimi secondi, con la Gesteco che rimane in scia prima del quarto periodo (51-54). L'ultimo spicchio di gara ha già il clima della battaglia: le squadre lottano su ogni pallone tra errori e continue transizioni, con l'Ueb avanti di un solo punto a 5'58" (55-54) dopo un canestro in penetrazione di Pepper. Due liberi di Clarke tengono sul +1 i ducali (57-56) a 3'01" con Utomi che deve uscire per 5 falli. A 16" dalla sirena finale è 60-60 dopo un canestro di Medford prima che Rota, in spericolata entrata sul filo dei 14", piazzi il tiro del 62-60 a 2". Timeout Chiusi a 2" dalla fine. All'ultimo respiro: rimessa di Bolpin, che riceve palla a 8 metri e scaglia un'ave maria che si infila a canestro.

Stefano Pontoni

Mt Ecoservice espugna Venezia al tie-break

VEGA FUSION	2
MT ECOSERVICE	3

VEGA FUSION VENEZIA: Ferrari (libero), Imparato, Clemente, Pagagno, Renzi, Zarattini, Dabalà, Buosi, Di Coste, Soldati (libero), Bortolotti, Nella, Dago, Quero. All. Chieco.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Camera, Massarutto, Filipuzzi, Bruno, Fregonese, Del Savio, Corella, Menini, Feduzzi (libero), Cassan (libero), Fabbo, Bagnarol. All. Biondi.
ARBITRI: Dandolo di Camposampiero e Simionato di Trebaseleghe.
NOTE: parziali 20-25, 25-20, 23-25, 28-26, 13-15.

VOLLEY B2 FEMMINILE

Importante successo per la Mt Ecoservice. Battute a Venezia le padrone di casa del Vega, dopo una vera e propria "battaglia agonistica", durata più di due ore. Le rondini avevano preparato con cura questo scontro diretto. «Abbiamo giocato bene in ricezione e in battuta, confermando il processo di crescita - sorride coach Alessio Biondi -. In settimana avevamo lavorato sodo per migliorare attacco e difesa e i risultati si sono visti». Ora il campionato si fermerà per le feste: le "ostilità" riprenderanno domenica 8 gennaio con il derby regionale di Villotta tra Mt Ecoservice Chions Fiume e Belletti Trieste.

Gli altri risultati della giornata di B2 rosa: Abano - Cus Venezia, Villa Vicentina - Conegliano, Talmassons - Asolo 0-3, Synergy - Chioggia 3-0, Trieste - Vergati 1-3, Sangiorgina - Natisonia 3-0. La classifica: Sangiorgina 25 punti, Chioggia 24, Trieste 21, Asolo Altivole 23, Cus Venezia e Conegliano 22, Belletti Trieste 21, Eagles Vergati 19, Abano 17, Synergy Venezia ed Est Natisonia 15, Villa Vicentina 13, Mt Ecoservice 9, Vega Fusion Venezia 6, Talmassons zero.

Nazzareno Loreti

Sport invernali

Vittozzi stecca, Pittin raccoglie applausi

I RISULTATI

Lisa Vittozzi si è piazzata soltanto ventitreesima nella 12.5 km mass start di Coppa del Mondo di biathlon disputata a Annecy, in Francia. La sappadina ha compromesso la sua prova con due errori in entrambe le serie a terra, tanto da uscire trentesima (quindi ultima) dal secondo poligono. Poi in piedi, dove percentuali alla mano è la migliore del circuito, ha piazzato un 9 su 10, risalendo fino al 23° posto, a 1'55" dall'austriaca Hauser, vincitrice davanti alle francesi Julia Simon e Anais Chavalier. Dodicesima l'altra azzurra Dorothea Wierer a 53". Di fatto quella di ieri è stata la peggiore prestazione di Lisa in una prima parte di Coppa del Mondo finora splendida per la carabiniera. «È stata una gara in salita sin dai primi metri, perché non avevamo materiali eccezionali. Di conseguenza ho speso tanto già nel corso del primo giro per restare in gruppo e non sono riuscita a gestire al meglio le serie a terra - ammette Vittozzi -. Può capitare di sbagliare, sia a chi prepara lo sci che all'atleta, bisogna accettarlo e voltare pagina. In ogni caso, vado via dalla Francia con due gare molto buone alle spalle e un primo mese molto positivo. Ora mi merito un po' di relax». In classifica generale Simon allunga e sale a 471 punti. Poi c'è Elvira Oeberg con 395. Vittozzi è terza con 373. La Coppa ripartirà il 5 gennaio da Pokljuka, in Slovenia, con la vicinanza dal confine di Tarvisio che consentirà a molti tifosi di Lisa di essere presenti. Oltre alla carabiniera di Sappada, sono stati tanti anche ieri i friulani impegnati in Coppa del Mondo nelle varie discipline invernali. Mara Martini è giunta undicesima nell'individuale di sci alpinismo di Pontedilegno-Tonale. «È la prima gara di questo format in stagione - dice la valcellinese, ottava venerdì nella sprint -. Devo ancora lavorare su alcuni particolari, ho commesso qualche errore nei cambi, ma sono fiduciosa sulla possibilità di entrare in condizione molto presto, avendo tutto pianificato. Adesso di nuovo al lavoro in vista dei prossimi appuntamenti». Nel fondo miglior piazzamento in carriera per Cristina Pittin: l'alpina di Comeglians è giunta ventottesima nella 20 km tl di Davos (Svizzera), entrando in quelle prime 30 posizioni, che fino all'anno scorso venivano considerate uno spartiacque, assegnando punti di Coppa. Da questa stagione si arriva invece fino al 50° posto, quindi diventa decisamente più semplice entrare nella classifica generale. Era in lizza pure l'altra carnica Martina Di Centa, trentaquattresima a 4'45", mentre nella 20 km maschile Davide Graz è giunto 42°. Come Pittin, anche il saltatore Francesco Cecon ottiene il miglior piazzamento in Cdm nella sua ancora giovanissima carriera, chiudendo la prova di Engelberg (Svizzera) al 40° posto.

Bruno Tavosanis

Volley C e D

Gis Sacile: la vittoria vale il primato

TURNO IMPORTANTE

Tutti i fari erano puntati sul pala-Gallini, dove è andato in scena il big match di giornata della C femminile tra Insieme per Pordenone e Rojalkennedy. Si sono imposte le udinesi per 0-3, con un match combattuto solo nel secondo parziale. Adesso le cose si fanno più complicate per le pordenonesi, che restano a quota 23, distanti 7 punti dallo stesso Rojalkennedy e di 8 dalla capolista Sloga. Niente è perduto perché le potenzialità delle biancorosse sono importanti e restano ancora un girone di ritorno da giocare e gli scontri diretti. Nessun problema per la Domovip che non ha remore per battere 3-0 la giovanissima compagine dell'Eurovolleyschool Trieste. Riprende a marciare anche l'Arte Dolce Spilimbergo che infligge un sonoro 3-0 al Volley club Trieste, giustiziere lo scorso turno di Pordenone. Le mosaiciste, autrici di un eccellente campionato anche se con una partenza ad handicap, si portano così al quinto posto a sole due punti dalle ragazze di Reganaz.

Le soddisfazioni settimanali in casa Insieme per Pordenone arrivano dal settore maschile dove la squadra di Daniel Cornacchia si impone per 3-0 nel derby contro la Viteria 2000 Prata. I biancorossi così superano in classifica di un punto la Libertas Fiume Veneto che capitola per 3-1 sul campo del Monfalcone.
In serie D la copertina spetta alla Gis Sacile che batte sul parquet amico l'ormai ex capolista Tiki Taka Staranzano e si issa in vetta. In tarda serata si sono conclusi invece il derby tra Cordenons e Ur.Bun San Vito e la trasferta dell'Alta Resa Pordenone contro il Cus Trieste. Non si ferma più la corsa del trenino biancorosso del Favria San Vito che regola sul campo di casa per 3-1 il Travesio. I ragazzi di Maiorana adesso sono terzi, a un solo punto dai secondi. Sorrisi anche per l'Apm Prata che vince e convince per 3-1 a Gradisca contro la Torriana. Per i giovani gialloblù una comoda settima posizione che potrebbe trasformarsi in qualcosa di più se proseguiranno nella loro crescita.

M.R.

La Tinet è vittima dei suoi errori e crolla in Basilicata

LAGONEGRO	3
TINET PRATA	0

CAVA DEL SOLE LAGONEGRO: Orlando Boscardini, Matteo Biasotto, Izzo, El Moudden (libero), Lecat, Panciocco, Alzaz El Saidy, Morgan Biasotto, Mastrangelo, Bonola, Wagner Pereira Da Siva, Di Carlo, Armenante (libero). All. Barbiero.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pegoraro, De Angelis (libero), De Paola, Scopelliti, Mattia Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella (libero), De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro. All. Dante Boninfante.
ARBITRI: Talento di Lucca e Autuori di Salerno.
NOTE: parziali 25-22, 25-23, 25-20. Spettatori 400.

VOLLEY A2

La Tinet Prata chiude l'andata con una secca sconfitta. I gialloblù hanno perso al fotofinish i primi due parziali, per poi spegnersi nel terzo, nonostante l'utilizzo di tutti i giocatori disponibili a referto. De Paola è rimasto per tutta la settimana febbricitante, Luca Porro non è ancora al meglio e quindi Dante Boninfante conferma lo "starting six" dell'ultima gara con Mattia Boninfante in regia, in diagonale con Gutierrez (reduce da tre sfide consecutive da 30 punti), Petras e Bruno (ex di giornata) in posto 4, Katalan e Scopelliti al centro, De Angelis libero. Parte forte Prata che, grazie a buone giocate al centro e a un ace di Gutierrez, conquista un prezioso break di un paio di punti. Due errori dei passerotti però ristabiliscono la parità a quota 14. Pipe di Petras e ospiti di nuovo avanti: 15-16. L'errore in attacco da posto 4 di Gutierrez certifica il nuovo sorpasso di Lagonegro, costringendo Dante Boninfante a chiamare il suo primo tempo: 18-17. Ace di Wagner e si rivede Baldazzi in campo al servizio per Bruno. Il muro su Gutierrez consegna ai potentini tre set point: 24-21. D'altronde Lagonegro è la squadra che ha marcato più muri-punto in A2. Gutierrez si riscatta subito e annulla il primo set point. Da un opposto all'altro, la chiude Wagner con il mancino: 25-22.

I PASSEROTTI I giocatori gialloblù della Tinet di Prata (Foto Moret)

Riparte bene la Tinet. Primo tempo di Katalan e 0-2. Errore in attacco di Panciocco: 1-4. Le azioni sono lunghe e spettacolari e i padroni di casa si riportano in carreggiata: 5-6. Altro muro su Gutierrez: 6-6. Sul 14-11 per i potentini si rivede Baldazzi in campo, questa volta in posto 2 per Gutierrez. Anche Petras sbaglia in attacco e viene sostituito da Gambella. Katalan suona la carica e mette a terra il 15-12. Wagner prende l'antenna e si torna a -2 (15-13). Tinet vittima dei propri errori: 17-13. Ace di Baldazzi per il 17-15. Si tornano a vedere buone difese. Un'incertezza di Wagner "vale" il 18-18. Lo stesso opposto manda avanti i suoi e poi un errore di Scopelliti sigla il 18-20. Entra Bortolozzo per il centrale calabrese e come nel set precedente ci si ritrova 24-22. Invasione a muro potentina; poi Baldazzi sbaglia la battuta (terza di fila dei gialloblù) ed è 25-23.

Terzo set con il rientro di Petras e Gutierrez, con Gambella e Bortolozzo confermati in sestetto al posto di Bruno e Scopelliti. Parte forte Lagonegro: 10-2. Nella girandola di cambi rientra Bruno per Petras. La Tinet pare aver ritrovato lo spirito giusto e costringe Lagonegro a provare soluzioni più complicate (12-10). Torna ad accelerare la Cave: 19-13. È sempre il capitano a tenere in piedi la baracca, prima con un primo tempo servito da distantissimo da Boninfante e poi con un imperioso muro su Wagner. Match point sul 24-20. La gara si chiude con un'invasione dei gialloblù: 25-20.

Mauro Rossato